

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 26 Anno CXI 2 luglio 2022

**Fabriano 6**

## Presentata la nuova Giunta comunale

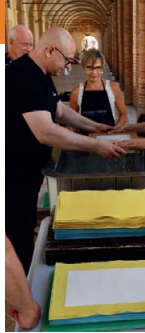
Il sindaco Ghergo ha scelto gli assessori: Comodi, Spuri, Nataloni, Giombi, Pisani, Vergnetta, Spreca.



**Fabriano 8**

## Cartiera nomade per gli studenti di ogni nazione

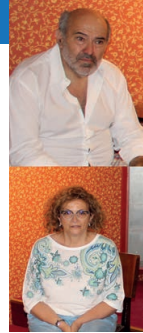
Un progetto di diffusione delle tecniche di realizzazione della carta, coinvolgendo i giovani di vari continenti.



**Matelica 16**

## Tanti eventi per questa estate di ripresa

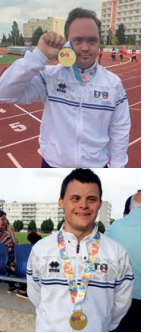
Non ci sarà da annoiarsi: dal teatro dialettale, al Wine Festival, al folklore e alla Nazionale Cantanti di calcio.



**Sport 29**

## Mancioli e Gerini sul tetto del mondo!

I portacolori della Pol. Mirasole tornano con cinque medaglie d'oro vinte ai Mondiali per atleti con sindrome down.



## Maturità, quale esame

A prevalere, di fronte allo scoglio dell'esame di maturità, è sempre una sorta di decalogo per indicare un miglior affronto di questo importante traguardo, in una galleria di autentiche banalità (non ti far prendere dalla frenesia, rimani concentrato ed altre astrusità...), oppure ci scagliamo nel divertente gioco del pro e contro all'uscita delle prime tracce (scontate? Troppo impegnative? E ancora un giro di giostra sull'ottovolante dell'inutile). Ma in ballo c'è la storia dei nostri giovani. E quando uno arriva sul ciglio di un esame come quello di maturità non può che andare avanti: sa che il suo futuro passa per quelle scale, quei saluti così familiari eppure irrituali, quelle carte di identità controllate mille volte, quei banchi così disposti solennemente da trasmettere tutta l'imponenza di essere candidati. Quando uno arriva sul ciglio di un esame come quello di maturità ha il cuore gonfio di nostalgia perché sa che quelle cose che fa, quelle cose cui diligentemente adempie, sono le ultime cose, gli ultimi atti, di un viaggio partito tanto tempo prima... nel ventre materno. Si disquisisce sui temi legati all'iperconnessione ed al discorso del Nobel Parisi alla Camera. Ma sono questioni che chiamano in causa l'esistenzialismo, l'esistenza stessa della giovane generazione. Ora i tempi sono frammentati e sincopati. Difficile mantenere la concentrazione per più di qualche minuto. Più delle partite di calcio vanno gli highlights (un tempo si diceva la sintesi), più dei film vanno le serie. E questo prevalere della vita virtuale su quella reale, dei social sulla socialità chiama in causa il nostro io. Perché un conto è esprimere la propria personalità, un altro è innamorarsi di se stessi come Narciso. E lo specchio in cui vediamo riflessa la nostra immagine è quella del cellulare. Ma mai come adesso un giovane può dire che la sorte del pianeta è la sua sorte, che la storia parla di lui e che quello che accade nel mondo lo riguarda. Bistrattata, inutilmente riformata, molte volte obsoleta, quindi la maturità è ancora oggi la fine dell'infanzia, la fine di quel tratto di esistenza in cui ci si prepara a partire, ad andare, a prendere il largo. È per questo che quell'esame diventa un grande saluto, un lacerante addio non solo ad una scuola, ai compagni o ai docenti, ma a una parte di sé. Il fatto strano è che tutto ciò accada nelle prossimità del solstizio d'estate, quel tempo in cui "il sole - secondo gli antichi - sta", dando luogo alle giornate più lunghe dell'anno. Gli ultimi splendori di luce arrivano a lambire le dieci di sera, ridestando nell'animo umano quell'energia e quella forza che in fondo illude che il peggio è alle spalle, (...)

(Segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi

Il lavoro: attraverso il nostro excursus settimanale facciamo riferimento ai diritti dei più fragili, al mondo dei disoccupati, al disallineamento tra la domanda e l'offerta, al lavoro non accettato e a quello mal retribuito. Una realtà preoccupante che riguarda l'Italia tutta e naturalmente anche il nostro territorio.

Servizi a pag.3 di *Alessandro Moscè, Daniele Gattucci e Daniele Dolce*

## Il mistero del lavoro



# L'acqua del Po diventa salata

di ANDREA ZAGHI

**I**l mare risale lungo il Grande Fiume. L'acqua dolce – usata per dissetare le persone, gli animali e le coltivazioni –, diventa salata, inutilizzabile. Quasi un'immagine che sa di apocalisse. Ma che ha ben precise cause materiali e che si ripete da sempre quando la siccità imperversa come accade in queste settimane. Quello dell'insinuarsi del cuneo salino lungo il Po è uno degli effetti della scarsità d'acqua che sta minando le rese dell'agricoltura e che aggrava i problemi collegati alla mancanza di materie prime alimentari di cui l'Italia, ma soprattutto altri Paesi, sta soffrendo.

Il fenomeno della risalita del cuneo salino dal mare al fiume è dovuto alla diminuzione della portata di acqua dolce da monte che, soprattutto quando c'è alta marea, non riesce a "farsi strada" in mare le cui acque addirittura penetrano nel fiume risalendolo anche per molti chilometri. E' quanto accade in questi giorni con sempre maggiore intensità: le ultime rilevazioni indicano in una fascia di circa 30 chilometri verso l'interno la zona nella quale al posto di acqua dolce si trova quella salata. L'associazione nazionale dei consorzi di irrigazione e bonifica (Anbi), ha già lanciato l'allarme: in pericolo ci sono non solo le coltivazioni lungo l'asta del fiume stesso, ma anche le falde e, adesso, soprattutto quelle che alimentano di acqua potabile la città di Ferrara. Un pericolo grave, per fronteggiare il quale si sta pensando di usare le acque del lago di Garda per rimpinguare quelle del Po e fare da barriera al sale. Emergenza, comunque, contro la quale proprio l'Anbi chiede una normativa specifica "a tutela – viene spiegato in una nota –, dei territori del delta del fiume Po che, dopo i danni della subsidenza innescata dalle trivellazioni in Alto Adriatico, si trovano ora a fronteggiare la risalita del cuneo salino. Serve un approccio, che superi la logica dello stato di calamità e degli interventi in emergenza". Già, l'emergenza. Qualcosa dovuto – viene detto ormai da tutti i protagonisti di questa situazione –, alla

*Il fenomeno della risalita del cuneo salino dal mare al fiume è dovuto alla diminuzione della portata di acqua dolce da monte*

scarsa capacità e volontà programmatica di cui soffre l'Italia. Disattenzione politica piuttosto che uso diverso di fondi che in realtà (seppur in modo contenuto), vi sarebbero anche. E che ha come conseguenza la pochezza degli invasi di conservazione dell'acqua soprattutto al nord della Penisola. Proprio quegli invasi che, se vi fossero, consentirebbero adesso di stare un po' meglio alle città, ai campi e alle stalle della vasta pianura Padana. Per questo, oltre a far fronte alla sete di oggi, Coldiretti, Confagricoltura e Cia-Agricoltori Italiani, così come Wwf, imprese dell'acqua e idroelettriche, enti locali, tutti insomma, chiedono a gran voce un "piano" di investimenti che prevenga altre future grandi reti (che certamente si scateneranno complice pure il cambiamento climatico).

Intanto, quella che alcuni hanno definito la "tempesta perfetta" continua a produrre i suoi effetti. Coldiretti ha già stimato in circa tre miliardi i danni provocati dalla siccità. Più in generale, la mancanza d'acqua sta acuendo l'aumento dei costi delle materie prime e la scarsità oggettiva di alcune di esse. Per capire, basta pensare a quanto accaduto sul fronte degli approvvigionamenti di cereali e di altre materie prime. La guerra Russia-Ucraina coinvolge gli scambi di oltre 1/4 del grano mondiale con l'Ucraina che insieme alla Russia controlla circa il 28% sugli scambi internazionali

con oltre 55 milioni di tonnellate movimentate, ma anche il 16% sugli scambi di mais (30 milioni di tonnellate) per l'alimentazione degli animali negli allevamenti e ben il 65% sugli scambi di olio di girasole (10 milioni di tonnellate), secondo l'analisi della Coldiretti sulla base dei dati del Centro Studi Divulga. L'Italia ne ha sofferto e ne soffre, ma molto di più ne hanno patito altri Paesi. In questo caso, non si tratta di agenti naturali ma di cause spiccatamente umane. La guerra Russia-Ucraina ha bloccato le esportazioni di grano da uno dei grandi produttori mondiali: un fermo che in pochi giorni ha fatto impazzire i mercati e rischiato di affamare interi stati. Per questo, come ha fatto notare in Italia Coldiretti, l'accordo probabile sullo sblocco dei porti annunciato dal Ministro della Difesa turco Hulusi Akar, è stato accolto con soddisfazione generale e dovrebbe consentire all'Ucraina di tornare ad esportare il 95% del grano via mare e svuotare i magazzini dove si stima la presenza di oltre 20 milioni di tonnellate di cereali destinati a rifornire sia nei Paesi ricchi che in quelli più poveri.

Ma non è certo con mosse d'emergenza che si possono risolvere definitivamente questi grandi problemi. Il tema, quindi, è più vasto e complesso: è necessario un approccio nuovo, più umano alle grandi controversie che stanno soffocando il mondo.



## Maturità, quale esame

(Segue da pagina 1)

(...) che l'estate comincia e tutto diventa possibile. Non è affatto così. In pochi giorni quello splendore inizia a ritirarsi, la luce comincia a lasciare spazio alle tenebre e – in poco più di un mese – le giornate sono già più corte di un'ora. Al culmine della luce inizia così, non notato da nessuno, un altro cammino, un'altra strada. Mentre l'uomo festeggia la bella stagione, il Cielo prepara già l'inverno. C'è quindi un'assonanza tra quel solstizio e l'esame di maturità: un'altra stagione si prepara e i più sensibili tra gli studenti la pre-sentono, la intuono, e comprendono che quello di questi giorni è un tempo di festa e di congedo. E non basterà lo spumante stappato alla fine degli orali, non basterà la vacanza in cui perdersi dopo gli affanni sulle sudate carte, non basteranno gli amori, gli amici, le piccole e grandi idee di tutti i giorni. Niente può strappare all'uomo quel senso del tempo, delle cose e di sé che incombe e che annuncia un tempo nuovo, un tempo in cui occorre lasciare per poter trovare ancora. Dopo tutto è questo che i ragazzi hanno studiato nella letteratura dell'ultimo anno: uomini alle prese con la ferita della vita, una ferita che si specchia nella natura, nelle cose, nel popolo, negli affetti. Una ferita che rischia di lasciarci come "personaggi in cerca d'autore", una ferita che mozza le nostre parole, indicibile ai più. È la ferita della storia travagliata del Novecento, con i suoi orrori e le sue passioni, è la ferita della filosofia che cerca nel conflitto o nell'ordine il suo paradigma di riferimento per poi abbandonarsi al nulla, all'emozione del presente. Questa ferita è ciò che ci rende intelligenti, è ciò che ci spinge a dire che una funzione esiste solo a certe condizioni perché l'esistenza – nel razionalismo – ha bisogno di parametri. Ma è anche quella che, al passo con le scoperte della fisica, ci mostra che i nostri parametri sono solo sicurezze che ci fanno comodo, che funzionano nel nostro sistema. Perché la vita non la puoi addomesticare, la terra non la puoi tenere a bada. Non si tengono a bada i vulcani, i terremoti, i campi magnetici. La vita va ascoltata come si ascolta una roccia, va esaminata come i dati di un problema, va sorpresa come Joyce si sorprende della realtà che, d'un tratto, si svela. «Noi adulti dobbiamo considerarci come capitani coraggiosi in questa tempesta, capire che i nostri ragazzi ci vedono al timone di questa nave e che il nostro ruolo è quello di restare al timone. Solo così potranno credere che esiste ancora un domani». Lo ha scritto Alberto Pellai, medico psicoterapeuta dell'Università di Milano. Dobbiamo accelerare una risocializzazione degli adolescenti e dei post adolescenti, tornare a considerare le relazioni tra pari per loro decisive, soprattutto dopo un tempo così assifiante e difficile come quello del "distanziamento sociale" segnato dalla pandemia. Il nostro è un tempo sprovvisto di riti sociali, l'unico sopravvissuto è il catino dello stadio, dove la rabbia viene spesso scaricata socialmente (Pier Paolo Pasolini docet). L'unico ausilio a disposizione dei giovani per costruirsi un'idea di sé stessi è l'incontro con l'altro, meglio se diverso da sé (per genere, cultura, lingua...) solo così vale il gnothi seautón (conosci te stesso) inciso sul frontone del tempio di Apollo in Delfi, che Socrate fece sua massima preferita. Il terreno dell'esame di maturità su cui i ragazzi si stanno cimentando in questo frangente è uno spazio privilegiato dove davvero fare confidenza con la vita da... adulti. Un esame che c'entra con la vita. E c'entra nel momento in cui la condizione ideale che facilita il lavoro alla società dell'iper-consumo, nello sforzo di catturare la nostra attenzione, è quella di potersi rapportare a un esercito di persone che faticano proprio «a fare ordine nella testa», che non solo non riescono a leggere e comprendere un brano, o che non hanno la capacità di mantenere la concentrazione su un testo per pochi secondi senza dover aprire un'app o guardare una notifica, ma che provano persino ansia quando sono chiamati a scrivere, oppure tremano di fronte all'idea di non poter modificare, né cancellare, ciò che hanno messo – si fa per dire – nero su bianco. Riflettere sul significato di una prova scritta o meno, e del valore dello studio profondo, nel contesto di un dibattito sugli esami, può aiutare i giovani a confrontarsi anche con quello sguardo che una comunità di adulti e di genitori responsabili deve loro: la forza di insegnare che ci sono fatiche necessarie, il cui peso se ne va un istante dopo aver raggiunto quel punto d'osservazione privilegiato dal quale è possibile avere tutti gli orizzonti aperti davanti a sé. E che vivere questo esame è una di queste. Il punto con il tutto. Montale cadeva commosso quando un mattino, senza più fiducia in nulla, si era ritrovato travolto dal giallo dei limoni. Ciò che lo commuoveva era che le cose, nonostante tutto e ogni teoria su tutto, c'erano, esistevano. Quando uno arriva sul ciglio di un esame come quello di maturità non ha molte scelte davanti a sé: può rimpiangere il tempo che non c'è più, può fregarsene portando a casa il risultato migliore possibile. Oppure può stupirsi di quello che c'è. Di quella strana misericordia che ci rivela che, quando tutto finisce, in realtà è lì che tutto misteriosamente comincia. È questo il segreto taciuto da tutti, è questa la promessa che, in fondo, tutti vorrebbero sentirsi fare ogni mattina. All'alba di una nuova stagione. Peccato solo che ce accorgiamo solo quando siamo adulti e non nel bel mezzo di un esame di maturità...

Carlo Cammoranesi

**L'AZIONE**

Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945

Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione  
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore  
Fondazione di Culto e Religione  
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa  
Rotopress International srl  
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1.20. L'Azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 42,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario  
IT 76 Y 03069 21103 10000003971

intestato a L'Azione  
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informatica completa è disponibile sul sito [www.lazione.com](http://www.lazione.com) e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi  
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

# E' una questione educativa

## Recuperare il senso e il gusto del lavoro

di DANIELE DOLCE\*

Pastorale Diocesana del Lavoro

Il primo diritto dei più fragili è l'accoglienza. Quasi 20 anni fa anche su pressante invito dell'allora vescovo don Giancarlo Vecerrica, abbiamo aperto qui a Fabriano uno sportello di aiuto alla ricerca del lavoro con un gruppo d'amici, il Cso. Da allora abbiamo incontrato migliaia di persone anche molto fragili, che venivano allo sportello. Si faceva il curriculum, si vedeva come muoversi per cercare lavoro, le opportunità esistenti, ma era anche un'occasione per andare a fondo con l'individuazione del proprio talento ed incoraggiamento a mettersi in moto insieme. I più fragili si sono coinvolti di più: con loro abbiamo fatto anche noi volontari un cammino umano. Dei volti ti rimangono impressi: una panettiera allergica alle farine, nel percorso con noi volontari ha riscoperto la sua passione per i bambini, si è iscritta ad una scuola e aperto un asilo; un paraplegico che veniva puntualmente tutte le settimane da una città vicina in autobus e sviluppa una piccola impresa artigianale; un amico che viene come utente al Cso e poi si coinvolge con noi nell'aiutare gli altri e poi mette su un'impresa commerciale; un altro ragazzo di madrelingua ceca che scopre durante il percorso che la lingua ceca diventa una risorsa preziosa in certi ambiti logistici. Non istruzioni per l'uso, ma valorizzazione della persona, anche perché il nostro vero bisogno non lo conosciamo noi e tanto meno l'esito. Si crea un rapporto e ci si aiuta a rispondere al bisogno più profondo che c'è dentro di noi: essere valorizzati, voluti bene.

Poi alcuni anni fa, con tutte le bufe che ci hanno investito, è cambiata anche la nostra modalità di prossimità ai più fragili, perché è cambiato il mondo ed il mercato del lavoro. E' aumentato lo scoraggiamento ed il disagio sociale. La fatica a muoversi è aumentata. Persone isolate e chiuse in casa. Con gli amici del Cso, con quelli che si sono coinvolti, abbiamo tentato non senza difficoltà di incontrare i più fragili, nelle periferie, magari a partire dalle parrocchie, in

contatto con i servizi sociali, siamo arrivati perfino ad accompagnare le persone sul posto di lavoro. Un giovane chiuso in casa da mesi con cui abbiamo fatto un percorso di inserimento lavorativo, ha resistito una settimana al lavoro. Una persona conosciuta attraverso la caritativa dei Banchi di Solidarietà - "L'abbraccio" -, esistente da un anno qui a Fabriano, i cui volontari portano i pacchi di alimenti a casa delle famiglie bisognose, aiutata a reinserirsi dopo molti anni nel mondo del lavoro sembra che ce l'abbia fatta. Per un'altra persona abbiamo anche ottenuto un finanziamento



Daniele Dolce (a destra) con Valentino Tesei nell'incontro tenutosi nell'Oratorio di San Nicolò

per sostenere un tirocinio presso un'azienda dove è stata inserita. Ma poi il posto riuscirà a mantenerlo? L'azienda resterà solida? Ancora di più viene fuori la domanda: "Ma cosa sostiene la nostra vita? Di cosa abbiamo veramente bisogno?". Negli ultimi anni sono state aiutati nell'inserimento lavorativo un bel numero di persone attraverso dei progetti finanziati, con tirocini presso le aziende molti dei quali si sono poi trasformati in occupazione stabile. Uno di questi condotto dalla Caritas diocesana - "Lavoro & Dignità", che ha permesso a 20 persone di inserirsi nel mondo del lavoro. Un altro progetto si è svolto proprio in questa parrocchia - il progetto Goals -: 25 giovani fragili inoccupati, tutti inseriti in aziende locali. Lo cito anche perché ha partecipato Elisa dell'allora progetto Policoro. Rete con tutti: scuole, aziende, istituzioni. Dove le istituzioni pubbliche magari proprio quelle preposte al tema del lavoro ti

riconoscono l'alta qualità dell'operaio. Se ci si mette il cuore si fa tutto e bene. Ed un esempio di ciò in questo progetto Goals è stata Elisabetta Cammoranesi che si è scoperta capace di attrarre, incontrare e piazzare in azienda 25 giovani, meglio di un manager del personale. E mantenere i rapporti con i giovani e imprenditori, che ancora la cercano, ma il progetto è finito. Poi c'è don Aldo Buonaiuto che vuole arrivare a creare posti di lavoro continuativi qui in parrocchia per le persone più fragili; non è facile ma ci si può riuscire, a partire da qualche imprenditore ispirato e generoso che si coinvolge. Per concludere, c'è un paradosso nel mondo del lavoro: persone inoccupate e centinaia di migliaia di posti di lavoro che non trovano persone che li occupano. Le cause sono da un lato la mancanza di competenze tecniche necessarie a ricoprire i ruoli lavorativi (e qui si apre la questione della formazione professionale sempre più strategica in un mondo che va velocissimo), dall'altro lato la carenza delle non cognitive e soft skills quali imparare ad imparare, coscienziosità, apertura mentale, stabilità relazionale, stabilità emotiva, comunicazione di sé e verso gli altri, lavorare insieme.

Sono ancora più determinanti queste seconde, in un mondo di "esposizione" dove per esempio ci sono moltissimi posti di lavoro nei servizi dove quest'ultime fanno la differenza (esempio: chi vi tratta male allo sportello, o non sa attrarre clienti e fare marketing della città negli esercizi pubblici). Dove e quando si acquisiscono quest'ultime? Alcune sono tratti della personalità, ma molte altre si maturano e si esercitano in famiglia, in contesti come quello degli oratori, a scuola, facendo caritativa, volontariato o comunque attività aggregative dove ci siano adulti e maestri da guardare e dai quali essere accolti. La questione è anche educativa. Allora si può anche crescere diventando adulti e recuperando il senso ed il gusto del lavoro, che oggi è una delle più grandi sfide, almeno per noi cristiani.

\*direttore Ufficio Pastorale del Lavoro

### Confartigianato

## Politiche occupazionali e scuole per la formazione

Fabriano e il fabrianese pagano le conseguenze di una serie di crisi industriali che negli ultimi 12 anni ha travolto anche l'indotto di micro e piccole imprese. La pandemia e le conseguenze di due anni di restrizioni hanno reso ancora più complessa la situazione. Quest'anno si è registrato, però, un dato positivo. Rispetto al 2021 sono tornate ad aumentare le imprese, anche quelle artigiane. Segno che gli imprenditori hanno voglia di "fare impresa" e di investire sul loro territorio, nonostante le difficoltà siano tante. "Tra queste una tassazione pesantissima e la difficoltà, specie in alcuni comparti come quello della meccanica, di reperire manodopera qualificata", sottolinea il presidente territoriale di Fabriano di Confartigianato Ancona-Pesaro e Urbino, Sandro Tiberi. "È necessario mettere in campo politiche occupazionali e collaborare con le scuole per formare le figure di cui il mercato del lavoro fabrianese ha bisogno. Da questo punto vista l'inaugurazione del nuovo Its di Fabriano, con il suo laboratorio rivolto all'industria 4.0, potrebbe essere un ottimo volano".

Daniele Gattucci

### Confindustria

## Potenziare gli Its per i ragazzi

Federica Capriotti (Confindustria): "Esiste un disallineamento tra domanda ed offerta di lavoro che finisce per creare una falla nel sistema occupazionale, con le imprese che fanno fatica a reperire quei profili professionali di cui avrebbero estremo bisogno. Nell'era della digitalizzazione il lavoro è molto cambiato: oggi anche la figura dell'operaio che lavora in fabbrica non è più quella di una volta, con

## Il lavoro che non si accetta e quello mal retribuito

*Ma è vero che in Italia il lavoro c'è e che non tutti accettano mansioni ordinarie? Ancora una volta domanda e offerta di lavoro non si incontrano. Tra i settori che offrono occupazione, ma che non trovano addetti, c'è quello della grande distribuzione. Secondo l'Osservatorio 2022 sul settore del commercio al dettaglio alimentare di Fida-Confindustria, sempre meno i cittadini sono disposti a lavorare nei supermercati. Secondo i dati, negli ultimi due anni, un'impresa su tre della distribuzione alimentare ha cercato nuovo personale, ma quasi la metà (47%) ha incontrato difficoltà nel trovare le risorse delle quali aveva bisogno determinando, per il 42,2%, anche un impatto negativo sui propri ricavi. Tra le principali cause della difficoltà nella ricerca, vanno menzionati la scarsità di personale con le competenze o le esperienze richieste (64,1%); gli orari di lavoro ritenuti pesanti (40,2%); le mansioni di lavoro poco attrattive (31,3%). Tra le figure professionali più richieste i banconisti (68,1%), i cassieri (58,5%), i macellai (42,2%) e gli scaffalisti (39,3%), mentre decisamente meno lo sono gli addetti all'e-commerce e alle pulizie (2,2%). "Il rafforzamento delle competenze", commenta la presidente di Fida-Confindustria Donatella Prampolini, "è la chiave per superare il grave problema dell'incrocio tra domanda e offerta sul mercato del lavoro. Occorre una maggiore sinergia fra le politiche per il lavoro, le politiche dell'istruzione e della formazione con l'obiettivo di creare un sistema integrato di strumenti e servizi di politica attiva che pongano al centro la persona, lo sviluppo delle sue capacità formative ed occupazionali". Del resto solo un adeguato livello di competenze e conoscenze consente a chi è in cerca di occupazione di poter affrontare nuovi lavori e di apprezzare in maniera diversa con quelli già esistenti. Va aggiunto che è certamente vero che esistono numerosi posti di lavoro "vacanti" che nessuno accetta, ma ciò è determinato in larga parte da impieghi non sostenibili. Prendiamo ad esempio le innumerevoli offerte di lavoro come il fattorino per una di quelle compagnie di consegna cibo a domicilio. Secondo uno studio della Fondazione Rodolfo De Benedetti, il guadagno medio di chi fa questo lavoro a tempo pieno è di circa 840 euro al mese. Come può una persona vivere in costose città come Milano, dove questi impieghi vanno per la maggiore e sostenere affitto e bollette, se il compenso è così basso? Ecco un altro esempio calzante: si chiama lavoro a scacchi. Un ristorante assume un cameriere per lavorare 20 ore a settimana con un contratto part-time regolare e una retribuzione altrettanto regolare. Il cameriere, però, lavora 60 ore: il pagamento delle 40 ore aggiuntive è in nero, l'importo deciso in autonomia dal titolare. Parliamo di un settore che secondo l'ultimo rapporto dell'ispettorato nazionale del lavoro ha un tasso medio di irregolarità del 73%.*

a.m.

### Sindacato

## Uil Marche: i lavoratori vanno pagati

"Se le aziende non trovano lavoratori il problema non è il reddito di cittadinanza. Se le persone venissero considerate tali e inserite in un'organizzazione del lavoro non come elementi da cui trarre profitto, se avessero una soddisfazione economica e si permettesse loro di sentirsi parte di un progetto non andrebbero via: resterebbero e lavorerebbero bene e con soddisfazione". Sono le parole di Claudia Mazzucchelli, segretaria generale della Uil Marche, a commento degli ultimi dati Inps su reddito e pensione di cittadinanza. Nei primi 4 mesi del 2022 i percettori di almeno una mensilità sono stati poco più di 18mila con circa 37mila persone coinvolte e un importo mensile medio di 482,92 euro, somma inferiore al dato nazionale che risulta essere 558,17 euro. "Si parla di fannulloni, di gente sul divano - aggiunge la segretaria Mazzucchelli - ma se andiamo a scorporre il dato vediamo che 2.143 percettori sono già pensionati che integrano il proprio assegno con un importo medio mensile di 257,86 euro. Il Reddito di Cittadinanza riguarda, invece, 16mila persone in età da lavoro e l'importo medio è 514,61 euro: siamo sotto la soglia di povertà. Questa resta una misura di contrasto alla povertà, toglierlo nella situazione economica che stiamo vivendo sarebbe un ulteriore aggravio sulle spalle delle famiglie". In questo primo quadrimestre oltre 2.500 misure sono state revocate o sono cadute per assenza o il venir meno dei requisiti. In questo conteggio finisce anche chi trova lavoro. Le Marche figurano ai vertici della classifica nazionale di "ingaggio" di beneficiari: dall'avvio della misura oltre il 35% dei richiedenti ha trovato occupazione, percentuale inferiore solo a Friuli, Veneto ed Emilia Romagna.

l'industria 4.0 diventa una sorta di tecnico informatico che deve saper interfacciare con le macchine. Se non si studia per imparare ad usarle e non si fa alternanza scuola-lavoro, difficilmente riusciremo a superare il problema della non rispondenza tra domanda ed offerta. Come Confindustria da tempo lavoriamo per il potenziamento degli Its, gli istituti tecnici superiori, che danno ai ragazzi competenze che le

aziende cercano. Non a caso il tasso di occupazione che garantiscono dopo un anno si assesta sul 98%. Altra questione riguarda le Università che sfornano pochi laureati: siamo agli ultimi posti in Unione Europea, soprattutto per quanto concerne le materie scientifiche. Un esempio? Per ogni ingegnere che si laurea, le imprese ne assumerebbero altri nove".

d.g.

# Notizie Lieta

## Tanti auguri caro Vescovo!

Una data importante per questa Diocesi: venerdì 1° luglio. E' il compleanno del Vescovo Mons. Francesco Massara! Un augurio speciale dalla nostra redazione e da tutta la Diocesi.



Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

## Un Palio dominato dalla Cervara

Cala il sipario sull'edizione della rinascita del Palio di San Giovanni Battista. Un tocco di normalità dopo il tempo della pandemia. Il gran finale, venerdì 24 giugno, in Piazza del Comune, della 28° edizione. Più di 5mila persone hanno raggiunto il centro per la Sfida del Maglio che è stata vinta da Porta Cervara con il fabbro Mirko Bregnocco. Seguono: Pisana, Piano e Borgo. L'albo d'onore vede Borgo con 10 vittorie, Piano con 9, Cervara con 5 e Pisana con 2. Il Trofeo delle Porte, invece, è andato a Porta Pisana. Albo d'onore: 5 al Piano, 3 alla Pisana, 1 Borgo e 0 Cervara. Ricordiamo che quest'anno Porta Cervara ha vinto anche il premio come migliore infiorata ed il Palio dei Monelli. Presenti, alla premiazione, il sindaco Daniela Ghergo, il vescovo Francesco Massara. Tanti i volontari al lavoro, insieme alla preziosa presenza delle forze dell'ordine. La principale manifestazione cittadina è tornata in piazza dopo due anni di stop causa pandemia ed è stata accolta nel migliore dei



modi. Ricordiamo che la giornata del patrono è iniziata con l'annullo postale nella sede dell'Ente Palio San Giovanni Battista ed è proseguita con il solenne pontificale del Cardinale Zuppi, presidente della Cei, in Cattedrale. Poi la processione per le vie del centro storico con l'omaggio al Santo protettore della città e della Diocesi. Il commento della presidente dell'Ente Palio, Sandra Girolametti: "È stata una edizione molto partecipata, con tanti appuntamenti e tanti eventi. Abbiamo avuto tra presenze in piazza e in streaming sulle 10mila persone. Persino amici e parenti in giro per l'Italia, o anche a Londra o in Albania mi hanno mandato commenti e feedback. Venerdì sera alla fine della festa in parecchi mi hanno ringraziato per aver avuto il coraggio di ricominciare e si mostravano dispiaciuti perché da domani non ci sarebbe più stato l'appuntamento in piazza. Ci sono delle criticità che vanno migliorate sicuramente, ma il bilancio è più che positivo per me. Vorrei sottolineare – prosegue la presidente – la grande partecipa-



zione dei giovani, sia ovviamente tra gli atleti e nelle hostarie che tra i fotografi e i giudici di gara e la partecipazione dei campioni fabrianesi che danno lustro alla città di Fabriano: sono venuti per dare un esempio ed un saluto a tutti i giovani. E' stato duro ripartire dopo due anni di stop: con l'entusiasmo della gente e l'impegno delle Porte tutto

## Compro e Vendo

### LAVORO

Azienda con sede in Fabriano CERCA IMPIEGATO/A con esperienza nel settore tenuta paghe per assunzione.

Inviare curricula all'indirizzo mail: gescon@tiscali.it.

### VENDESI

Vendesi terreno agricolo di 25 ettari in località Collamato. Per informazioni tel. 328 1866904.

## Victor Torresan



Il personaggio della **SETTIMANA** di Alessandro Moscè



Il priore di Porta Cervara fa pieno di successi nell'edizione 2022 del Palio di San Giovanni Battista: la sfida del Maglio, la migliore infiorata e il Palio dei Monelli. Un ritorno in grande stile per la festa cittadina più amata.

si è realizzato nel migliore dei modi. Ci rivediamo nel corso dell'anno, con nuovi eventi, a giugno 2023 per due settimane da trascorrere, insieme, in centro".

In piazza, per la Sfida del Maglio, anche il Vescovo diocesano, Francesco Massara. «Questo Palio – dichiara – possa essere per tutta la comunità di Fabriano un segno di ri-partenza, di grande comunione e fratellanza». Un applauso, infine, alle quattro Porte, Borgo, Cervara, Piano e Pisana, con tutto il loro staff fatto di volontari di tutte le età. Ognuno, con passione, ha dato il meglio per l'ottima riuscita della manifestazione che ha visto l'arrivo in città di molti turisti provenienti anche da fuori regione. Tanti anche i volontari che nei 10 giorni di Palio hanno assicurato costante e quotidiana presenza in piazza per garantire la sicurezza di tutti. «Sono stati impegnati: 25 volontari per il Palio dei Monelli e 28 per la Sfida del Maglio – dicono alla Protezione

Civile – garantito le comunicazioni radio e il coordinamento dislocando la sala operativa mobile, assicurato il servizio antincendio alto rischio nelle serate più importanti; supportato gli amici della Croce Rossa Italiana comitato di Fabriano e la Croce Azzurra con un medico ed un infermiere venerdì 24". Ringraziamenti ai volontari e non: Comune e uffici, Vescovo Massara, Sebastiano Ferretti (famiglia), sponsor vari, Fondazioni, Croce Rossa, Croce Azzurra, Polizia, Carabinieri, Protezione civile, Ordine di Malta, Scout, Avis e Podistica Avis, geometra Marini per la passeggiata sul Giano, Moto club Jolly Bikers, Vespa club, Arcieri, Sbandieratori e Musicisti Fabrianesi, speaker, alunni del Liceo Scientifico, fotografi ufficiali, giudici, volontari delle Porte, Hostarie delle Porte, Priori e tutto il personale delle quattro Porte, le famiglie dei poeti in vernacolo, convegnisti e gli storici, Labstoria, Infioratori, Poste di Fabriano, cardinale Zuppi. Complimenti ai vincitori: Cervara con Priore e fabbro, Borgo con i giochi popolari, Pisana con il Trofeo di Porta, Cervara per infiorata e Palio Monelli, il Borgo per gli Arcieri.

Marco Antonini

## Pedalata sotto le stelle tutti i mercoledì di luglio

Tutti i mercoledì di luglio (il 6, 13, il 20 ed il 27) ritornerà la pedalata sotto le stelle proposta per il piacere di una rilassante pedalata notturna per la famiglia alla scoperta del centro storico: ritrovo ore 21, partenza ore 21.15 da piazza del Comune. E' consigliato l'uso del casco, è obbligatorio l'uso di biciclette munite di catadiottri, fanali e freni efficienti. Su tutto il percorso occorre rispettare scrupolosamente le norme del codice della strada e restare compatti in gruppo. Iniziativa a cura della Protezione civile, il Comune di Fabriano, la Croce Rossa locale, l'Asd Petruio e Bici Sport.

## Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

Anche quest'anno puoi destinare il tuo

**5 per mille** all'Associazione per la Tutela del Diabetico ATD onlus di Fabriano

inserisci il nostro codice fiscale **90006460423** nel riquadro dedicato alle **Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale** ed aggiungi la tua firma della tua dichiarazione dei redditi.



## CRONACA

# Il marchio della cucina

*La gastronomia come spinta ulteriore al turismo territoriale*



Vicky Bennison, che ha ideato il canale YouTube "Pasta Grannies", nella cucina del Monastero di Val di Sasso



aglio, vino e pepe; le spuntature con i budelli del maiale, pepe, aglio e rosmarino, cucinate sulla graticola sopra la brace; i tozzetti con la farina di grano, mandorle, strutto, mistrà, bicarbonato e limone grattugiato; i biscotti di mosto con la massa del pane, lievito di birra, anice e farina. La massa va spalmata con il rosso d'uovo e cotta nel forno a legna. Infine la bruschetta con gli scartocci, cioè le pannocchie di granoturco cotte sulla brace, imburrate o salate.



di ALESSANDRO MOSCÈ

Il Palio di San Giovanni Battista, in tutti questi anni, è servito anche a riscoprire i piatti fabrianesi e del più vicino comprensorio, tipici di un passato lontano che ritorna. Frittata, fave, crescia, prosciutto, vitello alla birra, pappardelle al cervo, biscotti secchi ecc. La gastronomia ha avuto un ruolo importante al pari della tradizione dei fabbri e dei garzoni. Ma con il palio e oltre il palio, la cucina rappresenta un fattore determinante per l'identificazione di un territorio. Va dunque valorizzata anche in termini turistici. Ecco, in sequenza, alcuni piatti che ci hanno contraddistinto lungo i secoli: cibi gradevoli e tuttora ricercati a tavola.

## L'ORIGINE DELLE PENCINELLE

Si discute spesso sull'origine delle pencinelle (pincinelle, penciarelle, pence, cordelle). Da segnalare che di recente l'inglese Vicky Bennison, che ha più di due milioni di followers in tutto il mondo, è stata in viaggio nelle Marche per ricostruire i sapori di antiche ricette. La settimana scorsa a Valleremita, nella cucina del Monastero di Val di Sasso, si è resa protagonista di una trasmissione dedicata alla ricetta delle pencinelle, che sembrerebbero "nate" a Sassoferrato (ma la rivendicazione sul primato arriva anche da Cerreto d'Esi). Le donne sassoferratesi erano solite preparare il pane una volta alla settimana. Per non dover procedere con nuovo impasto per il pranzo, presero a lasciarne sempre una porzione da parte prima dell'ultima formata. Con quell'impasto formavano le pencinelle. E come la pasta le gettavano in acqua salata e le condivano per il piacere dei commensali. Le pencinelle stanno facendo il giro del mondo attraverso il canale YouTube "Pa-

sta Grannies" ideato proprio da Vicky Bennison. Nata in Kenya da genitori inglesi, durante il viaggio di ritorno in Inghilterra scoprì, ancora bambina, la sua grande passione per il cibo e i gusti autentici. Il legame con la cucina la spinge a raccontare i sapori incontrati durante gli spostamenti. Il suo canale, coniato nel 2014, è diventato un vero e proprio caso mediatico, dibattuto anche nelle pagine di "Guardian" e "Daily Mail". A Valleremita Vicky Bennison ha narrato online la storia delle pencinelle, che rivive nei gesti delle nonne con le mani infarinate e l'esperienza di una vita tra i fornelli.

## DALLE ERBE ALLE LUMACHE

Cicoria, grugni, ceche, caccialepre, finocchio selvatico. Grasso, magro (il guancialetto) e aglio per la ricetta delle erbe strascinate alla fabrianese. Non da meno il fregantò con le verdure dell'orto: fagiolini, zucchine, fiori e cime di zucche, piselli, pomodori, carciofi. Quindi il guancialetto, lardo battuto, cipolla e pepe come condimento. A Fabriano le lumache di San Giovanni sono una ghiottoneria, purgate e condite con pomodoro, finocchio selvatico, peperoncino rosso e cipolla. Ancora, la pappardella con la carne grassa e magra del maiale, rosmarino,



## LE ALTRE PIETANZE

La pasta fatta in casa è la base fondamentale per cannelloni, ravioli, tagliatelle e tagliolini. I cappelletti, gli gnocchi di patate, la porchetta, il piccione ripieno, la cicerchiata e le castagnole sono altre prelibatezze locali. I funghi padellati e la pasta con il tartufo costituiscono ingredienti tipici per il risotto, le tagliatelle e la polenta. Non può mancare il cinghiale, una carne con il sapore selvaggio che va lasciata in infusione nel vino rosso con cipolla, carota, sedano, aglio e spezie, per lo più chiodi di garofano e pepe. Sono note le pappardelle al ragù di cinghiale, preparate nel soffritto con cipolla, sedano e carota, bagnate con il vino, messe a cuocere in una casseruola a cui vanno aggiunti pomodoro, erbe aromatiche, alloro e acqua calda fino all'ebollizione. Si usano anche lo spezzatino e l'umido di cinghiale, molto richiesti nei ristoranti.

## IL SALAME DI FABRIANO

È il pezzo forte della gastronomia locale, come tutti sanno. Viene realizzato con le parti pregiate di suino fatto crescere oltre i dodici mesi. Si utilizzano il fiocco di spalla, la coscia e il fondello. Il salume viene lardellato e si aggiungono pepe e vino bianco senza coloranti e conservanti. Si lascia stagionare per circa tre mesi: un periodo di maturazione che trasforma notevolmente il sapore. La caratteristica del salame di Fabriano è una leggera muffa marrone scuro che ricopre la superficie, nonché i lardelli bianchi che spiccano sul colore dell'insaccato. Questo prodotto non potrebbe nascere altrove, perché solo il microclima della nostra zona geografica consente una stagionatura del tutto naturale.

*Alcune pietanze tipiche del fabrianese: salame, lumache, fregantò, cicerchiata*

*taccuino*

## FABRIANO

### FARMACIE

Sabato 2 e domenica 3 luglio

### SILVESTRINI POPOLARE

Via Cialdini, 4  
Tel. 0732 21917

### DISTRIBUTORI

Domenica 3 luglio  
Self-service aperto in tutti i distributori

### EDICOLE

Domenica 3 luglio

La Rovere Via Ramelli  
Edicola della Pisana P.le Matteotti  
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà  
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia  
Bar Nuccio via Dante

### CROCE ROSSA

via G. di Vittorio (sede operativa)  
tel. 0732 21948 orario continuato

### CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

### GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

### GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

### BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato  
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

### Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

### Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30  
tel. 0732 23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)

# Ecco qua la nuova Giunta

*Il sindaco Daniela Ghergo ha reso noti i nomi degli assessori comunali*

**L**il 27 giugno presso l'aula consiliare del Palazzo del Podestà si è tenuta la conferenza stampa di presentazione della Giunta comunale della nuova amministrazione. Il sindaco Daniela Ghergo ha reso noti i nomi degli assessori comunali illustrando i criteri che sono stati adottati per l'individuazione dei componenti e le rispettive deleghe. Gli altri nomi proposti riguardano per l'Unione Montana, Giancarlo Sagramola, mentre per la Presidenza del Consiglio comunale c'è l'indicazione di Giovanni Balducci. Il primo Consiglio con il nuovo

esecutivo in carica è previsto per il 4 luglio alle ore 18. "Gli assessorati - ha dichiarato il sindaco - sono stati individuati in virtù delle parole chiave del programma di governo presentato alla città: Attrattività, Bellezza, Centralità, Comunità, Connessioni, Efficienza, Innovazione, Produttività. E' stata data la priorità, oltre che alla parità di genere, alle qualità professionali, extra-professionali e umane per attuare il programma di governo presentato agli elettori e sul quale gli elettori ci hanno dato fiducia. Lavoreremo in squadra per adempiere alle numerose

responsabilità che ci sono state affidate dai nostri concittadini e saremo subito al lavoro per rispondere alle esigenze del nostro territorio. Ringrazio gli assessori per la loro disponibilità a porsi al servizio della città. Ringrazio tutti coloro che hanno manifestato la loro disponibilità, con i quali lavoreremo con progetti specifici. Sono certa che, insieme al Consiglio comunale, che si insedierà lunedì 4 luglio, riusciremo a garantire a Fabriano il futuro di sviluppo che merita".

Daniele Gattucci



**SINDACO**  
Avv. Daniela Ghergo

**Deleghe** - Centralità e Connessioni. Industria e Lavoro. Sport; Personale; Affari generali; Società partecipate; Politiche Comunitarie e Rapporti Internazionali; Patrimonio; Polizia Municipale; Comunicazione; Benessere degli animali da affezione. Urbanistica e Disegno del territorio.

**Ad interim** - Assessorato alla Progettualità; Bilancio; Patrimonio; Pnrr; Ufficio progettualità: Bandi e Progetti europei.



**ASSESSORE**  
Dott.ssa Francesca Pisani

**Assessorato** all'Efficienza e alla Produttività; Attività Produttive. Commercio; Artigianato; Agricoltura.



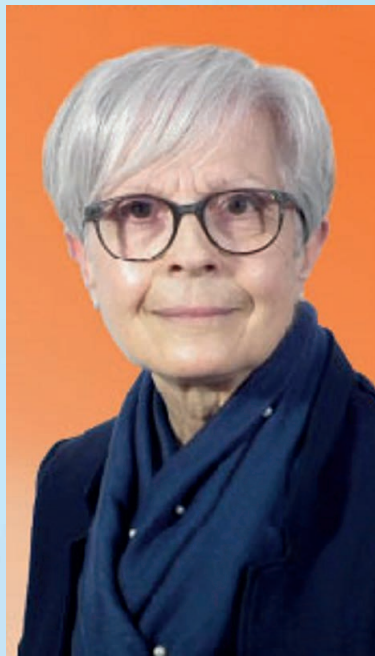
**VICE SINDACO**  
Prof. Ing. Gabriele Comodi

**Assessorato** all'Innovazione e alla Transizione Ecologica. Ambiente, Energia ed Efficienza energetica, Agenda digitale, Innovazione, Educazione ambientale, Patto dei sindaci, Ciclo dei rifiuti e Raccolta differenziata.



**ASSESSORE**  
Ing. Lorenzo Vergnetta

**Assessorato** alla Rigenerazione Urbana; Gestione del territorio; Lavori Pubblici; Manutenzione e Pulizia della città; Decoro urbano, Ricostruzione, Beni comuni.



**ASSESSORE**  
Dott.ssa Dilia Spuri

**Assessorato** alla Comunità e alla Solidarietà; Welfare; Servizi Sociali; Fragilità. Politiche della famiglia; Pari opportunità; Politiche abitative, Politiche educative; Coesione sociale; Resilienza; Inclusione. Volontariato.



**CONSIGLIERE DELEGATO**  
Massimo Spreca

**Deleghe** alla Protezione civile. Frazioni e Borghi. Sicurezza edifici comunali e scolastici.



**ASSESSORE**  
Dott.ssa Maura Nataloni

**Assessorato** alla Bellezza; Cultura; Fabriano Città Creativa Unesco; Fabriano Città della Carta; Teatro; Cinema e Spettacolo; Rete museale e spazi espositivi; Spazi culturali; Biblioteca e archivio storico.



**ASSESSORE**  
Avv. Andrea Giombi

**Assessorato** all'Attrattività; Turismo. Politiche giovanili. Affari legali. Politiche dell'integrazione, Partecipazione e Trasparenza amministrativa.



A destra, il sindaco Daniela Ghergo in occasione della conferenza stampa di presentazione della nuova Giunta comunale il 27 giugno presso l'aula consiliare del Palazzo del Podestà

# Nuove biciclette d'epoca

Intervista al giovane Valentino Agostinelli: in via della Ceramica una mostra

di DANIELE GATTUCCI

Incontriamo Valentino Agostinelli, il giovane artefice della mostra di biciclette d'epoca e mestieri intitolate "Biciclette dal passato" inaugurata il 18 giugno nei locali in via della Ceramica. Grazie al sostegno dell'Associazione Marchigiana Velocipedi Storici per il 2022 sono 26 le bici d'epoca, in futuro 45. "Passione" è il fil rouge di questo racconto. "La mia passione per la bicicletta nasce da giovanissimo quando già all'età di tre anni circa cominciai con la mia a rotelle a macinare chilometri e chilometri, sotto il controllo di mio padre, per andare da casa mia in zona Santa Maria fino alla fontanella dei Giardini Margherita".

Uno dei suoi primi ricordi? "Si affiancano alle mie prime vere gite fatte all'età di sette anni quando con una "Vicini" da competizione completavo percorsi in media di 50 chilometri, tanto che avevo cominciato a pensare all'idea di iscrivermi ad una società sportiva dilettantistica. Alcuni impegni, la scuola e altri progetti però mi hanno fatto sempre rimandare l'iscrizione e all'età di 14 anni non era più nei miei progetti. Ormai mi affascinavano più i motorini, le vespe e le automobili, ma poco prima dei 18 anni la passione per la bicicletta bussò nuovamente alle porte, ed ecco che cominciai a smontare e restaurare la bici di

mio nonno trovata in cantina, una Edoardo Bianchi del 1957".

Da lì è tornata la passione per le biciclette d'epoca-storiche? "Sì. Prese il sopravvento e iniziai a comprare qualche esemplare 'raffazzonato' da restaurare nel tempo libero. Nel frattempo, studiando a Macerata il corso di laurea in 'Beni Culturali' mi ero appassionato e anche sul tema dell'organizzazio-



ne di Mostre e Musei, o meglio quello che si doveva fare in teoria per organizzarli, poichè la pratica è un'altra cosa. Ebbi anche l'opportunità di fare anche uno stage al Museo della Carta e successivamente iniziai a lavorare al 'Museo dei Mestieri in Bicicletta' che sappiamo tutti la fine che fece. Dato che mi piaceva lavorare assieme a tutte quelle biciclette e fare quel mestiere, non volevo che il mio sogno finisse così. Poche settimane dopo la chiusura cominciai questa volta a mettere a restaurare, questa volta come si deve, quelle che avevo e iniziai a trovarne altre dai mercatini o nelle cascine tramite dei contatti".

Sappiamo che la ricerca non è facile... "Proprio così, ma soprattutto molte di quelle che trovavo, avevano bisogno di un accurato restauro per tornare a splendere come una volta. Dato che avevo deciso di continuare il mio percorso di studi, potevo dedicarmi ad esse o la

sera tardi, o la mattina presto, poichè sebbene eravamo in lockdown o comunque divisi in fasce di colore, lo studio doveva continuare ugualmente anche da casa.

Un grande aiuto nel restauro mi è stato dato però manualmente da mio padre Cesare, che da buon perito meccanico, mi ha aiutato in tutte le operazioni dove occorreva una mano esperta in materia e da mio nonno Gino, anche lui appassionato da sempre di oggettistica d'antiquariato, che ha sempre creduto in questo progetto. Devo ringraziare anche mio zio Enrico che ha ugualmente contribuito nella fondazione dell'associazione e poi

mi ha dato in concessione per la mostra la sua fedelissima bicicletta dei bersagli della prima guerra mondiale".

Quando la prima mostra? "Ad aprile 2022 abbiamo organizzato la nostra prima mostra a Jesi in occasione del Giro d'Italia e ha accolto circa 6.000 visitatori, un vero successo. Ma intendevo riportare la raccolta di biciclette d'epoca anche a Fabriano, proprio nella città in cui ero nato, cresciuto e in cui avevo raccolto la passione per questo splendido veicolo. Grazie all'Associazione Marchigiana Velocipedi Storici siamo riusciti a organizzare questa piccola mostra che

per quest'anno conta 26 biciclette d'epoca, ma sicuramente in futuro riuscirà ad accogliere tutte le 45 biciclette che sono riuscito a trovare in questi anni. A volte ripenso a tutti i sacrifici che ho fatto per ritrovare e restaurare queste biciclette, ma in mente mi viene solo una parola: passione".



## Musica e arte nel segno dell'Avis

"Un grazie di cuore a tutti, in particolare all'Avis che ci ha ospitato nella sala assemblee della sede comunale, con tanta generosità e simpatia". Così la professoressa Paola Taticchi al termine del saggio di fine anno degli allievi dei corsi di musica dell'associazione musicale Coro Akademia, tenuto, come detto, presso la sala Avis di Fabriano. "Gli artisti - ci viene spiegato - tutti bambini/e ragazzi/e, si sono esibiti per la preparazione avuta nel corso

dell'anno con cori, musica al pianoforte e ukulele davanti ad un pubblico al limite della capienza della sala. L'insegnante Paola Taticchi ha magistralmente diretto tutti i piccoli artisti che hanno allietato i presenti con quanto appreso nell'anno accademico 2021/22". In questo contesto, oltre alla partecipazione della sindaca Daniela Ghergo, va sottolineato che la manifestazione fa parte del programma Festa della Musica organizzata da Feniarco che prevede

oltre 100 concerti in tutta Italia. "L'Avis - commenta il presidente Sebastiano Paglialunga - è stata orgogliosa di ospitare nella propria sede questo evento e fa seguito alle numerose iniziative intraprese nel settore delle arti e della cultura, per avvicinare sempre più concittadini

al mondo della solidarietà e della donazione di sangue".

Rimanendo all'Avis e nel contesto del Palio di San Giovanni il 19 giugno si è tenuta la corsa nel Medioevo, gara non competitiva aperta a tutti nell'ambito del programma del Palio di San Giovanni Battista. La corsa si è svolta su un percorso di 3,5 km all'interno del Centro Storico di Fabriano che ha permesso ai par-

tecipanti di apprezzare angoli e vie che nella vita quotidiana a volte vengono trascurati. La manifestazione alla sua quarta edizione, organizzata dalla Podistica Avis con il contributo dell'Avis di Fabriano che ha fornito agli atleti una maglietta del colore della propria Porta, ha visto assegnare una targa ricordo alla Porta Cervara per il gruppo più numeroso.

d.g.



**GRUPPO**



**Bondoni**  
ACCOLGIE IL TUO SILENZIO  
dal 1899

**Castelplanio**  
via dell'Industria, 3  
tel. 0731 812637  
tel. 0731 812199

**Fabriano**  
via Pietro Nenni, 1/c  
tel. 0732 619698

**mob. 335 223492    bondoni.com**

**Bondoni accoglie  
il tuo silenzio dal 1899**

**Aperta a Fabriano  
la Casa Funeraria,  
un servizio intimo,  
confortevole e gratuito.**

**Il nostro lavoro è diffondere  
speranza e bellezza anche  
di fronte alle sfide della vita.**







*Diffondere le tecniche di realizzazione della carta con studenti di tutto il mondo*

# Il progetto cartiera nomade

di DANIELE GATTUCCI

**D**iffondere le tecniche per la realizzazione della carta a mano di Fabriano. Questo è quanto andato in scena nei giorni scorsi presso il Loggiato di San Francesco, cuore del centro storico di Fabriano, alla presenza di studenti provenienti da Stati Uniti, Argentina, Germania, Paesi Bassi, Regno Unito, Francia, Belgio, Brasile, Messico, Lussemburgo, Finlandia per un progetto di viaggi dedicati alla scoperta della nostra regione ed in questa prima fase della cit-

tà della carta. Il tutto diretto da Sandro Tiberi, maestro cartario riconosciuto dalla Regione Marche, tra i più famosi e ricercati su scala internazionale che nelle tre ore a sua disposizione ha avuto modo di guidare i turisti nel fabbricare, ciascuno, i propri fogli di carta. Il progetto si chiama "Cartiera Nomade" ed è fortemente sostenuto dalla Confartigianato, da tempo orientata nella valorizzazione dell'artigianato artistico attraverso il progetto della Via Maestra di Confartigianato Ancona-Pesaro e Urbino. "L'eccellenza della Via Maestra di Confartigianato, dimostra così

di non avere confini regionali, ma di essere esportabile ovunque» ha dichiarato il responsabile del mandamento di Fabriano di Confartigianato Federico Castagna che ha sottolineato: "Si chiama 'Cartiera Nomade' il nuovo progetto sostenuto dalla Confartigianato e che vede protagonista Sandro Tiberi, uno dei maestri cartai più famosi e ricercati. Per cinque giorni tutti gli studenti della primaria e due classi della secondaria di Acquasparta, centro umbro, hanno avuto modo di essere guidati da Tiberi per poter fabbricare una serie di propri fogli di carta". Il progetto ha previsto

poi l'esecuzione, da parte dei partecipanti, di un elaborato artistico che sarà rappresentato, uno per classe, su carta di Fabriano prodotta dal maestro Sandro Tiberi, in 600 copie. "La Via Maestra - conclude il responsabile del mandamento di Fabriano di Confartigianato Federico Castagna - è il progetto di valorizzazione delle eccellenze artigiane di Confartigianato che punta a salvaguardare le imprese dell'artigianato artistico". Dal suo canto, Sandro Tiberi, che ha ricevuto da poco il premio artigiano Oma e le sue opere sono esposte alla biennale Art and

Craft a Jinju in Corea con l'egida dell'Unesco, ha dichiarato: "Con questa iniziativa oltre che portare la carta di Fabriano a conoscenza dei turisti, si è iniziato un dialogo per avviare dei percorsi turistici che faranno arrivare persone interessate al turismo esperienziale a Fabriano, questo grazie alla collaborazione con la società organizzatrice del corso Scuola di Lingua Pensierini di Jesi nella figura del prof. Ugo Coppari e il Tour Operator di Fabriano Aleste Tour. Visto il successo di questa prima iniziativa ci saranno sicuramente sviluppi futuri".

## Una vera palestra a cielo aperto: le camminate a cura della Uisp

Il primo mese di appuntamenti con i gruppi di cammino serale organizzati dalla Uisp di Fabriano ha riscosso un grandissimo successo. In queste serate all'insegna della salute e del benessere, i concittadini hanno avuto modo di ritornare in contatto con questa bellissima iniziativa che ormai da moltissimi anni si ripercorre lungo le estati fabrianesi. "È stato davvero emozionante - racconta l'organizzatore dell'iniziativa, storico membro della Uisp locale Renzo Bernardoni - vedere l'accoglienza e la risposta che ci hanno dedicato in molti aderenti. Queste serate sono importanti non solo per la salute (persone fino ai novantanove anni), ma anche per le bellezze della città che abbiamo modo di incontrare lungo il nostro cammino". Ogni appuntamento infatti ripercorre tappe differenti, dal centro storico con i suoi vicoli nascosti e le piazze fino alle più ampie e luminose vie della Fabriano moderna. Storia e cultura popolare si intrecciano e i partecipanti hanno modo di scoprire gli angoli più antichi e silenziosi della città vecchia, ma anche lo sviluppo contemporaneo di Fabriano tra



la zona degli impianti sportivi e quella del nuovo polo scolastico. Durante le passeggiate, guidate da istruttori Uisp esperti, c'è anche la possibilità di fare un quarto d'ora di defaticamento attraverso la pratica della ginnastica dolce, trasformando la città in una palestra a cielo aperto verde, ecologica e sostenibile.

Sono questi degli spunti interessanti per una riqualificazione degli spazi pubblici e la possibilità di vedere le nostre vie, le nostre piazze, le aree verdi non soltanto come luoghi di passaggio, ma come veri e propri punti di ritrovo e di attività. Nei quattro appuntamenti di giugno la Uisp è riuscita a coinvolgere complessivamente centinaia di persone. L'entusiasmo non finisce però qui e travalica i confini del mese per giungere a luglio con nuovi appuntamenti. Tutti i giovedì di luglio infatti la Uisp ci attende alle ore 21.15 presso piazzale Matteotti per continuare questa bella esperienza di socialità attiva completamente gratuita.

Danilo Ciccolessi

## L'Associazione del diabetico ha ripreso l'attività dopo la pandemia

A marzo ci sono stati "I giovedì dell'Atd", con una serie di incontri on line sulle tematiche legate alla patologia diabetica. Il 22 aprile come di consuetudine si è svolta l'assemblea soci, il primo contatto dopo il lockdown. L'Atd ha, inoltre, organizzato il Glicobus a Fabriano il 7 maggio e a Cerreto d'Esi il 28 maggio. Appuntamenti sospesi ma ripresi con successo, grazie anche alla donazione che di solito l'associazione riceve da parte della Farmacom Fabriano. È stata un'occasione importante per rivedersi in presenza, parlare con i cittadini, informarli sulla patologia diabetica e sul corretto stile di vita. Grazie soprattutto ai professionisti che hanno reso possibile questo, la dr.ssa Vania Molinelli, il dr. Rolando Guidi, l'infermiera Carlo Farroni, la dietista dr.ssa Roberta Ruggeri, i volontari dell'associazione e della Croce Azzurra. Prima della pausa estiva c'è stato, infine, il Camposcuola all'Abbadia di Fiastra e Urbisaglia. Momento di formazione per i soci svolto dalla dr.ssa Valeria Catufi, presidente Atd e psicoterapeuta, che ha parlato di emozioni e diabete e del vissuto emotivo dei diabetici di tipo 3, ovvero dei familiari/amici che vivono accanto alla persona con diabete. Infatti, la famiglia ha un ruolo fondamentale nella prevenzione del diabete tipo 2 legato ai non corretti stili di vita, poiché può aiutare alla realizzazione di programmi dietetici e di attività motoria; assume inoltre un ruolo indi-



spensabile nella gestione del diabete tipo 1 in età pediatrica, dove la condivisione familiare ha una importanza sostanziale nell'educazione del bambino volta al controllo ottimale della glicemia. Sulla base di questo si stanno organizzando interventi nelle scuole e corsi formativi e informativi per diabetici tipo 3 a partire da settembre. Altri appuntamenti dopo l'estate saranno il 4 settembre il secondo Camposcuola a Sovana e Pitigliano (per info e iscrizioni entro il 30 agosto telefonare all'Agenzia Viaggi del Gentile 0732.5345). Ci saranno due date per il Glicobus: il 3 settembre a Sassoferrato ed il 24 settembre a Serra San Quirico. L'associazione intende riproporre incontri on line su tematiche specifiche legate al diabete. Per costruire insieme questo percorso potete inviare per email gli argomenti di interesse da affrontare ad atdfabriano@gmail.com. Buona estate!

## Stazioni ferroviarie del cratere: 3 milioni su Fabriano

Focus sugli interventi che rispondono all'obiettivo volto a garantire l'accessibilità dei trasporti nelle aree del terremoto. Le stazioni ferroviarie delle città del cratere sismico cambiano volto e si rinnovano e questo grazie alle risorse del Fondo complementare sisma. Nei giorni scorsi si sono tenute le conferenze di servizio tra Regione Marche e tutti i soggetti coinvolti nelle opere di restyling delle stazioni di Ascoli Piceno, Fabriano, Macerata, Tolentino e Tolentino Campus. "La Regione Marche - spiega l'assessore regionale al Bilancio e alla Ricostruzione, Guido Castelli - su impulso del presidente Acquaroli e mio, ha voluto dedicare una particolare attenzione al tema della accessibilità dei trasporti nelle aree del cratere. Ne sono derivati, da una parte, lo stanziamento di 100 milioni di euro per la riqualificazione della Pedemontana tra Caldarola e Aman-

dola, dell'Ascoli-Teramo e della Monti/Mare nel Fermano, e dall'altra questo piano di finanziamenti i cui interventi finanziari riguardano 5 milioni di euro, rispettivamente, per le stazioni di Ascoli Piceno e di Macerata, 3 milioni per quella di Fabriano, 1,8 euro per la stazione di Tolentino e 1,2 milioni di euro, a cui si aggiungono altri 1,3 milioni di euro, per un totale di 2,5 milioni sulla stazione di Tolentino Campus. Una struttura, quest'ultima, di nuova istituzione e che si collega alla realizzazione del campus che sorgerà a Tolentino nell'alveo di quelle che sono state le strategie di delocalizzazione degli istituti scolastici superiori del territorio cittadino". "Il presidente Acquaroli - prosegue Castelli - ha fortemente voluto che la mobilità e l'accessibilità delle zone del cratere assurgessero a criterio di orientamento dei fondi. Per parte mia, ho lavorato e mi sono prodigato affinché anche il

trasporto su ferro potesse trovare risorse importanti. Il risultato è rappresentato da una provvista finanziaria che, per le Marche, ha raggiunto 16 milioni.

Le conferenze di servizio hanno visto il parere favorevole della Regione e degli altri enti e la cosa positiva è che per effetto delle tempistiche, dei cronoprogrammi e del fondo complementare sisma, le opere in questione saranno necessariamente da realizzare tutte entro il 2026". Gli interventi di restyling determineranno anche l'efficientamento energetico delle stazioni e comunque avrebbero un impatto significativo anche sotto il profilo della rigenerazione urbana, poiché le stazioni insistono prevalentemente negli ambiti più urbanizzati delle città. "Le risorse utilizzabili - conclude Castelli - fanno capo al segmento A del Fondo complementare sisma che complessivamente contiene 1 miliardo e 780 milioni, di cui 1 miliardo e 80 milioni per la dotazione infrastrutturale pubblica, mentre gli ulteriori 700 milioni riguardano le imprese private, relativi al segmento B".

# Siccità: la situazione non è ancora critica

Moreno Clementi  
(Viva Servizi)  
fa il punto

«In riferimento all'emergenza idrica che sta investendo tutta l'Italia, nel territorio di 43 Comuni ed in un bacino di utenza di 405 mila utenti ad oggi non segnaliamo particolari criticità». A dirlo è Moreno Clementi, direttore generale di Viva Servizi che gestisce il servizio idrico integrato nella provincia di Ancona e che tuttavia richiama tutti i cittadini a non sprecare la risorsa idrica e ad applicare semplici regole di buon senso per non disperderla. «La situazione è ovviamente attenzionata dalla nostra azienda e il momento che stiamo vivendo è paragonabile a quella che avremmo osservato tra circa quindici giorni rispetto all'andamento medio della sorgente e quindi è come se fossimo già intorno alla metà di luglio», aggiunge. La conseguenza è che Viva Servizi potrebbe dover anticipare gli interventi nelle zone montane che riguardano la messa a disposizione di autobotti nelle aree interne del fabrianese, a Sassoferrato ed Esanatoglia nello specifico ma è una risposta e non certo una soluzione per quel territorio circoscritto nel quale le fonti e i pozzi essendo più



Moreno Clementi

in superficie, sono maggiormente soggette a riduzione della portata. «In questo territorio montano – rimarca il direttore generale di Viva Servizi – abbiamo ottenuto significativi risultati in termini di ricerca delle perdite e l'assenza di criticità pur in questa estate calda e seccata ma comunque non paragonabile a

quelle del 2002 e 2003. Una situazione da ascrivere probabilmente a questa azione virtuosa anche se ci riserviamo valutazioni più circostanziate alla fine dell'estate». «Viva Servizi si è sempre prodigata negli anni in campagne di sensibilizzazione ad un uso responsabile della risorsa idrica e

se nel corso dell'anno scolastico ci rivolgiamo prevalentemente alla nuova generazione attraverso attività formative, concorsi e momenti di confronto, in estate a tutti i cittadini proponiamo un piccolo decalogo con semplici raccomandazioni che riguardano l'uso virtuoso. Ad oggi l'ipotesi allarmistica di razionamento della fornitura come è già in corso in alcuni territori, nella provincia di Ancona è assolutamente prematura per non dire azzardata e non vi sono indicatori che possano indurre a considerare che si stia andando in quella dire-

zione». «Per far fronte a queste problematiche – conclude Clementi – stiamo studiando con il Consorzio Gorgovivo delle soluzioni di approvvigionamento alternative mediante studi e progetti che saremo volentieri pronti a mettere a fattor comune in un tavolo tecnico con tutti gli attori coinvolti, dalle istituzioni agli enti regolatori e gestori, per ragionare in maniera seria e puntuale su come affrontare il problema e trovare soluzioni senza dover attendere che diventi una notizia di cronaca puntualmente ad ogni estate».

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

110  
anni fa.  
oggi

La necessità del rimboscimento sui nostri monti

L'Azione, 7 luglio 1912

All'inizio del Novecento, l'aspetto montano del nostro territorio (e non solo) doveva apparire assai diverso da quello attuale: «dorsi nudi e desolati, pendici rotte e squarciate, torrenti in cui in vasti letti si accumulano enormi quantità di ghiaia», si legge su "L'Azione" dell'epoca.

E' proprio in questo periodo che in Italia si inizia a prendere in seria considerazione la necessità di scuotere e di attirare l'attenzione sul problema forestale: questione importantissima e tale da interessare tutta l'economia nazionale, poiché alla ricostruzione delle pendici montane, al rimboscimento dei pascoli, alla correzione dei torrenti e dei bacini montani sono legate le sorti non solo dell'agricoltura montana, ma anche di quella in pianura, e di molte industrie che traggono la loro energia dalla forza dell'acqua. A questo scopo, a Torino nel 1898 era nata l'associazione "Pro Montibus".

Nelle Marche, a manifestare straordinaria sensibilità verso le problematiche ambientali e forestali fu l'onorevole e imprenditore Giambattista Miliani, non a caso fondatore e presidente della sezione regionale della "Pro Montibus".

Miliani, tra le varie iniziative intraprese, domenica 30 giugno 1912 chiama a Fabriano per una conferenza il cavalier Alessandro Chigi, professore all'Università di Bologna, per affrontare il tema "Linee generali del problema forestale in Italia". Conferenza che, promossa dal Touring Club, si stava tenendo in molte città d'Italia.

«La conferenza del professor Chigi a Fabriano – è il resoconto del cronista de L'Azione di allora – dimostra anche ai profani in materia in quali condizioni si trovino i nostri monti, siano Alpi che Appennini».

Durante il suo intervento, l'esperto docente emiliano mostrò che da qualche anno in Alta Italia era iniziata una energica opera di ricostruzione associando l'efficacia del rimboscimento a quelle delle opere murarie, con buonissimi risultati raggiunti.

«Tutto questo fece passare davanti alla mente dell'uditore l'egregio professor Chigi, con elegante esposizione sintetica, aiutata da buone proiezioni – si legge ancora. – Il pubblico al teatro Montini non fu numeroso, ma tale però per cui detta conferenza si può dire abbia raggiunto lo scopo».

**P.S.** - L'onorevole Miliani andò avanti con il suo impegno in questa direzione e di lì a pochi anni iniziarono le opere di rimboscimento, a partire da Serra San Quirico nell'autunno 1914 presso i colli Cassero e Castiglioni, per un totale di 64 ettari: le piante prescelte furono il pino d'Austria, il leccio e la rovere, «specie che la natura e l'esperienza hanno dimostrato confarsi molto bene alle condizioni del luogo». Con le stesse specie di alberi, di lì a breve sarebbe iniziato anche il rimboscimento sul monte Predicatore nel comune di Genga, dove dieci anni prima aveva dato esito infruttuoso - invece - la piantagione di abeti. Negli anni Venti, poi, si proseguirà con le pinete in molte parti del Fabrianese (es. Marischio nel 1924), alcune delle quali ancora oggi esistenti.

Ferruccio Cocco

## Politiche agricole e sviluppo rurale: l'Osservatorio a Valdicastro

Il Programma di sviluppo rurale 2023-27 delle Marche avrà una dotazione aggiuntiva di oltre 40 milioni di euro rispetto alla precedente programmazione. Lo ha anticipato il vice presidente Mirco Carloni, assessore all'Agricoltura, in apertura dei lavori dell'Osservatorio regionale per le politiche agricole e lo sviluppo rurale, convocato presso l'Azienda agricola biologica Valdicastro. Essere riusciti a ottenere maggiori risorse da investire nello sviluppo agricolo delle Marche, ha sottolineato Carloni, «è un fatto che ci deve vedere particolarmente orgogliosi perché frutto di una lunga negoziazione tra tutte le Regioni italiane e che vede un riparto non più solo storico, ma secondo nuovi criteri che siamo riusciti a introdurre». Da Valdicastro il vice presidente ha lanciato «forte» l'idea e la strategia dell'enoturismo: «Un approccio nuovo per cambiare il mondo agricolo. Agricoltura non più solo come fattore produttivo, ma accoglienza e turismo per diventare un motore economico strategico della nostra regione. L'occasione sarà stimolata dall'attivazione dei percorsi del vino che diverranno, grazie al sostegno della Regione, dei veri cammini. In questa località, San Romualdo, attorno

al Mille, tornato dal Cammino di Santiago da Compostela, ha fondato una propria comunità. La sua figura, che ci percepisce in questa Abbazia, è legata al cammino di Santiago. Cercheremo, perciò, di attivare una collaborazione, con il governatore della Castiglia, per connettere i cammini del vino marchigiani con quello di Compostela, avviando concretamente il progetto dell'enoturismo marchigiano». Nel corso del suo intervento, Carloni ha poi evidenziato come il sistema agricolo nazionale «sia di fronte a un bivio

importante e significativo. Da un lato i costi operativi che aumentano, schiacciando il nostro sistema produttivo; dall'altro le regole europee della nuova programmazione, con un riparto dei fondi che, per la prima volta, verrà gestito dallo Stato. Una serie di step che delineeranno una fase nuova che dobbiamo coordinare in modo consapevole. Più le scelte saranno condivise, maggiore sarà la vicinanza e la conformità alle esigenze degli agricoltori». Quello di Valdicastro è il terzo incontro dell'Osservatorio, dopo gli appuntamenti di Frontone e Matelica. «Due giorni fa – ha ricordato Lorenzo Bisogni (autorità di gestione del Psr Marche) – nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni si è proceduto al riparto della nuova programmazione. Alle Marche andranno 390 milioni di euro che, sommati ai 185 disponibili da ottobre 2021, consentono di gestire risorse complessive attorno ai 576 milioni, rispetto ai 535 della programmazione 2014-2020. Tutti i fondi disponibili per il biennio 2021-22 sono stati praticamente già impegnati con l'apertura di bandi che hanno avuto grande adesione, segno della crescente volontà ad investire nel settore primario marchigiano».

Francesco Socionovo



# Due notti di pura follia

## Maxi risse il 23 e 24 giugno ai Giardini

**N**elle serate del 23 e del 24 giugno scorsi due maxi risse hanno interessato i giardini Regina Margherita di Fabriano. Oltre 40 ragazzi hanno utilizzato sedie come mazze, tavolini che sono stati scagliati da una parte all'altra, per colpirsi e farsi male. E un luogo di ritrovo che è diventato, di fatto, un campo di battaglia. E un ulteriore aspetto negativo che questi fatti si sono verificati in due serate consecutive. Video dell'accaduto girano di cellulare in cellulare, si attendono le risultanze delle forze dell'ordine intervenute durante le due serate, in termini di eventuali denunce.

La sera del 24 giugno la volante del Commissariato di P.S. di Fabriano è intervenuta presso i giardini Regina Margherita di viale Moccia, dove era stata segnalata una rissa tra giovani presso il pubblico esercizio Chalet. All'arrivo degli agenti la rissa si era già conclusa, ma immediatamente sono stati avviati i primi accertamenti per cristallizzare quanto più possibile i fatti,



Un fermo immagine della maxi rissa allo Chalet

ascoltando testimonianze e acquisendo i filmati di quanto accaduto. Gli investigatori della Squadra di Polizia Giudiziaria, diretti dal Commissario Moira Pallucchi, si sono da subito messi al lavoro ed hanno identificato i primi giovani ventenni (circa una decina, ndr) residenti a Fabriano o in Comuni limitrofi, che sono stati denunciati (al momento per rissa, ma non si escludono altri

reati, ndr) all'autorità giudiziaria. Sono tuttora in corso le indagini per verificare il coinvolgimento di questi giovani anche nei fatti avvenuti la sera del 23 allo Chalet e per individuare gli ulteriori responsabili, nei confronti dei quali si valuterà l'adozione del Daspo urbano e di adeguate misure di prevenzione a tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini.

## Lupini: "Intervenire contro il disagio"

Sedie usate come mazze, tavolini che volano, e un luogo di ritrovo che diventa campo di battaglia: è lo scenario che si è presentato agli occhi di passanti e avventori la notte del 24 giugno a Fabriano. Diversi gruppi di ragazzi si sono affrontati in una maxi-rissa, guastando la festosa atmosfera dell'ultima sera del Palio di San Giovanni. L'ennesimo segnale allarmante di disagio giovanile nella nostra regione: a commentare i fatti, la consigliera regionale Simona Lupini, vice presidente della Commissione Sanità e Politiche Sociali. "C'è una carica di violenza e malessere nella nostra società che va affrontata, e che è esacerbata dalle dipendenze, come il consumo di alcool: un'emergenza sociale e educativa che è stata sollevata da tutti gli specialisti che conosco, anche al convegno sul ruolo degli psicologi nel servizio sanitario che ho promosso lo scorso 6 giugno" spiega, preoccupata, la consigliera, originaria proprio di Fabriano. "Il tema del disagio giovanile preoccupa moltissimo il Consiglio Regionale: abbiamo approvata all'unanimità molti atti, presentati da me e altri colleghi e colleghe, come la mozione che ho presentato sugli interventi di contrasto all'alcolismo giovanile". La consigliera chiede ora di fare squadra: "Ascoltiamo il grido dei nostri ragazzi e caliamo gli interventi nel locale, nella vita quotidiana: mettiamo insieme sindaci, forze dell'ordine, operatori socio-sanitari e categorie commerciali, e studiamo le azioni migliori. Chiederò immediatamente un incontro alla sindaca e ai vertici delle Forze dell'ordine, per capire che tipo di aiuto può venire dalla Regione".

## Arrivano le "Sere di Venere" con poesia, teatro e musica

Dove eravamo rimasti? – si domanda il presidente della Pro Loco Paolo Mearelli. È questa infatti la domanda che la Pro Loco si è posta alcuni mesi fa, quando durante un incontro del direttivo, come un fiume in piena, sono scaturite idee. Sentiamo parlare di resilienza, ripartenza, rilancio, ma più semplicemente la Pro Loco vuole ripartire da quella socialità e convivialità che sono venute meno negli ultimi due anni. Vogliamo rianimare le piazze, i vicoli, i giardini, gli scorcio, gli angoli di una città che è rimasta semivuota a lungo, una città che ha sofferto la solitudine e con essa tutti i fabrianesi. Abbiamo voglia di uscire, di parlare, di ridere, di camminare, di riscoprire e godere appieno la nostra città. Per questo abbiamo pensato ad un programma che ambiziosa-

mente può essere definitivo trasversale perché il nostro intento è quello di offrire serate di qualità che possano coinvolgere tutta la cittadinanza. Questa è la politica della Pro Loco, una politica culturale e di comunità che ha come principio fondante il coinvolgimento di tutti coloro che, a prescindere dall'età, abbiano voglia di divertirsi, di stare insieme, di accogliere e di ritrovarsi. Il programma che presentiamo ha l'intento di offrire delle serate che possano incontrare gli interessi, i gusti di tutti: intrattenimento, poesia, teatro, musica animeranno i venerdì della nostra città. Saranno coinvolti gli esercenti, partner fondamentali per la buona riuscita che hanno accolto con positività un'iniziativa che offrirà loro un'importante opportunità economica. Non ci resta

che ripartire! La proposta è quella di una rassegna "Sere di Venere" suddivisa in tre serate di luglio, ma ecco il programma nel dettaglio.

### VENERDÌ 1° LUGLIO

Serata aperitivo con musica dal vivo in collaborazione con i locali L'Angoletto, Lo Sverso, La Taverna del Palazzo. Luogo: Piazzetta Quintino Sella (S. Domenico).

### VENERDÌ 8 LUGLIO

"Slam poetry" in collaborazione con il Festival "La punta della lingua" di Ancona. Competizione di poeti con la partecipazione del pubblico. Luogo: Le Conce.

### VENERDÌ 15 LUGLIO

Teatro con Luca Violini "Don Chisciotte e Sancho Panza", uno spettacolo di Radioteatro. Luogo: Le Conce.

## Telemedicina: nuovo strumento per l'Oncologia fabrianese

Un nuovo strumento da oggi è in dotazione alla Uoc Oncologia dell'Ospedale "Engles Profili" grazie alla donazione effettuata da una ditta fabrianese all'Associazione Oncologica.

Nei giorni scorsi si è svolta la cerimonia di donazione, cui hanno presenziato il direttore dell'Area Vasta n.2, dr Giovanni Guidi, il presidente dell'Aof (Associazione Oncologica Fabrianese) dr Giorgio Saitta, il direttore della Uoc Oncologia di Fabriano, dr.ssa Rosa Rita Silva, il dr Massimiliano Biondi della Direzione Medica Ospedaliera, e i rappresentanti della Mar.Bre., società fabrianese fondata dall'ing. Stefano Meloni e oggi rappresentata dal direttore generale ing. Francesca Meloni. La società, che si occupa di registrazione, conservazione e difesa di marchi, brevetti e diritti



d'autore, ha donato all'Associazione Oncologica uno strumento di Telemedicina "MESIM TABLET", un dispositivo completamente nuovo, distribuito dalla Strumedical srl, rappresentata dall'ing. Guido Raparo. Oggi è avvenuta la consegna da parte dell'Associazione Oncologica all'Unità Operativa di Oncologia di Fabriano per l'assistenza domiciliare oncologica.

Il sistema è interamente digitale e interattivo, completamente wireless e senza cavi, e permetterà al medico dell'assistenza domiciliare oncologica di fornire la migliore valutazione medica combinando misurazioni diagnostiche, cartelle cliniche e strumenti di supporto clinico in un sistema modulare e facile da utilizzare con funzioni attivabili con app apposta.

Un nuovo valido strumento, dunque, da oggi è in dotazione dell'Oncologia Fabrianese a supporto delle attività domiciliari, con le informazioni che possono essere consultate istantaneamente su un computer attraverso il sistema informativo e memorizzate automaticamente sulla cartella clinica del paziente.

Si potranno misurare numerosi parametri con il grande vantaggio di un sistema costantemente aggiornato, che facilita la comunicazione tra medico di base, infermieri e specialisti, ottimizzando l'accesso alle informazioni sanitarie nello stesso formato e riducendo il tempo tra diagnosi e trattamento.

## BREVI DI FABRIANO

### ~ TRUFFATO PER 8.000 EURO

Sassoferrato, 23 giugno. Ad un 60enne, arriva un messaggio da un signore - dichiaratasi funzionario delle Poste - che lo avverte di problemi informatici e per risolvere l'intoppo deve cliccare su link le proprie credenziali, username e password, e lui esegue. Il telefonista gli dice: - Bravo, hai risolto. Però per l'utilizzo del pc devi aspettare un'ora. Il 60enne, passata un'ora apre il pc e si accorge che dal suo conto corrente sono stati sottratti 8.000 euro. I Carabinieri indagano e scoprono che il "telefonista" è un truffatore di 26 anni di Bologna e lo denunciano per truffa.

### ~ CAPARRA NON RESTITUITA

Fabriano, giorni fa. Un fabrianese aveva prenotato una camera - per sette giorni - in un locale spagnolo e aveva versato 350 euro come caparra. Ma giorni dopo, la presunta titolare dell'albergo lo avvertiva che la camera non era più disponibile. Passati vari mesi, lui non riceve il rimborso e si rivolge ai Carabinieri che scoprono e denunciano una 26enne di Firenze autodefinitasi albergatrice.

### ~ DROGA: ARRESTO PER SPACCIO

Fabriano, 24 giugno. Presso la città, i Carabinieri arrestano un 20enne automobilista fabrianese per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, visto che, dopo la perquisizione, avevano trovato sotto un sedile del veicolo 25 grammi di marijuana e in casa altri 46 grammi di marijuana e 53 grammi di hashish oltre ad un vasetto di vetro contenente ancora tracce di marijuana.



**PRENOTA IL TUO SPAZIO  
PUBBLICITARIO SU...**

# L'AZIONE

Il giornale più letto della tua Diocesi

La pubblicità per un'azienda è un investimento: facendo pubblicità hai l'opportunità di esporre il tuo prodotto e il tuo marchio, per aumentare la percezione del valore del tuo brand

Per fare ottimi affari serve creare il giusto rapporto tra un prodotto eccellente e annunci pubblicitari efficaci

**- GRAFICA COMPRESA  
NEL PREZZO**

**- PUBBLICITÀ GRATUITA  
SUL NOSTRO SITO**

Per informazioni contattate la segreteria de L'Azione:  
• tel. 0732 21352 • email: [segreteria@lazione](mailto:segreteria@lazione)

# A tavola con l'Editrice Il Nuovo Diario Messaggero



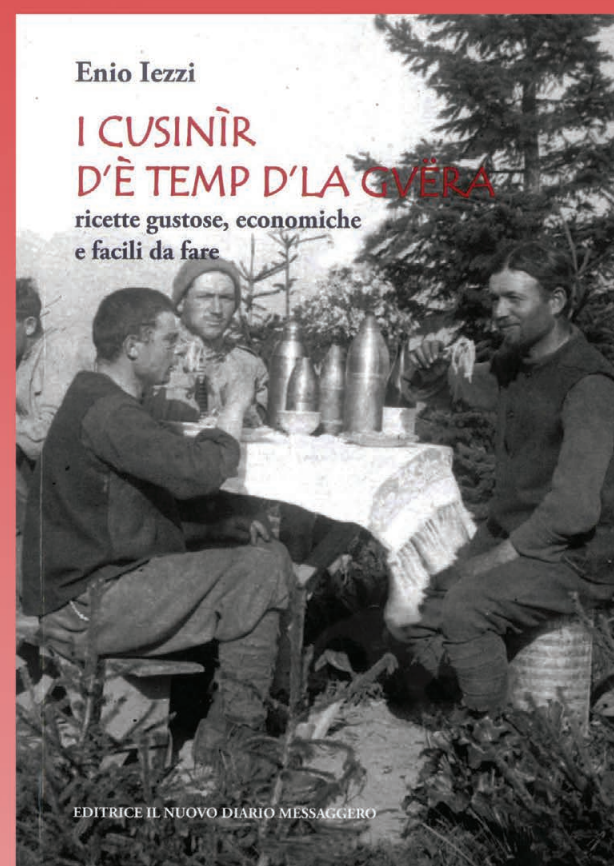
Il paziente lavoro di riordino dell'archivio del monastero di Santo Stefano di Imola condotto con metodo dalle religiose ha portato al rinvenimento di alcuni quadernetti e numerose carte sciolte contenenti ricette, databili presumibilmente tra la fine del secolo XVII ed i primi decenni del secolo XX. Si tratta, con tutta probabilità, di appunti utilizzati dalle monache cuciniere per ammannire cibi, bevande e prodotti non alimentari per le incombenze domestiche della comunità. I primi e le seconde erano confezionati dalle monache sia per essere consumati in refettorio, ma anche per uso esterno, come omaggio offerto alle autorità civili, religiose e benefattori in occasione di qualche solennità liturgica, per festeggiare vestizioni, professioni, ricorrenze di voti o come gratifica a laici che prestano il loro servizio al monastero.

**Quel che passa  
il convento**  
pagg. 96



Lugo, primi decenni del Novecento. In casa del canonico Giuseppe Malerbi si raccolgono foglietti sparsi, con un po' di ricette di famiglia. Ne nasce un piccolo quaderno che ci consente di gettare uno sguardo sulla vita dell'epoca in Romagna: gusti e pratiche alimentari traducono idee, immagini, aspirazioni. Già quel titolo, Gastronomia, apposto al quaderno con un'etichetta gommata, sottintende un certo prestigio assegnato al cibo in quella casa. In effetti, scorrendo le pagine del libretto, colpisce l'assenza della cucina vera della provincia romagnola, anche quella della festa: niente passatelli o tagliatelle, niente cappelletti o garganelli; fra le carni non mancano il pollo e l'umido di castrato, ma il maiale è assente - senon per una presenza occasionale di ciccioli - e in evidenza sono le carni di bue, manzo, vitello. Non propriamente quelle tipiche della campagna lughese, o del popolo cittadino. Nel quaderno di casa Malerbi, Lugo chiama Parigi. Sono tantissime le ricette che richiamano la cucina francese.

**Gastronomia  
(ricette di famiglia)**  
pagg. 80



Si tratta di un ricettario che guarda ad una particolare essenzialità degli alimenti, pochi ma buoni - come si suol dire - anche se spesso e volentieri si usavano parecchi succedanei per molti ingredienti quali il sale, lo zucchero, il caffè od altri. Era una cucina certamente d'emergenza ma sicuramente abbastanza appetibile. Sono state quindi elaborate ricette che potessero rispondere oltreché ad una certa storicità, al buon gusto, alla buona nutrizionalità e soprattutto alla grande economia. I cusinir d'è temp d'la gvera - ricette gustose, economiche e facili da fare, è il risultato di un lungo excursus storico-culinario nella Romagna.

Il libro, così suddiviso,  
contiene diverse ricette curiose  
i primi  
la pasta  
i secondi  
la carne  
il pesce  
le verdure  
i dolci...  
e per finire  
le salse.

**I cusinir  
d'è temp d'la gvera**  
pagg. 160

Per informazioni su costi e spedizioni tel. 0542-22178  
info@nuovodiario.com

# Aziende familiari? Obiettivo condividere

«**C**ome imprese familiari dobbiamo prendere coscienza del fatto che il mondo sta cambiando, ed è cambiato in maniera radicale. Abbiamo di fronte un muro pieno di interrogativi e quindi dobbiamo sempre di più cercare di fare rete». Lo ha detto l'imprenditore Francesco Casoli in veste di presidente Aidaf (Italian Family Business), a margine de "Il talento nelle imprese familiari: un patrimonio per il futuro dell'Italia". L'evento promosso da Piccola Industria Confindustria Marche, Piccola Industria Ancona e Aidaf al SeeBay Hotel a Portonovo (Ancona) ha mosso i passi dall'idea di affrontare il tema delle nuove sfide per il modello imprenditoriale delle aziende familiari.

In una situazione congiunturale segnata dalla crisi generata dalla pandemia, aggravata ulteriormente dai rincari energetici e di materie prime, secondo Casoli «bisogna prendere coscienza del fatto che insieme siamo più forti».

«In Aidaf - aggiunge - abbiamo un buon network e soprattutto la possibilità di mettere insieme le aziende per far sì che le aggregazioni siano reali».

Insomma secondo il presidente Aidaf «l'unione fa la forza» e il modello imprenditoriale incentrato su dimensioni più ridotte, come quello delle piccole e medie ma anche delle micro imprese, di cui il tessuto economico marchigiano è estremamente ricco, può essere «bello» se le imprese «hanno una loro nicchia e la possibilità di gestire il proprio mercato», ma anche di lavorare in rete.

«La chiave di volta? L'umiltà - spiega Casoli -, piedi per terra e cercare di aprire il fianco ai colleghi di condividere. La parola d'ordine per il futuro se vogliamo avere successo è condividere: idee, progetti e perché no anche aziende».

Tra gli interventi, quello di Roberta Fileni, vice presidente ed amministratore delegato Fileni Alimentare, la quale ha sottolineato l'importanza del talento nella storia imprenditoriale dell'azienda di famiglia,

## Un focus a Portonovo sul loro futuro

fondata dal padre oltre 50 anni fa, ed oggi guidata dalla imprenditrice insieme a suo padre e al fratello. «Il gruppo nel tempo - spiega - è diventato molto grande, grazie ad una struttura di managerizzazione di persone e di grandi talenti con cui riusciamo a governare una filiera molto lunga».

La pandemia e la guerra sono «sfide che dobbiamo cercare di gestire:

sviluppo dei territori».

Il professor Paolo Morosetti, docente di Corporate Strategy e Strategic Management in Family Business - Università Bocconi ha spiegato che «la piccola media impresa anche in questo contesto storico ha una possibilità di sviluppo, posto che il settore in cui opera non sia sottoposto alle economie di scala». Sentito sui fattori che pos-



lavorare in squadra e ipotizzando i tanti scenari che ci si può trovare costretti ad affrontare è di grande aiuto», conclude.

Secondo il presidente di Piccola Industria Confindustria Ancona, Diego Mingarelli, «il modello familiare negli anni si è saputo adattare ai cambiamenti» e «ha dimostrato una grande capacità di innovare. Noi marchigiani siamo leader di Pmi (piccole medie imprese, ndr) manifatturiere in Italia e abbiamo un livello di aziende pari al 12,1% ogni mille abitanti» un dato superiore a quello della media nazionale.

«Le Marche - aggiunge - hanno la capacità di sviluppare imprenditorialità familiare e queste imprese competono nei loro mercati e riescono ad eccellere nelle nicchie. Siamo in un momento cruciale e stiamo supportando queste aziende nel cambiamento: la continuità di impresa è un valore di coesione e

sono aiutare a preservare nel tempo questo modello imprenditoriale nonostante la situazione congiunturale, il docente ha annoverato «unicità strategiche tipiche del Made in Italy più difficilmente copiabili se riguardano settori come il design, la moda e anche la meccanica e poi una grande capacità organizzativa: una grande attenzione alla produttività per mantenere una certa competitività sui costi».

Accanto a questi due fattori secondo Morosetti è cruciale la capacità di innovazione: «Piccolo è bello - osserva - se riesce ad innovare il prodotto, il servizio e il modello, lavorando sull'innovazione del modello di business». Infine evidenzia che «le piccole e medie imprese competono bene nei segmenti alti del mercato: nel lusso, dove l'artigianalità e l'attenzione al particolare hanno una maggiore capacità di ascolto da parte del pubblico».

## SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

### ~ PERSONALE PER LABORATORIO ARTIGIANALE DI GELATI E PRODOTTI DA FORNO - MATELICA

Si ricerca personale da inserire in un laboratorio artigianale per la produzione di gelati e prodotti da forno. Sede di lavoro a pochi km dal Comune di Matelica. Per candidarsi inviare il cv all'indirizzo: bynice@giduefood.it.

### ~ COMMESSA - FABRIANO

Superman Abbigliamento Uomo ricerca commessa. Luogo di lavoro: Fabriano. Per candidarsi presentare il curriculum in negozio - Corso della Repubblica n. 20.

### ~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: ADDETTO PULIZIE PER RISTORANTE - ARCEVIA

Ristorante La Baita di Arcevia ricerca addetto alle pulizie per il periodo estivo con possibilità di rinnovo. Per candidarsi: inviare il proprio cv completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: Candidatura ADDETTO PULIZIE - LA BAITA.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito [www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig](http://www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig), la pagina Facebook [www.facebook.com/informagiovani.fabriano](http://www.facebook.com/informagiovani.fabriano) o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

## Schiavoni: "Buona parte delle imprese a rischio sofferenza"

C'è forte preoccupazione per la situazione attuale e in prospettiva anche per l'autunno», quando inflazione e rincari potrebbero toccare nuovi record. Il presidente degli industriali marchigiani, Claudio Schiavoni (nella foto) spiega che «buona parte delle aziende in questo momento sono in sofferenza» e anche se da un lato «hanno molto lavoro» questo è legato a commesse i cui contratti sono stati stipulati precedentemente all'avvio dei rincari energetici e delle materie prime, condizioni che non possono essere rivedute oggi, per cui l'extra costo resta sul groppone delle imprese a fronte di un fatturato stabile».

Un quadro che secondo Schiavoni «rischia di ridurre notevolmente i margini di fatturato» e che si va ad aggiungere «alla tensione finanziaria generata dal lavoro 'a singhiozzo' a causa della pandemia» che ha obbligato molte imprese ad indebitarsi, accendendo mutui

### Nelle Marche in linea con il trend nazionale: le criticità che emergono

che ora devono iniziare a pagare in una situazione in cui i rincari energetici, di carburante e materie prime sono esplosi.

«Siamo di fronte alla speculazione più che alla guerra - dice il presidente di Confindustria Marche - è ora che la Comunità Europea intervenga con un tetto al prezzo dell'energia, servono interventi strutturali e sul cuneo fiscale che consentirebbero alle famiglie di avere più soldi a disposizione e di conseguenza poter mettere in circolo risorse che alimentano l'economia».

Nelle Marche «siamo in linea con il trend nazionale - osserva - l'export va bene, la produzione riprende, ma temiamo che l'autunno sarà la 'tempesta perfetta' come annunciato da diversi economisti». Secondo Schiavoni «sta ripartendo anche il calzaturiero, ma sono fortemente preoccupato per i settori più energivori come ceramica, metallurgia, plastica». Tra le criticità affrontate dalle imprese in questa fase congiunturale c'è anche il tema delle materie prime, che oltre ai rincari, registrano «difficoltà di reperimento e ritardi nelle consegne. Un esempio? Per ferro e rame il ritardo sulle consegne può arrivare fino ad un mese e mezzo».

«Tempi di consegna molto lunghi che rischiano di far saltare gli impegni, ma devo dire - conclude - che la clientela si sta mostrando comprensiva, ma certamente per quanto concerne i rincari non ci sono margini di trattativa».



## Premiato marchio Elco di Ariston

Il marchio globale Elco di Ariston Group vince il Red Dot Design Award 2022. Il 20 giugno, durante la cerimonia di premiazione che si è svolta a Essen, in Germania, il marchio globale Elco di Ariston Group è stato premiato nelle categorie Heating Product dell'edizione 2022 del Red Dot Design Award, riconoscimento rinomato a livello internazionale. I prodotti Elco Aerotop SG, pompa di calore elettrica per riscaldamento, e Thalion S, pompa di calore ad azionamento termico, hanno vinto il Red Dot: Product Design 2022, mentre il secondo - Thalion S - è stato premiato anche nella categoria Product Innovation 2022. Con un design originale ispirato al principio Bauhaus, secondo cui la funzione segue il design, Aerotop SG è una pompa di calore elettrica progettata per essere molto silenziosa e compatta, con un evaporatore circolare installato al posto del tradizionale evaporatore piatto.

Thalion S è una pompa di calore ad azionamento termico, una tecnologia innovativa che combina i vantaggi dell'utilizzo di energia rinnovabile (pompa di calore) con una soluzione adatta ad applicazioni ad alta temperatura nel mercato del retrofit. Consente di ridurre i costi di esercizio e il consumo di gas di oltre il 30% rispetto alle caldaie a condensazione ad alta efficienza. Il Red Dot Design Award è uno dei maggiori concorsi di design al mondo, con il suo caratteristico "Red Dot" che da oltre 60 anni rappresenta un indicatore di design eccezionale in tutto il mondo. I premi riconoscono quei prodotti che mostrano un design creativo e innovativo senza sacrificare funzionalità e prestazioni. Ariston Group è orgogliosa di ricevere questi importanti riconoscimenti, che sottolineano la leadership del Gruppo nella progettazione e nell'innovazione di soluzioni tecnologiche per il riscaldamento. Commentando la vittoria del Red Dot Global Award, Gabriele Montesi, executive vice president Elco Division, ha dichiarato: «Abbiamo molto di cui essere orgogliosi, in particolare la nostra dedizione alla ricerca e all'innovazione tecnologica. Grazie all'impegno del nostro team, Elco produce soluzioni eccezionali e all'avanguardia nel settore, progettate per favorire la transizione energetica verso le fonti rinnovabili. Siamo onorati che i nostri ultimi prodotti siano stati premiati ai Red Dot Design Awards 2022».

# Un grande cantiere

Iniziano a partire numerosi lavori in centro storico

di MATTEO PARRINI

A sei anni di distanza dai drammatici giorni del sisma, iniziano a partire numerosi cantieri nel centro storico e a due mesi di distanza dalla notizia degli 8 milioni e 200mila euro di contributi ottenuti per la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma, stabiliti dall'ordinanza speciale emessa dal commissario straordinario Giovanni Legnini, la Giunta comunale sta procedendo a deliberare il via libera a numerosi progetti che si trasformeranno in altrettanti importanti cantieri. Il più grande in termini economici è quello relativo al Palazzo municipale per il quale è stato previsto un importo complessivo pari a 3 milioni e 900mila euro, ma non da meno sarà il cinquecentesco Palazzo Finaguerra, dal 2004 sede del Museo civico archeologico, per il quale sono stati stanziati 2 milioni di euro, che permetteranno in tempi relativamente brevi di rivederlo custode delle prestigiose collezioni archeologiche rinvenute durante gli scavi dalla metà degli anni '90 ad oggi. Così pure la chiesa di Sant'Agostino, una delle più belle ed antiche del centro storico, per la quale l'amministrazione comunale ha deliberato un progetto di restauro per 1 milione e 750mila euro. Nell'antistante crociera Sant'Agostino, il vicolo che da vicolo Rismondo conduce a via Beata Mattia, sono stati invece deliberati 100mila euro per un progetto di fattibilità tecnica ed economica di intervento sulla viabilità urbana. La giunta comunale ha poi deliberato lo stanziamento di 800mila euro per il restauro dell'ex convento dei Filippini in via Oberdan e altri 240mila euro per l'arco quattro-cinquecentesco di Porta Molini. Altri 500mila euro andranno poi per il restauro del



torrione sottostante al convento di San Francesco, il complesso per il quale nelle settimane scorse avevamo già scritto che sono stati disposti 9 milioni e 200mila euro, oltre ad 1,5 milioni per la riparazione della meravigliosa chiesa-pinacoteca.

Progetti di grande rilevanza sono anche quelli disposti nell'ambito dei fondi del Pnrr e che porteranno al restauro dell'ex pensilina Agip in viale Cesare Battisti con affidamento del progetto all'architetto Mauro Saracco di Macerata, per farne un centro informativo all'ingresso della città, che ricorderà l'opera e l'attenzione per l'architettura moderna di Enrico Mattei, fondatore dell'Eni e artefice del miracolo economico degli anni '60. Il progetto si affianca a quello di rigenerazione urbana di Borgo Nazario Sauro, per il quale la giunta ha disposto, che a fronte del preventivo di 1 milione e 282mila euro, finanziato per 1 milione e 160mila euro, saranno stanziati altri 122mila euro di fondi dal bilancio comunale.

Un intervento di urgenza invece è stato deciso per il rifacimento della copertura di una porzione dell'ex convento agostiniano, più noto come ex Carceri comunali, in via Umberto I, per il quale 55mila euro saranno affidate alla ditta matelicese Mecella.

Altri interventi riguardano infine la viabilità extraurbana con l'approvazione di un progetto definitivo per il miglioramento tecnico-funzionale e messa in sicurezza delle strade di Gesso, Colli e Campamante per 345mila euro.

## Sotterranei di Palazzo Ottoni, prossima la musealizzazione



I sotterranei di Palazzo Ottoni si approssimano a diventare un'area museale di singolare valore e rilevanza con i suoi mosaici e la domus che fu rinvenuta a seguito dei lavori condotti nel 1987 per la realizzazione dell'impianto di riscaldamento comunale. Infatti la Giunta comunale nei giorni scorsi ha provveduto ad approvare il nuovo progetto di fattibilità di musealizzazione e manutenzione del sito archeologico per un importo sommario complessivo di 550mila euro, dei quali 200mila previsti per i lavori necessari alla sistemazione dei locali che diverranno uno spazio espositivo dedicato all'età romana, in attesa che l'offerta museale cittadina torni ad ampliarsi con i restauri di Palazzo Finaguerra, sede del Museo archeologico e del Museo Piersanti (la cui proprietà è comunque privata, del Capitolo della Cattedrale di

Santa Maria Assunta, pur esistendo da una quarantina di anni una convenzione con il Comune per la sua apertura e gestione). La Giunta comunale ha provveduto anche ad approvare la spesa di 24mila euro per la prosecuzione del progetto per il restauro conservativo dei mosaici staccati nel corso dello scavo archeologico svolto venti anni fa tra corso Vittorio Emanuele e piazza Garibaldi, per il quale hanno ricevuto un contributo dalla Fondazione Cassa di risparmio della Provincia di Macerata.

L'importo riguarderà in particolare il recupero, restauro e ricollocazione di un mosaico geometrico e figurato con animali reali e maschere teatrali, risalente al II secolo d.C., oggetto di apposita convenzione con la soprintendenza regionale dello scorso 18 gennaio relativa a vari mosaici.

m.p.

## La città ancora nel nome di Dante!

Si è svolto mercoledì scorso un incontro informale del sindaco, dell'assessore alla Cultura Ciccardini, dell'assessore al Turismo Boccaccini e del capogruppo consiliare Falzetti con il prof. Zygmunt Guido Baranski, illustre dantista di fama internazionale. Nell'incontro, caratterizzato da un clima piacevole e familiare, è stata concordata l'ipotesi di avviare un percorso per la concessione della cittadinanza onoraria al prof. Baranski nonché – se ce ne sarà occasione – avviare una serie di iniziative volte a valorizzare la figura e l'opera di Dante Alighieri in relazione al nostro territorio e alla nostra città. L'occasione? Forse ai più non è noto, ma il prof. Baranski è considerato il maggiore studioso di Dante vivente. Anche per i non esperti la prova è semplice... basta digitare il nome Zygmunt sul motore di ricerca di Google e vedere comparire due

nomi: Bauman - il famoso sociologo di origine polacca scomparso alcuni anni or sono – e Baranski. Anche lui di origine polacca, nato e cresciuto in Inghilterra e docente universitario nei maggiori atenei tra Regno Unito e Stati Uniti, ha al suo

Diciamo che, approvata la legge sul doppio cognome, Zygmunt potrebbe appellarsi Baranski Mariotti, in quanto la mamma, Sonia Mariotti, matelicese doc, è nata e ha trascorso sia la gioventù che gli ultimi anni della sua vita nella nostra città.

Un legame importante dunque che – se la proposta di cittadinanza che sarà proposta al Consiglio comunale diventerà realtà – avremo la possibilità di ascoltare direttamente dalla voce di Zyg, come amabilmente lo chiamano tanti parenti (nella foto vediamo anche Emanuele Mariotti, cugino di primo grado), amici e conoscenti con cui ha trascorso le estati dell'adolescenza. Un percorso avviato, dunque, che prolunga idealmente le celebrazioni dantesche e segna un contatto importante tra il padre della lingua e della cultura italiana e la nostra Matelica.

Amministrazione Comunale



attivo centinaio di pubblicazioni e innumerevoli convegni e conferenze ai quattro angoli del globo. E cosa c'entra Matelica in tutto questo? Quale l'occasione che ha spinto l'amministrazione in questa direzione? Il legame più semplice e decisivo di ogni uomo: la mamma!

«Una manifestazione del tutto nuova nel suo contesto nel suo genere». Così è stata presentata la rievocazione storica “Matelica 1473. Quando arrivò la stampa a caratteri mobili”, organizzata dalla Fondazione il Vallato in collaborazione con la Pro Matelica, in programma per sabato 9 e 10 luglio prossimo nel centro storico di Matelica (locandine e depliant della manifestazione sono in fase di distribuzione in questi giorni). «Oltre a tantissimi rievocatori che parteciperanno a questa prima iniziativa – ha spiegato Anna Masturzo della Fondazione il Vallato –, offrendo il meglio di quello che può essere una vera ricostruzione delle usanze e delle attività dell'epoca, sarà una manifestazione immersiva per il pubblico, ovvero ci sarà la possibilità di partecipare attivamente alle varie proposte: dalla fabbricazione della carta alla stampa a caratteri mobili, fino a quelle militari, garantendo la scoperta di una città rinascimentale attraverso le visite guidate per la città». L'iniziativa sarà quindi per gli organizzatori l'edizione “zero”, una sorta di anteprima per un grande evento culturale, con convegni e presentazioni in esclusiva per l'anno 2023, quando appunto ricorrono i 550 anni della prima stampa a caratteri mobili nelle Marche, che ebbe la sua origine a Matelica.

## “Matelica 1473”, un unicum nel suo genere



## Al via il rifacimento del marciapiedi di viale Cesare Battisti

A breve avranno inizio i lavori di rifacimento del marciapiedi di viale Cesare Battisti, da un ventennio ormai ridotto ai minimi termini e di difficilissima percorribilità. A tal fine la Giunta comunale ha approvato il progetto di manutenzione straordinaria per un importo pari a 180mila euro. Sono invece ancora in corso i lavori di manutenzione straordinaria per il marciapiede lungo via Circonvallazione, con qualche disagio in determinati orari del giorno per il traffico nei giorni scorsi, ma, da quanto riferito anche da alcuni lettori, l'opera finora realizzata piace alla popolazione che dopo molti anni potrà usufruire di un'infrastruttura comoda e sicura per camminare ai bordi di una transitata arteria urbana che insiste lungo la Provinciale 256 Muccese.

Riaperte al pubblico le logge cinquecentesche di piazza Enrico Mattei da oltre sette anni al centro di interventi di consolidamento e restauro, precedenti al sisma. I lavori condotti dalla ditta Lopergolo Costruzioni sono stati ultimati nei giorni scorsi ed è stato rimosso anche l'ultima parte interna del cantiere che impediva il transito nel tratto di confine con il Palazzo del Governo. La struttura, costruita nel 1511 per l'esposizione dei celebri pannilana, tornerà quindi ad essere fruibile dal pubblico e ad attirare maggiormente l'attenzione dei turisti.

## Tornano fruibili le Logge

# Tante esibizioni: XXIX Festa europea della Musica

Si è conclusa con successo la XXIX edizione della Festa Europea della Musica, manifestazione culturale di carattere musicale indetta dal Ministero dei Beni Culturali che coinvolge nel giorno del solstizio d'estate tutta l'Europa. Il Comune di Matelica, sempre attento e sensibile alla cultura, anche quest'anno si è reso protagonista dell'evento, sotto la direzione tecnico/artistica della Scuola Civica di Musica cittadina operante dal lontano 2004. Quest'anno la città del Verdicchio, ormai giunta alla sua 8ª edizione, ha voluto sottolineare maggiormente l'importanza della didattica e della pedagogia musicale, lanciando un messaggio chiaro ed universale: "Io diverso da te, tu diverso da me... Alla scoperta del proprio talento". Le associazioni musicali ed artistiche hanno sinergicamente organizzato due giornate a suon di musica, in un teatro pieno anche di bambini di età compresa dai 3 ai 11 anni. La missione prioritaria dell'evento è stata proprio quella di portare le famiglie al teatro e far scoprire loro la bellezza di stare insieme in un luogo dove nasce l'arte, intesa come espressione sublime di un sentimento. Il pomeriggio di lunedì 20 giugno è stato dedicato alle realtà musicali cittadine con le esecuzioni degli allievi del corso di orientamento musicale del complesso bandistico "P. Veschi" e degli allievi della Scuola Civica di musica. Le due associazioni hanno dato vita ad un unico spettacolo didattico molto variegato sia di repertorio che di strumentisti. Sul palco del "Piermarini", dopo il saluto dell'assessore alla Cultura del Comune di Matelica Giovanni Ciccardini, sono saliti pianisti, chitarristi, trombettisti, sassofonisti, ecc... Mentre la sera alle ore 21.30 il gruppo musicale OI' boogies ha proposto "Love & Song": là dove l'amore arriva non esiste l'odio. Un interessante percorso sonoro attraverso le musiche d'amore. Il giorno seguente largo ai più piccolini, ed ecco le



scuole dell'infanzia ed i bambini della pedagogia musicale giocare insieme al prof. Fulvio sul palco del teatro. Non esiste musica scritta quando c'è la fantasia di creare! Giochi, filastrocche, e canzoncine improvvisate attraverso i principi fondamentali del metodo "Rusticucci". Ospiti del pomeriggio sono stati i piccoli violinisti fabrianesi, per poi finire la festa con la partecipazione della scuola di danza Scarpette Rosa Ballet ed il convegno specifico sull'importanza dell'insegnamento attraverso il metodo pedagogico, relatore prof. Fulvio Rusticucci. Al convegno, proposto la sera alle ore 21.30 ed indirizzato principalmente agli insegnanti di ogni ordine e grado, hanno partecipato anche maestre e professoressine giunte da paesi limitrofi. La ventinovesima edizione della Festa Europea della Musica si è conclusa con i saluti finali del sindaco della Città di Matelica Massimo Baldini il quale, apprezzando molto tutto il lavoro svolto e l'intera carrellata di eventi che hanno colorato per due giornate il palco del "Piermarini", ha ringraziato la Scuola Civica di Musica per aver diretto con eccellenza la festa, ed a tutte le associazioni partecipanti, per poi dare appuntamento al prossimo anno con l'edizione successiva della manifestazione culturale. Infine il direttore artistico della Festa Europea della Musica maestro Luca Migliorelli ringrazia sentitamente il Comune di Matelica per aver promosso tale evento, tutte le associazioni matelicesi partecipanti: il complesso bandistico "P. Veschi", la scuola di danza scarpette Rosa Ballet, la scuola privata di violino di Fabriano coordinata dall'insegnante Lara Formica, i bambini e le famiglie della scuola dell'infanzia, e anche tutte quelle associazioni che sono state invitate ma per motivi logistici non hanno potuto essere presenti, con l'auspicio che questa manifestazione culturale possa crescere sempre di più negli anni avvenire, arricchendosi anche di nuove proposte educative.

## Caldo, incendi e incidenti

Il caldo estivo e qualche distrazione sono forse all'origine di una serie di incidenti che si sono verificati tra lunedì 20 e martedì 21 giugno scorso in alcune zone periferiche di Matelica. Nella notte di lunedì in località Boschetto tra le 22.30 e le 24 si è consumato infatti un incendio ad una rimessa di legna, ben visibile dal centro urbano, che ha provocato l'attenzione degli abitanti della zona ed il rapido intervento dei vigili del fuoco di Camerino che hanno scongiurato che le fiamme si estendessero al giardino ad alla vicina abitazione. Nella mattinata poi di martedì 21 giugno invece, a breve distanza l'uno dall'altro, si è verificato un incidente frontale all'incrocio tra via Marco Polo e via Cristoforo Colombo nella zona industriale cittadina, dove ad essere coinvolti sono stati un camion ed un furgone, portato via poi con un carroattrezzo, provocando l'intervento sul posto di vigili del fuoco, sanitari del 118 e della polizia locale. Lungo la provinciale Muccese invece, in

direzione Cerreto d'Esi, tra il passaggio a livello e l'incrocio per la Monacesca, un altro tamponamento tra due mezzi ha causato l'intervento di carroattrezzi, sanitari del 118, Carabinieri e Anas.

## Tornano i Teatri antichi con Paolo Rossi

Torna anche quest'anno Tau Teatri Antichi Uniti, prezioso luogo di incontro tra le ricchezze archeologiche della regione e i contenuti di spettacolo che da 24 anni è un fiore all'occhiello della scena nazionale. Anche Matelica tra i 34 appuntamenti in 16 splendidi siti archeologici della regione per una proposta che spazia dalle migliori esperienze della scena nazionale ai lavori di talentuosi artisti Made in Marche. *Stand up Omero* con Paolo Rossi attraversa il 5 luglio al Teatro Piermarini tutta l'Odissea in 60 minuti, nel progetto di Sergio Maifredi *Odissea un racconto mediterraneo* per il Teatro Pubblico Ligure, un grande racconto e un grande attore dalla straordinaria intelligenza comica rendono vive parole che hanno tremila anni. Doppio appuntamento con *La morte di Penelope* di e con Francesca Berardi e Filippo Mantoni il 5 luglio all'Area Archeologica Teatro La Fenice di Senigallia e il 15 luglio all'Area Archeologica I Pini di Sirolo, sul filo sottile del non detto si muovono i due personaggi di questa storia, Penelope e Antinoo. *Il Mercante di luce*, bellissimo e toccante romanzo scritto da Roberto Vecchioni, adattato per la scena da Ivana Ferri, giunge il 6 luglio al Teatro Romano di Ascoli Piceno e il 12 luglio all'Anfiteatro Romano di Urbisaglia. Ettore Bassi è il protagonista di questo particolare racconto che narra del viaggio poetico di un padre e di un figlio, parole febbrili e piene d'amore. Il Tau prosegue il 7 luglio a Macerata (Palazzo Buonaccorsi) con *La storia di Antigone*. Nell'*Abbraccio di Penelope* Paola Giorgi e Cesare Catà raccontano il 13 luglio al Teatro Piermarini la figura letteraria di Penelope delineata nell'Odissea di Omero nei suoi significati mitologici, simbolici e culturali, in una lezione-spettacolo in cui la recitazione si alterna a uno storytelling e all'ironia della stand-up comedy. Massimo Venturiello, in veste di regista e protagonista accanto a una nutrita compagnia di attori, porta in scena il 14 luglio al Teatro Romano di Falerone *Agamennone*. Partendo dai fatti mitologici narrati da Eschilo e Ritsos, lo spettacolo pone in evidenza nuove prospettive nelle azioni dei protagonisti, portando alla luce elementi sconosciuti dei loro caratteri svelando la loro natura universale. Vendita biglietti on line su [www.vivaticket.com](http://www.vivaticket.com) e biglietterie del circuito Amat (071-2072439). Informazioni su [www.amatmarche.net](http://www.amatmarche.net).

ALLA SCOPERTA DEL COMMERCIO CITTADINO

### OTTICA ACQUALAGNA, 84 ANNI A SERVIZIO DEI CLIENTI



Questa settimana siamo andati a trovare Riccardo Acqualagna, ottico in piazza Enrico Mattei.

**Da quanto tempo esiste l'attività?**

Esiste dal 1938. Iniziò mio nonno, poi mio padre ed ora io che sono la terza generazione.

**Qual è il marchio di occhiali più costoso?**

Goccia, Dolce & Gabbana, Celine e Balenciaga.

**Sono venduti di più occhiali da sole o da vista?**

Da vista tutto l'anno, da sole nel periodo da maggio a settembre.

**Si vendono più occhiali da bambini o per adulti?**

Attualmente si è alzata la quota di bambini che necessitano di occhiali correttivi.

**Cosa ha comportato il Covid?**

La maggiore esposizione degli occhi alla luce blu light dei device altera la condizione visiva e patologica dell'occhio, creando problemi visivi.

Redazione Young (Alessio, Barnaba, Caterina, Chiara, Richard, Sabrina)

Poste Italiane ha comunicato che, «al fine di garantire un maggior equilibrio tra la fisiologica flessione della domanda dei servizi postali nel periodo estivo e la relativa offerta», assumerà provvedimenti di rimodulazione giornaliera od oraria di apertura al pubblico della rete degli uffici postali in conformità ai criteri di cui al decreto del Ministero delle Comunicazioni del 28 giugno 2007 "Nuovi standard minimi degli uffici postali nei periodi estivi" (Decreto ministeriale Gentiloni). Sulla base delle suddette rimodulazioni, nel periodo che va dal 4 luglio al 20 agosto l'ufficio postale del Comune di Matelica sarà assoggettato ai seguenti orari di apertura:

**dal 4 al 9 luglio: dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.35, sabato dalle 8.20 alle 12.35; dall'8 al 13 agosto: dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.35, sabato dalle 8.20 alle 12.35; dal 15 al 20 agosto: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 8.20 alle 13.35, sabato dalle 8.20 alle 12.35.**

## Poste, orari variati per l'estate

# Un'estate ricca di eventi

*Dal teatro dialettale al Wine Festival, a tanta musica e al folklore*

**U**n'estate davvero ricca di eventi culturali e ludici quella ufficializzata nei giorni scorsi nel calendario diffuso dalla Pro Matelica, il cui ufficio in via Cuoio è aperto al pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, raggiungibile anche tramite telefono (0737-85671 e 373-8683790), Facebook, Instagram o email (turismoromatelica.it). Sabato 25 giugno scorso, oltre al Matelica Street Food, promosso da Pro Matelica e associazione Gente di strada, si è aperta la mostra fotografica che anticipa il XVI Encuentro Amigos de partagas en Italia, organizzato dal Cigar club Matelica con tanti appuntamenti tra mercoledì 29 giugno fino a sabato 2 luglio. Non mancherà tra gli altri appuntamenti quello con il tradizionale teatro dialettale, con la prima serata venerdì 8 luglio alle 21.30 a piazzale Gerani con "Due rape strascinate" di Antonio Potere. Doppio evento poi per sabato 9 e domenica 10 luglio, con la Festa della montagna degli Alpini sul monte San Vicino, mentre a Matelica si terrà la rievocazione storica "Matelica 1473. L'arrivo della stampa a caratteri mobili" della Fondazione il Vallato. Altro importante evento il Matelica Wine Festival in programma da venerdì 15 a domenica 17 luglio promosso dall'associazione Produttori del Verdicchio

nel centro cittadino con numerosi appuntamenti. Da mercoledì 20 a venerdì 22 luglio tornerà pure "Conosciamo l'autore" della Corale polifonica "Antonelli", quindi venerdì 22 luglio il teatro dialettale con "Meglio non pensacce" di Matteo Colibazzi, con la compagnia Li 'rmasti de Falerone. Domenica 24 luglio un altro interessante appuntamento sarà con il FurgonCinema e il Viaggio nelle terre mutate, proiezione gratuita di un film dell'associazione Aristoria, promosso dalla Pro Matelica. Da giovedì 28 a domenica 31 luglio tornerà finalmente, dopo due anni di pandemia, il Festival del Folklore. Il mese di agosto come sempre sarà caratterizzato anche dalle feste di quartiere con la trentacinquesima edizione per Regina Pacis dal 4 al 7 agosto e la diciannovesima per San Rocco da giovedì 18 a domenica 21 agosto. L'associazione Comitato Feste di Braccano proporrà poi il 10 agosto "La notte di San Lorenzo e la Via Lattea" presso i prati di Canfaieto. Domenica 14 agosto, per gli appassionati della musica, nell'ambito del XXXI San Severino Blues Marche Festival, si esibirà in concerto il cantante Martin Burquez. A chiudere la stagione a settembre saranno a Braccano il Marchestorie da venerdì 2 a domenica 4, quindi il ritorno del Ciclopellegrinaggio Matelica - Loreto il 4 settembre, l'even-



Gli assessori alla Cultura Giovanni Ciccardini, al Turismo Maria Boccaccini e (foto di Claudio Marani)

to per giovani Face Off dal 5 all'11 settembre, dal 15 al 18 settembre la seconda edizione di Metelis, il meeting dedicato alle eccellenze del territorio promosso dalla Fondazione il Vallato. Infine sabato 24 e domenica 25 settembre ci saranno Verdicchio al Museo, arte, vino e sport in natura, mentre giovedì 29 e venerdì 30 settembre la partita del sorriso con il ritiro tecnico della Nazionale italiana cantanti a Matelica.

## Centri estivi, il Lions Club sempre presente

Anche quest'anno l'associazione Lions Club, sempre presente sul territorio e vicina a coloro che hanno bisogno, ha devoluto un contributo straordinario, attraverso un intervento mirato di solidarietà e sensibilità per le fasce più deboli. Nello specifico ha assegnato dei buoni ai genitori di bambini affetti da disabilità, da poter utilizzare per il pagamento delle rette dei Centri estivi di Matelica, per l'anno 2022. Lo scopo è quello di permettere a questi bambini di poter essere inseriti per un tempo più prolungato, in un contesto di gioco e socializzazione, sollevando così le famiglie dal carico di cura. Il sindaco Massimo Baldini, unitamente all'assessore ai Servizi sociali Rosanna Procaccini e tutta l'amministrazione comunale di Matelica, che hanno finanziato i progetti dei centri estivi 2022, ringraziano l'associazione Lions Club e l'ufficio Servizi sociali e scolastici, per la collaborazione e l'impegno profuso nei confronti di chi ha necessità, augurando a questi bambini una buona estate!



## Bartolomeo Colonna portò la stampa in città

Lo storico matelicese Camillo Acquacotta, nel suo libro intitolato Memorie di Matelica, ricorda che nel 1475 fu eretto, per opera di questo personaggio, cioè Bartolomeo Colonna da Chio, il campanile della cattedrale di Santa Maria Assunta, che per tutti noi è semplicemente detta "Santa Maria" o "la Cattedrale", allora chiesa denominata di Santa Maria della Piazza. Ecco le parole dello storico riferite all'anno 1475: «Trovavasi abate Commendatario del Monastero di Roti, cui spettava la chiesa, Bartolomeo Colonna di Scio» (o Chio, isola che si trova nel Mediterraneo, nel mar Egeo orientale, famosa, tra l'altro, per i suoi vini, per la pesca e per i suoi pellami, nei secoli scorsi metà di alcune famiglie genovesi, interessati ad essa per le sue risorse di allume, sostanza mordente usata in tintoria). «Egli - continua l'Acquacotta - raccolse all'oggetto elemosine ed affidò l'opera ad alcuni artisti milanesi (si tratta dei maestri della muratura che lavorarono a tanti edifici matelicesi tra cui anche il palazzo Ottoni). Nel muro dello stesso campanile, è incastrata una lapide che conserva memoria dell'edifizio». Tali lavori durarono certamente fino al 1484, anno in cui compare di nuovo «Dominus Bartholomeus de Columnis de Chio» in atti notarili come quelli del notaio matelicese Ser Dominicus, conservati presso l'archivio storico di Camerino. Questo personaggio dalla sua isola venne a Roma. Uomo di cultura, umanista, autore di una descrizione dell'isola di Creta, copista alla Vaticana, diede vita nel 1473 a Matelica ad un'altra importante iniziativa e cioè alla stampa di un'opera in versi dedicata alla Vergine Maria, di cui è autore Antonio



Adorazione dei Magi dal trittico di Luca di Paolo al Museo Piersanti (Foto Erminio Burzacca)

da Cornazzano. Erano i primi tempi in cui si stampavano libri a caratteri mobili, detti incunaboli, "libri nella culla", cioè tra i primi ad essere stampati con questa nuova tecnica; l'opera realizzata a Matelica è una vera rarità, ed oggi è conservata a Milano, alla Biblioteca Ambrosiana. Si tratta di una delle prime opere stampate nel centro Italia e tra le prime in Italia.

Di essa parla diffusamente, tra gli altri, anche lo studioso matelicese Marcello Boldrini nel suo libro intitolato "Zibaldone", stampato nel 1947. In tutte le iniziative di cui Bartolomeo Colonna è promotore, troviamo l'avverbio feliciter, cioè felicemente. Fu in amicizia con gli Ottoni, signori della città di Matelica: il 5 ottobre 1487 redasse il testamento di uno di loro, Alessandro, dal quale, insieme ad Antonio Ottoni, era stato designato commendatario perpetuo dell'abbazia di Roti. Nel corso del periodo del suo incarico si succedettero molti papi:

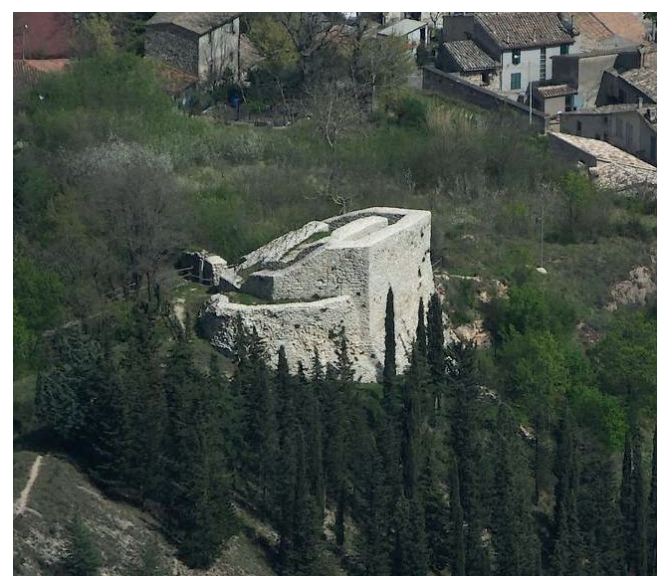
Pio II, Paolo II, Sisto IV, Innocenzo VIII, Alessandro VI, Giulio II e Leone X. Fu abate commendatario del monastero benedettino di Roti per un lunghissimo corso d'anni, dal 1463 (cioè dieci anni dopo la conquista turca di Costantinopoli che aveva provocato la fuga in Occidente di tanti abitanti della zona orientale del Mediterraneo) fino al 1515, anno in cui compare il nome del suo successore, Urbano Silvestri di Ancona. Il nome citato per esteso nell'elenco degli abati commendatari presenti nel volume dei Documenti allegati al testo dell'Acquacotta è «Bartolomeo di Pietro dei Colonna di Chio». Il trascorrere degli anni tra Roti, sede del monastero, e la città di Matelica, in cui egli fu ugualmente attivo, fa di Braccano, graziosa frazione sulla strada per il Monte San Vicino, il luogo di passaggio obbligato che lo vide certo frequentemente presente e che giustamente lo ricorda come personaggio illustre che ben conobbe queste contrade in cui visse tanti anni della sua vita.

Fiorella Conti

## Al via il progetto di valorizzazione della Rocca di Esanatoglia

**Esanatoglia** - Lo scorso lunedì 20 giugno l'ufficio provinciale di Macerata per la gestione del territorio e l'ambiente ha rilasciato parere positivo e ha proposto l'esclusione dalla Vas, la valutazione ambientale strategica, per il piano di riqualificazione e rigenerazione urbana di iniziativa pubblica per l'area tra via Strada Nuova e il parco pubblico della Rocca di Esanatoglia, all'interno del sito della Rete Natura 2000. Il Piano di riqualificazione e rigenerazione urbana di iniziativa pubblica, presentato dal Comune di Esanatoglia e denominato "Via Strada Nuova e Parco urbano pubblico della Rocca del Castrum", interessa una porzione del centro storico, situata a nord delle mura castellane, lungo le pendici del Monte Corsegno, avente un'estensione pari a 26.440 mq, delimitata a sud da via Strada Nuova e comprendente al proprio interno emergenze culturali, aree panoramiche, parchi pubblici, percorsi pedonali, viabilità veicolare e terreni utilizzati come orti urbani. Tra gli obiettivi prefissi nel piano il recupero all'uso pubblico

dell'area circostante l'antica torre medievale, denominata "Rocca del Castrum" recentemente restaurata, valorizzando i percorsi pedonali e ciclabili, nonché il recupero delle aree destinate ad orti e bonificarle dalle costruzioni non regolari, oltre ad attrezzare le aree per attività ludico ricreative e di supporto alle attività del cicloturismo e alla fruibilità culturale e turistica dei luoghi. Stando a quanto rilevato dai tecnici, «gli habitat ricadenti nel piano non vengono depauperati o modificati poiché la destinazione dell'area rimane a verde pubblico, anzi verrà riqualificata eliminando costruzioni abusive e recuperando la viabilità esistente con interventi di ingegneria naturalistica». L'antica rocca medievale di Esanatoglia è stata restaurata nel 2013, mentre la zona immediatamente circostante è stata sistemata con rampe, staccionate opere di sicurezza ed illuminazione, in modo da consentirne la fruizione. I sottostanti terreni invece sono, da sempre, utilizzati come orti urbani.



# 8xmille alla Chiesa cattolica, la firma della solidarietà

Non è mai solo una firma.  
È di più, molto di più.



## Riparatori di brecce, con la propria firma

**Don Franceschini: "La manutenzione delle nostre chiese è una delle finalità per cui vengono spesi i fondi 8xmille che ogni firma contribuisce a destinare alla Chiesa cattolica. A chi firma non costa nulla ma ci permette di finanziare ogni anno centinaia di interventi".**

Dal 1° febbraio 2022 don Luca Franceschini (nella foto accanto) è il nuovo direttore dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI. Sacerdote della diocesi di Massa Carrara-Pontremoli, prende spunto dalla propria esperienza pastorale d'origine per riflettere sull'importanza dei fondi 8xmille nella manutenzione del patrimonio architettonico religioso e sul perché ogni firma che contribuisce a destinarli alla Chiesa cattolica sia fondamentale: chi firma, in qualche modo, si rende "riparatore di brecce", come dice il profeta Isaia. "Nelle diocesi come la mia - esordisce don Luca - ci sono spesso comunità molto piccole che da sole non avrebbero mai le risorse necessarie per mantenere in buone condizioni le proprie chiese.

Edifici che conservano una fetta importante dell'identità culturale dell'intera comunità, non solo di quella ecclesiale. Mentre le chiese erano inagibili per il terremoto, ad esempio, ho visto famiglie voler celebrare i funerali dei propri cari magari in un garage vicino alla chiesa, pur di non spostarsi dal proprio paese d'origine".

Quanti interventi per il re-

stauro di chiese sono stati finanziati in Italia nel 2021 con i fondi dell'8xmille?

"Le richieste sono state 449, a fronte di uno stanziamento di 62 milioni di euro. È però importante precisare che il finanziamento non copre mai l'intero intervento di consolidamento e restauro: la comunità locale è chiamata sempre a fare la propria parte, provvedendo al 30% della spesa. Ciò significa che grazie al contributo erogato nel 2021 si sono potuti realizzare lavori per quasi 90 milioni di euro. Con tutte le ricadute positive, tra l'altro, a livello di occupazione delle maestranze locali e per l'indotto turistico dei territori, trattandosi spesso di beni di rilevanza artistica".

Oltre agli edifici di culto, quali altre strutture beneficiano ogni anno di questi interventi?

"I fondi sono utilizzati da diocesi e parrocchie anche per le esigenze collaterali al culto, come le canoniche o i locali per il ministero pastorale, che spesso vengono messi a disposizione (in modo speciale durante il Covid) dell'intera comunità civile. Vengono inoltre finanziati i restauri degli organi a canne e la collocazione, a tutela delle opere d'arte, di impianti di allarme e vide-

osorveglianza. Con l'8xmille contribuiamo anche a sostenere gli istituti culturali delle diocesi (musei, archivi e biblioteche), come pure le associazioni di volontariato che operano per l'apertura delle chiese e la valorizzazione del patrimonio culturale locale. Anche gli ordini e le congregazioni religiose che operano sul territorio possono usufruirne, per archivi e biblioteche di particolare interesse".

La logica del co-finanziamento impedisce che vengano erogati finanziamenti a pioggia e poco controllati. Ma come fate ad essere sicuri di come vengono usati?

"L'iter di ogni singolo progetto è sottoposto a scrupolose verifiche a livello locale e regionale, e poi del Servizio nazionale a me affi-



dato. È proprio in quest'ottica che si è deciso di rendere corresponsabile di ogni intervento la comunità locale, che deve reperire il 30% dei fondi necessari racco-

gliendo offerte e ricercando sponsor. L'attaccamento al patrimonio e la consapevolezza della sua importanza per tutti, fanno il resto".

**Stefano Proietti**

## Montelago, più di una chiesa

Quando la Chiesa è ben più che una costruzione fatta di pietre e mattoni, ma il cuore pulsante di una comunità. È il caso della chiesa di Santissimo Salvatore di Montelago di Sassoferrato, frazioncina piantata sul Monte Strega ad un'altitudine di 715 metri sul livello del mare, dichiarata inagibile a seguito del sisma del 2016 e riaperta anche grazie ai fondi dell'8x1000 alla Chiesa Cattolica. Sei anni fa, a questa comunità è mancato il suo centro nevralgico. Nonostante le difficoltà economiche, gli abitanti di Montelago si sono rimboccati le maniche e hanno organizzato una raccolta fondi per riaprire la chiesa, i cui locali non servivano soltanto all'espletazione delle funzioni religiose, ma anche all'allestimento di incontri, riunioni e mostre. Il progetto è stato presentato alla Chiesa Cattolica che ha deciso di stanziare i fondi dell'8x1000 per pagare buona parte della ricostruzione. Quei soldi non sono finiti allora soltanto nel mattone, ma nelle anime e nella vita delle persone di quel paese ancora così fiorente. Ricostruire il Santissimo Salvatore di Montelago significa aiutare a ricostruire una comunità.

**"Un piccolo gesto,  
una grande missione"**

L'8xmille non è una tassa in più, e a te non costa nulla. Con la tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica potrai offrire formazione scolastica ai bambini, dare assistenza ad anziani e disabili, assicurare accoglienza ai più deboli, sostenere progetti di reinserimento lavorativo, e molto altro ancora. Come e dove firmare sulla tua dichiarazione dei redditi è molto semplice.

Segui le istruzioni riportate sul sito [www.8xmille.it/come-firmare](http://www.8xmille.it/come-firmare).



**Danilo Ciccolessi**

# Nel ricordo della miniera

Ancora un appuntamento per il 70° anniversario della "Lotta dei sepolti vivi"

di VÉRONIQUE ANGELETTI

“Lavoro, ambiente e sviluppo delle comunità minerarie: tra memoria e prospettive” è il secondo appuntamento del 70° anniversario della “Lotta dei Sepolti vivi”, celebrazioni organizzate dal Comune di Sassoferrato in collaborazione con il Parco nazionale dello Zolfo di Marche e Romagna. Un convegno dedicato all’occupazione della miniera di zolfo di Cabernardi dal 28 maggio al 5 luglio 1952 e alla chiusura del polo minerario più importante d’Europa che condizionò l’economia e la storia sociale del comprensorio svuotando i paesi. La Montecatini trasferì oltre 300 operai nei suoi stabilimenti di Pontelagoscuro a Ferrara, altri nelle miniere del Trentino, della Toscana e in Sicilia, altri ancora furono costretti ad emigrare in Francia, in Belgio, in Canada. Lo sciopero, lungo 40 giorni, mirava ad impedire il licenziamento di 860 operai, e coinvolse 337 minatori. Mentre 161 minatori vigilavano sulla superficie, 176 decisero di rimanere cinquecento metri sotto terra al 13° livello. Il convegno, **sabato 2 luglio**, moderato da Vincenzo Varagona si svolge alle ore 16 al Circolo Acli, degli ex minatori, a Cabernardi in presenza del presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli e dell’assessore regionale Stefano Aguzzi. Interverranno il Magnifico Rettore Università di Urbino “Carlo Bo” Giorgio Calcagnini, il Console Provinciale PU Maestri del lavoro Luciana Nataloni, la coordinatrice Re.mi, Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani Agata Patanè, Stefano Piastra, professore

Associato Alma Mater Studiorum Università di Bologna e Alessandra Panzini, Project manager cultura e turismo e facilitatore sviluppo locale. Un altro appuntamento da segnare in agenda è **martedì**

**5 luglio**, giorno della risalita dei Sepolti Vivi, con l’inaugurazione dell’Archivio Storico comunale della Miniera di Zolfo di Cabernardi alle 21 e alle 21.30 lo spettacolo tea-



## Borghi, luoghi di resilienza

“Prospettive” è la chiave con cui l’amministrazione comunale di Sassoferrato invita la cittadinanza a leggere il secondo convegno dedicato al 70° anniversario della “Lotta dei Sepolti vivi”. Appuntamento che non a caso l’Ordine dei Giornalisti delle Marche accredita come corso formativo. «I borghi, le piccole comunità, le aree interne – entra nel merito il sindaco di Sassoferrato, Maurizio Greci - sono luoghi dove le difficoltà dal punto di vista dei servizi e della viabilità, solo per citarne alcuni, sono sicuramente maggiori. Ma sono luoghi che vantano una storia di resilienza che, ieri, ha dimostrato che sono luoghi di creazione di valori e di innovazioni, e oggi, con il Pnrr, la Strategia Nazionale del governo per le Aree Interne, con la transizione ecologica e digitale, che possono essere motori di uno sviluppo sostenibile ed armonioso». Ossia essere luoghi di una crescita economica rispettosa della natura in un contesto ambientale e sociale a misura d’uomo. «Con questo convegno “Lavoro, ambiente e sviluppo delle comunità minerarie: tra memoria e prospettive” – sottolinea la vice sindaca Lorena Varani - vogliamo ricordare la difesa dei posti di lavoro e l’emigrazione, ma più di tutto, con esperti, riflettere sulla capacità della nostro Comune di attirare nuovi residenti e di essere una comunità, protagonista nel creare nuove economie».

## Radici, spettacolo di Brunetti

“Radici” è lo spettacolo che va in scena martedì 5 luglio alle ore 21.30 dopo l’inaugurazione dell’archivio storico comunale della miniera. Lo firma l’attore, autore, regista Fabio Brunetti nato ad Orciano e presidente dell’associazione “I Fanigulesi”. Ha recitato anche in diverse fiction Rai tra cui “Nero a metà 2” e la “Nuova squadra”. È la storia di Adelmo Parrini (personaggio di fantasia) che nasce a Cabernardi nel 1930, ma la famiglia di origine proviene da un piccolo paese della provincia di Pesaro che si è trasferita nei primi anni del ‘900 nella zona mineraria. Vive la vita di paese e della miniera da bambino, quando il padre viene assunto in miniera. Seguirà, come tutti, le orme del padre e finirà anche lui in miniera. Vive da giovane uomo, sposato, la crisi degli anni ‘50, gli scioperi, le lotte, la chiusura. Con la giovane moglie si trasferisce a Pontelagoscuro. Insieme alla speranza di un futuro ci sono i disagi della nuova realtà: la mentalità diversa, un diverso clima, una diversa natura. E anche se nella provincia ferrarese si rifà una nuova vita, non riesce a dimenticare le origini. Regia di Glauco Faroni, voce di Elisa Goffi, fisarmonica di Leonardo Panni, luci e audio Arianna Faroni, Scene e costumi, Enne Sagerat.

trale “Radici” di Fabio Brunetti. Le celebrazioni sono il frutto del lavoro di un Comitato Tecnico Scientifico composto da rappresentanti del Parco Nazionale dello Zolfo di Marche e Romagna, dei Comuni di Pergola e Arcevia, dell’Università di Urbino, dell’Ordine dei giornalisti, delle rappresentanze sindacali, dell’Ispra, delle associazioni Clio

‘92, la Miniera onlus, Palio della Miniera, “Cristalli nella Nebbia”. A supporto dell’evento sono intervenuti inoltre l’Istituto Gramsci Marche, Happenniness soc. coop. ed il Circolo Acli ex Minatori. Il 70° anniversario della Lotta dei Sepolti vivi ha ottenuto il patrocinio dei Ministeri dell’Ambiente e della Transizione Ecologica, della Cultura, del Turismo, dell’Ispra, della Regione Marche e della Regione Emilia-Romagna, del Parco Nazionale dello Zolfo di Marche e Romagna, dei Comuni di Arcevia, Cesena, Novafeltria, Pergola, Talamello, Urbino.



## Le pietre di Monterosso parlano di storia

La classe 3° A t.p. della Scuola Primaria Brillarelli è stata coinvolta nel progetto nazionale “Pietre della memoria” gestito dall’Anmig e Fondazione del comitato delle Marche, che si esplica in un concorso regionale “Esploratori della Memoria” riservato agli alunni delle scuole Primarie, Secondarie di primo e di secondo grado della Regione Marche. Il concorso ha lo scopo sia di promuovere il dialogo tra le generazioni attraverso la conoscenza e l’analisi dei documenti scritti che di saper leggere nei monumenti del proprio territorio gli eventi storici nella prospettiva di una cultura di pace. Gli alunni hanno realizzato una presentazione in power point, intitolata “Le Pietre di Monterosso parlano di storia”. Le attività didattiche hanno riguardato il censimento dell’edicola dedicata ai sei ragazzi uccisi dall’esplosione di una bomba il 2 giugno 1944 a Monterosso e della lastra commemorativa dedicata ai caduti militari e civili di tutte le guerre residenti nella frazione collocata sulla parete laterale della chiesa “Sacra Famiglia” di Monterosso. È stata prodotta un’intervista al sig. Ugo Bucari, testimone oculare

dell’esplosione, che ha risposto a tutte le domande con molta calma e disponibilità, nonostante il fatto accaduto fosse per lui un tragico ricordo. L’accurato lavoro di ricerca storica delle “pietre della memoria” e l’elaborato multimediale ad esse riferito sono stati molto apprezzati. Per questo motivo la classe 3° A t.p. della Scuola Primaria Brillarelli è risultata vincitrice del concorso classificandosi al 1° posto per la sezione della scuola primaria. Lo scorso 26 maggio, nell’auditorium della Mole Vanvitelliana di Ancona,

si è svolta la cerimonia di premiazione e la classe ha ritirato il premio di 300 euro tra i calorosi applausi dei presenti e i complimenti della presidente regionale dell’Anmig Silvana Giaccaglia.

Noi insegnanti vogliamo ringraziare il sig. Ugo Bucari, accompagnato dalla nipote Liliana Bucari, per aver condiviso, con sincera disponibilità e cortesia, fatti, memorie ed emozioni. Inoltre ringraziamo la proprietaria della pizzeria “Le Due Sorelle” della frazione di Monterosso per l’accoglienza riservata agli alunni durante lo svolgimento dell’intervista presso i locali della struttura. I piccoli “Esploratori della Memoria” sono gli alunni: Allegranza Arianna, Antonelli Dora, Becchetti Fabrizio, Bigonzi Flavia, Ciccacci Noa, Condori Chiella Marifè, D’Agostino Emanuele, El Quadi Khadija, Fiorentini Micol, Krosi Ersilda, Mazzocchetti Pietro, Ombrello Sophia, Porzio Isabel, Righi Botarelli Gabriel, Santoni Eleonora, Silvestrini Vera, Spasenoski Ana Marija, Tintino Tommaso.

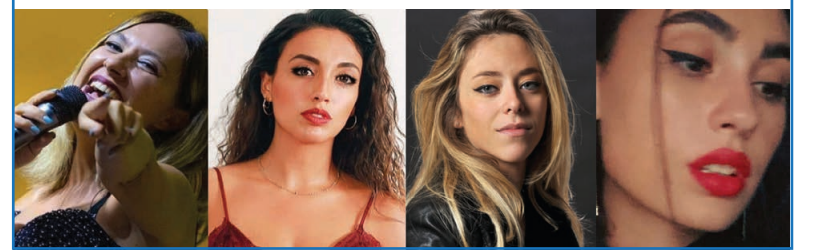
Le maestre  
Emanuela Micheletti, Laura Franciolini, Laura Montecchiani, Silvia Francucci e Samantha Conestà



## Le donne a Sanremo con Notari sul palco di piazza Gramsci

Dopo il debutto a Spoleto e altre serate in giro per l’Italia, ecco la prima serata marchigiana a Sassoferrato di **enerdì 1° luglio** alle ore 21.15: “Donne a Sanremo” a cura di Paolo Notari (testi di Raffaella Palladio e regia di Sabino Morra). Sul palco di piazza Antonio Gramsci la spolecina Deborah Valli, le romane Isabella Alfano e Virginia Dioletta e la più giovane del gruppo, l’attesa sassoferratese Sofia Lou.

“Sarà una estate sempre con la valigia” esordisce Paolo Notari. “Durante la settimana, andrò in giro per la nostra bella Italia come inviato di ‘Uno Mattina’ e ‘La Vita’ in diretta mentre, nel weekend, mi divertirò nelle piazze parlando appunto di Sanremo...al femminile. Oltre le indimenticabili canzoni eseguite da quattro straordinarie cantanti, si parlerà dei miei ricordi, di curiosità, di gossip e di moda. Emozioni garantite”. Quindi evviva le donne. Evviva Sanremo, evviva la musica color rosa ma...non mancano i maschietti: sul palco, oltre a Paolo Notari e alle quattro donne, ci sarà la Band di Giorgio Palma con la direzione musicale di Marco Rutolo al pianoforte. Nella cabina regia, a fianco del regista Sabino Morra, il fonico, Enrico Brazzini, e il light designer, Lamberto Balzanetti.



# Corpus Domini, processione e infiorata

Come consuetudine, anche quest'anno si è svolta la processione del Corpus Domini e le nonne della residenza protetta Giovanni Paolo II e Palazzo Refi nei giorni precedenti

la ricorrenza religiosa, hanno realizzato un'infiorata in onore del Sacramento. La festa è molto sentita dalle nostre nonne in quanto, alcune di loro fanno parte delle Confraternite da tutta la vita. L'emozione è stata tanta e si leggeva nei loro occhi emozionati. Particolarmente significativo il momento della processione in cui l'arciprete parroco don Ferdinando Dell'Amore è entrato nel giardino della residenza protetta addobbata a festa, fermandosi di fronte ad un piccolo altare ricoperto di fiori preparato dagli anziani ospiti per un toccante momento di preghiera. Il parroco ha avuto parole molto belle e significative per gli anziani e gli operatori in servizio che ha voluto ringraziare sentitamente. In occasione del Corpus Domini, anche la chiesetta di San Lorenzo era aperta ai fedeli e ai visitatori. A Cerreto d'Esi, il Corpus Domini è strettamente legato

alla vita e alla storia delle Confraternite: delle realtà, con delle regole e consuetudini, che affondano le radici nella storia più lontana di Cerreto d'Esi. Senso di appartenenza, religiosità, orgoglio, le Confraternite sono parte integrante della nostra comunità, una tradizione che è passata da madre in figlia, da nonno a nipote. Anche i nostri anziani ospiti conservano questo



forte legame con le Confraternite; le animatrici e tutta l'equipe, anche in questa occasione, si sono impegnate con passione ed impegno affinché i residenti delle strutture socio-

sanitarie mantengano questo forte sentimento di affezione, si sentano coinvolti e diano il loro contributo a questa tradizione così importante per la nostra comunità.

“Vi ricordate come era bello andare a lavorare?”, oppure “Resterà per sempre nel mio cuore, Valerio era e sarà per sempre la Desi, un periodo che non potrò mai dimenticare” e ancora, “per me lavorare con lui è stata un'esperienza straordinaria, di grande formazione, un pezzo della mia vita...” sono solo alcuni dei bei ricordi di ex dipendenti, e tutto ciò, a noi familiari, ci riempie di orgoglio. La sua è stata una vita intensa, al timone di un'importante azienda di cucine che ha contribuito allo sviluppo economico, ai posti di lavoro per centinaia di famiglie, sempre presente sponsorizzando le varie attività territoriali e sportive, o della cura del verde pubblico. 40

## Ci ha lasciato il cuore della Desi, Valerio



lungi anni di successi, portando il nome di Cerreto d'Esi in tutti i continenti. Una malattia impietosa, capace di rubare l'anima prima del corpo, ha reciso la tua brillante vita, distruggendo anche la nostra. Dopo tanta sofferenza, ti vogliamo pensare libero accanto nostro fratello Lorenzo. Caro babbo, ti ringraziamo per tutto quello che hai fatto per noi, permettendoci, sin da bambini, di fare esperienze ricche e straordinarie, di averci permesso di studiare, di prepararci alla vita. Porteremo avanti con onore

e dignità il meglio di te, la tua figura di uomo coraggioso, intraprendente e di successo. Mamma, a te va l'abbraccio più grande. Grazie per essergli stata accanto fino alla fine e per averci dimostrato che l'amore va oltre. Ringraziamo le numerosissime persone, amici, parenti, ex dipendenti, clienti, l'amministrazione di Cerreto d'Esi ed i dipendenti comunali, il gruppo Cambiamenti, che ci hanno manifestato il loro affetto e la loro vicinanza, la Residenza Conero e il reparto Medicina dell'Ospedale Torrette di Ancona per le cure prestategli, il parroco don Ferdinando Dell'Amore con don Luigi Forotti e Dino Casanova, per la sentita e commovente celebrazione. Le offerte raccolte saranno devolute all'Associazione Attivamente Alzheimer di Fabriano. Non dimenticheremo mai i tuoi occhi neri! Volà alto.... Rachele e Teodora Cacciani

## Electrolux, calo di volumi ma non a Cerreto

Il sito cerretese si avvia ad essere il primo al mondo per la multinazionale svedese a emissioni zero. Centralità di un gruppo con 108 operai e 96 impiegati

Anche Electrolux soffre a causa del conflitto russo-ucraino, perdita stimata pari a -8,7% in termini di volumi nel mercato europeo, prevalentemente nei mercati dell'Est. A questo si aggiunge la difficoltà di reperimento delle materie prime e delle componentistiche che portano ad un significativo aumento dei prezzi. Per quel che riguarda Electrolux Italia la perdita di volumi è stimata nell'ordine del -4%. Ma per lo stabilimento di Cerreto d'Esi è programmata la produzione di 136.000 cappe, quindi completamente in linea con il 2021, a dimostrazione dell'importanza e delle centralità della fabbrica cerretese, con un organico di 108 operai e 96 impiegati, nelle strategie della multinazionale. Questi i numeri resi noti dalla multinazionale svedese durante l'incontro con i



sindacati per illustrare l'andamento dell'ultimo anno fiscale e per le previsioni 2022/2023. Centralità dimostrata anche dall'importante quota di investimenti previsti, circa 3,6 milioni di euro che serviranno a sviluppare ulteriormente sia i processi che i prodotti. È inoltre importante ricordare che il sito del territorio fabrianese, sarà il primo del mondo del gruppo Electrolux ad “emissioni zero”, quindi completamente sostenibile da un punto di vista energetico ed in linea con la policy della multinazionale dell'alta sostenibilità ambientale.

«A fronte di questo palese consolidamento della fabbrica, delle capacità professionali e delle alte competenze delle persone che ci lavorano, la Fiom di Ancona – dichiara Pierpaolo Pullini responsabile per

il distretto industriale di Fabriano – ritiene indispensabile aprire al più presto una discussione finalizzata all'assunzione a tempo indeterminato delle lavoratrici e lavoratori in somministrazione, attualmente circa 30 persone, al fine di creare occupazione stabile, percorso già iniziato con la firma dell'ultimo contratto integrativo di gruppo, che nell'interesse di tutti, deve assolutamente essere ripreso ed implementato e che ha visto la stabilizzazione di 17 operai», conclude Pullini.

## Consiglio comunale tra piano triennale e mezzi pesanti in centro

È stato convocato per giovedì 30 giugno alle ore 18 il Consiglio comunale presso il teatro Casanova con l'approvazione della modifica al piano triennale dei lavori pubblici, l'approvazione delle aliquote dell'Imu per l'anno 2022, l'approvazione della variazione di assestamento generale di bilancio e due interpellanze del consigliere Marco Zamparini, ovvero il traffico dei mezzi pesanti in centro storico e l'installazione delle isole ecologiche intelligenti.

## CHIESA

Il Cardinale Zuppi  
durante l'intervista

L'intervista in esclusiva di *Interris.it*  
al presidente della Cei, Card.  
Matteo Zuppi, in visita nella città  
di Fabriano per la festa  
del Patrono San Giovanni Battista



# In dialogo con Zuppi: “Si riscopra l'essenziale”

di MANUELA PETRINI

**D**ialogare con il nuovo presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il Cardinale Matteo Zuppi, è come parlare con una persona che conosci da sempre; don Matteo – come in molti lo chiamano – sempre sorridente e molto paterno, attento, molto diretto e per nulla formale, con un linguaggio semplice, riesce a trasferire messaggi molto profondi. L'occasione è stata la visita nella diocesi di Fabriano-Matelica per la festa del Patrono San Giovanni Battista. Al fianco del presidente della Cei, nella Santa Messa alla cattedrale di San Venanzio, erano presenti il Vescovo della Diocesi di Fabriano-Matelica, Monsignor Francesco Massara, il vescovo emerito Monsignor Giancarlo Vecerrica, ed i sacerdoti della Diocesi. Tra i partecipanti il Prefetto di Ancona, il dottor Darco Pellos, il Questore della provincia di Ancona, dottor Cesare Capocasa e la neo-eletta sindaca di Fabriano, Daniela Ghergo insieme ad una rappresentanza di tutte le forze dell'ordine della città della carta e di tantissimi fedeli.

## L'intervista

La nomina a presidente della Cei, lo stato di salute e il cammino della Chiesa per ricercare la pace in Ucraina, ma anche un augurio rivolto ai vescovi italiani e alle famiglie che si apprestavano a vivere la conclusione del X incontro mondiale

delle famiglie. Sono alcune delle tematiche che il cardinale Zuppi ha toccato nel corso di un'intervista esclusiva a *Interris.it*.

**Eminenza, cosa ha provato quando è stato nominato presidente della Cei?**

“Ho provato molta gratitudine per la fiducia che Papa Francesco e i vescovi italiani hanno espresso con questa decisione. Ho avuto timore perché è un momento così importante per il mondo e la Chiesa, ma anche tanta fiducia nella Chiesa stessa. Credo che questo esercizio, all'interno del cammino sinodale, debba aiutare e accompagnare tutti: questo ci facilita nelle scelte future”.

**In che stato di salute ha trovato la Chiesa italiana?**

“Ho trovato la Chiesa che quotidianamente viviamo, impegnata ad affrontare un grande cambiamento di epoca. Questo, genera comprensibilmente alcune difficoltà, ma allo stesso tempo ci fa riscoprire l'essenziale ossia la gioia di essere cristiani, di annunciare il Vangelo e di essere in comunione. La Chiesa è stata in grado, anche in tempo di pandemia, di essere una madre attenta e capace di accompagnare i sofferenti”.

**Il presidente della Cei, insieme ai Vescovi e a tutta la Chiesa italiana, come può aiutare il mondo politico?**

“La Chiesa può e deve aiutare la politica italiana con la Dottrina sociale, predicando e vivendo il

bene, che deve essere l'oggetto della politica stessa. E aiutando a vivere quell'amore politico di cui Papa Francesco parla nella lettera enciclica 'Fratelli tutti'. Questo serve per riavvicinare la politica, spesso segnata dalla diffidenza, dalla rabbia e dal risentimento, ai cittadini”.

**Eminenza, lei ha parlato della pandemia, un periodo molto lungo e che ha causato tante sofferenze. Ora la guerra in Ucraina. La Chiesa come si sta muovendo nella ricerca di un cammino che accompagni questi due popoli verso la pace?**

“Indicando che l'unica via da cercare è sempre e soprattutto la pace. La Chiesa si sta muovendo con questa fermezza: far comprendere a tutti la responsabilità che hanno nel costruire la pace, di far propria la sofferenza di chi è colpito dal conflitto e sottolinea l'urgenza di interrompere questa logica della guerra che genera morte. La via della pace è l'unica soluzione per porre fine a tanto dolore”.

**La guerra in Ucraina ha causato quello che è stato definito l'esodo più rapido di questo secolo, profughi che sono stati accolti prontamente da molti Stati Ue che in passato hanno messo in atto dei respingimenti anche brutali ai loro confini. Recentemente lei ha lanciato un appello “alla responsabilità politica, culturale e sociale di tutti verso il cammino dei migranti”. Crede che ci sia**

**una certa disparità nell'accoglienza dei profughi?**

“La disparità per la Chiesa è sempre inaccettabile. Tutte le persone sono da accogliere, aiutare, integrare, soprattutto chi si trova in maggiore difficoltà. L'accoglienza che c'è stata nei confronti dei profughi ucraini è stata molto importante, credo che tutti ci siamo resi conto della necessità di aiutare e di proteggere chi scappava dalla guerra. Speriamo che questo ci faccia capire maggiormente le sofferenze anche di tanti altri profughi che fuggono da guerra, fame e violenze, fattori che spingono a cercare una via di speranza”.

**Si conclude il X incontro mondiale delle famiglie, vorrebbe fare loro un augurio?**

“Prima di tutto auguro loro di essere famiglia, non solo all'interno della loro casa ma anche al di fuori. La famiglia non vive per sé: siamo più fragili quando viviamo solo per noi stessi. Il secondo augurio è quello di credere nella forza dell'amore. La famiglia è molto esposta, spesso su di lei pesano tanti problemi. Devono quindi essere forti di quell'amore di Gesù che ci aiuta ad affrontare le inevitabili contraddizioni, difficoltà, asprezze che si possono incontrare”.

**Cosa vorrebbe raccomandare ai vescovi italiani e quale augurio vuole fare loro per il futuro?**

“Viviamo questo tempo sinodale come una grande opportunità per camminare insieme e diventare

compagni di strada. Augurerei loro di sentirsi veramente una famiglia, perché lo siamo molto di più di quello che possono pensare. E' la presenza dei vescovi aiuta una comunità a sentirsi famiglia e aiuta, chi è affaticato e incerto, a crescere”.

**Eminenza, sappiamo della sua vicinanza ai più poveri e tra questi anche la sua conoscenza diretta delle donne vittime di tratta e prostituzione coatta. Spesso ritorna il tema della riapertura delle case chiuse. Cosa può dirci a proposito?**

“La Dottrina della Chiesa è molto chiara quando parla della protezione dei più deboli, nell'affrancare chi è vittima di schiavitù. Per liberare queste giovani donne che sono oppresse dal racket della prostituzione schiavizzata dobbiamo tutti noi impegnarci a 'pagare' il prezzo del riscatto della loro libertà, questo sì che è veramente urgente e fondamentale. Come ripeteva sempre il Servo di Dio don Oreste Benzi: “nessuno deve mettersi dalla parte di chi vuole far diventare le donne delle prostitute”, mentre tutti insieme dobbiamo metterci accanto a chi deve essere liberato. Tutto ciò è possibile dando fiducia, l'opportunità di un vero lavoro, facendo in modo che queste persone possano vivere dignitosamente. Io credo che la Chiesa questo lo stia già facendo, ma vorrei che si impegnasse ancora di più per riscattare la vita dei tanti schiavi di oggi”.

## VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

## Domenica 3 luglio dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,1-12.17-20)

### Una parola per tutti

Durante il viaggio a Gerusalemme, Gesù invia 72 discepoli per le città e i villaggi come suoi precursori spirituali. I primi missionari nella storia della cristianità camminano insieme, a due a due, in segno di armonia e fratellanza. Gli apostoli affrontano la missione loro affidata con semplicità e urgenza: non serve portare la borsa né mangiare cibi ricercati.

Il Messia, l'Agnello senza macchia, manda i discepoli come agnelli in mezzo ai lupi mettendo in evidenza l'ostilità e la resistenza che i suoi insegnamenti incontrano quando vengono a contatto con un mondo estraneo alla nuova creazione che il Salvatore è venuto a inaugurare con la sua morte e resurrezione.

L'amore dei discepoli per il Figlio di Dio, che si traduce in vita nuova in Cristo, ha il potere di “contagiare” tutti coloro ai quali viene annunciata, se sono pronti ad accoglierla.

L'effetto della predicazione è la sottrazione dell'uomo dal potere del demonio, la liberazione dalla schiavitù del peccato. Gli apostoli partecipano al sacerdozio di Cristo rinnovando il sacrificio offerto da lui, sommo sacerdote; hanno il dono di cogliere ciò che di santo c'è nell'universo e offrirlo a Dio.

### Come la possiamo vivere

- Il male più grande su questa Terra è l'esclusione di Dio dall'esistenza

umana. Lasciando fuori il Creatore, si genera un modo malato, dove domina la violenza, perché l'uomo mette sé stesso al posto del Signore. Chi per grazia ha ricevuto il dono di conoscere e amare Gesù, porta avanti la missione di testimoniarlo con gioia e fervore a tutte le genti.

- Gli esseri umani hanno, per natura, un desiderio sfrenato di possesso e talvolta calpestanto il prossimo con ogni mezzo, lecito o illecito, giusto o ingiusto, corretto o scorretto. Il Messia è l'unica medicina che ci salva, l'acqua che zampilla per la vita eterna.

- I veri cristiani non cambiano continuamente schieramento e modo di interpretare gli avvenimenti del mondo, passando indiscriminatamente da Dio a mammona e viceversa, con facilità e indifferenza, quasi come se si trattasse di un cambio d'abito. Non si può scendere a compromessi ma bisogna tagliare definitivamente i ponti con il peccato, con fermezza e risolutezza!

- Là dove arriva il Vangelo vi è una conversione, l'interiorità si apre a nuovi orizzonti. In tal modo la condivisione, essa stessa evangelizzatrice, penetra in tutti gli stati di vita e le persone rinasciono perché amate nei loro bisogni profondi.

# Nel fuoco della carità

*Il card. Zuppi alla festa del patrono: la città recupera la sua tradizione*

di DANIELE GATTUCCI

Nel giorno di S. Giovanni Battista, patrono della città e della Diocesi, venerdì 24 giugno, la ricorrenza sempre molto sentita dal popolo fabrianese, dopo due anni di pandemia, è stata rinnovata come grande appuntamento di fede, devozione e tradizione con il magnetismo coinvolgente del canto liturgico animato dal gruppo corale S. Cecilia di Fabriano, diretto dal Maestro Paolo Devito e la trascinante bellezza di una processione che nel percorso del centro storico, ha, come sempre, aggregato tanta gente di un'intera comunità. Proprio sul valore, sulla vitalità e sulla potenza del termine comunità che il neo presidente della Cei e Arcivescovo di Bologna Mons. Matteo Zuppi, ha incentrato l'omelia, nel corso della concelebrazione eucaristica in Cattedrale delle ore 18, alla presenza del Vescovo Mons. Francesco Massara, del presule emerito don Giancarlo Vecerrica e dell'intero corpo sacerdotale diocesano. "Comunità - sono parole del neo presidente della Cei - "insieme di persone, fratelli e sorelle unite tra di loro da relazioni, rapporti sociali, linguistici e morali, vincoli organizzativi, interessi e consuetudini comuni, l'esatto contrario dell'individualismo. Chiediamo a San Giovanni Battista di essere comunità - ha sottolineato, - esempio del Paradiso, comunità in cui non ci si annoia mai, comunità cristiana che include, vive di relazioni per accendere la speranza, guardando al futuro. La



Alcuni scatti della concelebrazione eucaristica del 24 giugno (Foto servizio Luigi Luzi)

Chiesa - ha ribadito Mons. Zuppi - è attenta a difendere le sue priorità, mette al centro il bene delle persone, a cominciare dalle più deboli, senza pregiudizi. C'è bisogno di grande compattezza, consapevolezza e sforzo trasversale per il bene comune. L'amore autentico consiste nel preferire l'altro a se stesso, nel prendere ciò che è tuo e donarlo all'altro. Ascoltando e lasciando ardere il cuore nel petto, per riconoscerlo nella carità e vivere il fuoco che Gesù vorrebbe acceso subito, ovunque e in ogni cuore». Per Mons. Matteo Zuppi: "Tutti dobbiamo difendere la nostra sto-

ria e la nostra tradizione" e qui è passato al momento che possiamo definire tutto fabrianese e di territorio parlando del Pellegrinaggio

Macerata-Loreto, con il vescovo Vecerrica "in piena forma, nonostante una nottata in cammino insieme, come popolo e non delle isole, perché l'uomo non è un'isola; perché le distanze, che la pandemia del Covid ha provocato in questi due anni e ci ha tenuto tanto fermi, ci spingono a contemplare la bellezza di essere insieme.

Siamo insieme perché l'altro, qualunque, è sempre nostro fratello. Infatti capiamo che ogni compagno di viaggio, anche quello che sembra così distante da noi, è il nostro prossimo. Lo diventa, e noi per lui lo diventiamo, solo camminando e amando".

Infine, sono stati molti i rimandi locali, come i saluti rivolto al vescovo Mosciatti che dalla città della carta è approdato ad Imola e l'altro, Mons. Stefano Russo, che ora è Velletri-Segni, concludendo con un omaggio alla "meravigliosa accoglienza" che Fabriano gli ha sempre riservato.

Al termine della celebrazione, fatta da Mons. Massara, che ha evidenziato "una presenza viva e feconda della comunità", sottolineando "la forte capacità della ricorrenza del Patrono di entrare sempre in un rinnovato rapporto con le persone" si è svolta la processione lungo il percorso: Largo Bartolo da Sassoferrato, piazza del Comune, via Balbo, via Mamiani, via Leopardi, piazza Papa Giovanni Paolo II, con la prestazione, insostituibile ed unica, da parte del Corpo Bandistico "Città di Fabriano".



## Ss Messa

### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro  
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile  
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù  
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Biagio  
- Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- San Nicolò  
- Sacra Famiglia  
- Melano

### FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Venanzio  
- S. Maria in Campo
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- San Nicolò  
- Sacra Famiglia  
- Collegio Gentile  
- Melano

### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia  
- S. Margherita  
- S. Luca  
- Varano
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore  
- S. Maria in Campo  
- San Nicolò  
- S. Caterina (Auditorium)  
- Collegio Gentile  
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - S. Venanzio  
- Collepaganello  
- Cupo
- ore 10.00: - M. della Misericordia  
- Nebbiano  
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio  
- Moscano  
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò  
- S. Giuseppe Lavoratore  
- S. Silvestro
- ore 11.15: - S. Venanzio  
- Sacra Famiglia  
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia  
- Collamato  
- S. Maria in Campo  
- Argignano  
- Melano  
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

## Matelica

### MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco  
- Regina Pacis

### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria  
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

## ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA  
Lunedì 4 luglio  
ricorre il 22° anniversario  
della scomparsa dell'amato

**MASSIMO ROANI**  
I genitori, gli zii, i cugini ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 2 luglio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere. Si può chiedere all'acqua di non scorrere, alla terra di arrestarsi, ma non si può chiedere di smettere di amarli!

Mamma e babbo

## ANNIVERSARIO



Mamma, nulla di te è stato dimenticato.  
CHIESA COLLEGIATA di Cerreto d'Esi  
Nel 4° anniversario della scomparsa dell'amata **GIOVANNA GUBELLINI ved. CENTOCANTI** i familiari faranno celebrare una S. Messa sabato 9 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



Cara Sara, grazie per i 22 anni trascorsi insieme! Il tuo sorriso, la tua dolcezza e la tua grande voglia di vivere ci fanno sentire viva la tua presenza. Continua ad essere la stella che illumina le nostre strade e ci dona il coraggio di amare la vita. Un immenso abbraccio dai tuoi fratelli Lorenzo ed Emanuele, da mamma Rita e babbo Giancarlo.

Nel 6° anniversario della scomparsa dell'amata **SARA MENICELLI** i suoi cari parteciperanno alla S.Messa domenica 3 luglio ore 19 nella Cripta del Monastero di S.Silvestro. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO



è mancato all'affetto dei suoi cari il **Dr. RENZO GALASSI**  
Ad esequie avvenute ne danno l'annuncio la figlia Chiara, la compagna Pei Li, il nipote David, i famigliari tutti.

Marchigiano

## ANNIVERSARIO

CHIESA di SAN VENANZIO  
Sabato 9 luglio alle ore 18.15



**dott. ANNA MARIA PAGANO e ing. ROBERTO BALLELLI**  
04.08.1974 27.06.2012 20.04.1970 09.07.2012

Nel 10° anniversario della loro scomparsa i familiari tutti li ricordano con grande amore e infinito rimpianto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere. Siete sempre nel mio cuore.  
**Mamma**

## ANNUNCIO



Domenica 26 giugno, a 52 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **CORINA VIORICA LUPU in FEDELI**

Lo comunicano la mamma Florica, il marito Franco, la figlia Francesca, la sorella, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNUNCIO

Mercoledì 22 giugno, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **VILMA RUGGERI ved. CICOLESSE**

Lo comunicano le figlie Maria Luisa ed Algea, i generi Giulio e Luigi, i nipoti Stefania, Loretta e Michele, i pronipoti Victoria e Flavio, il fratello Sesto, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNUNCIO



Sabato 25 giugno, a 79 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **DARIO FRANCESCHETTI**  
Lo comunicano la moglie Amedea, il figlio Federico, i fratelli, le sorelle, la nuora Beatrice, i nipoti Sofia con Luigi e Tommaso, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

## RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Cattarulla e Polidori** commosse per la partecipazione di affetto ricevuta per la scomparsa del caro **ANTONIO** ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore.

Marchigiano

## ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA  
Giovedì 7 luglio  
ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amato

**VITO ERCOLANI**

La moglie, i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa venerdì 8 luglio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Ci amerai dal cielo come hai amato sulla terra"

## ANNIVERSARIO



CHIESA di S.VENANZIO  
Sabato 2 luglio  
ricorre il 9° anniversario della scomparsa dell'amato

**FLAVIO ANTONINI**

La moglie, i figli, i generi, i nipoti, le sorelle, i cognati ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 2 luglio alle ore 18.15. Durante la celebrazione saranno ricordati anche i genitori **PACIFICO e ASSUNTA**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO

Martedì 5 luglio  
ricorre il 17° anniversario della scomparsa della nostra cara **AIDA ACCORIMBONI (AIDE) ved. STELLA**

In suffragio mercoledì 6 luglio alle ore 18 verrà celebrata una S. Messa presso la parrocchia Beata Vergine della Misericordia; si ricorderà anche il marito

**ANTONIO**

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Gli anni passano inesorabilmente senza però scalfire il ricordo che abbiamo di te e dei tuoi insegnamenti che rimarranno sempre impressi in noi.  
**Tua figlia Rita con Sandro e Alessandra**

## ANNUNCIO



Venerdì 24 giugno, a 74 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **MARISA LASCONI in CARNEVALI**

Lo comunicano la mamma Delia, il marito Bruno, i figli Andrea e Claudia, i fratelli Achille e Giovanni, le cognate Franca, Rita e Romina, i nipoti Francesco, Chiara e Michelangelo ed i parenti tutti. **Bondoni**

## ANNUNCIO



Sabato 25 giugno, a 75 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **CLARA SANTARONI ved. PIERPAOLI**

Lo comunicano le figlie Teresa ed Elisabetta, il genero Marcello, i nipoti Lorenzo, Leonardo e Letizia ed i parenti tutti. **Belardinelli**

## ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA  
Nel 5° anniversario della scomparsa dell'amato

**LUIGI MERLONI**

la figlia ed i parenti lo ricordano con affetto. S. Messa giovedì 7 luglio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO

Martedì 21 giugno, a 85 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **LUCIANO ANGELINI**  
Lo comunicano la moglie Simonetta Grappa, i figli Roberto e Paolo, le nuore Vilma e Francesca, gli adorati nipoti Andrea e Alessandra, le cognate Anna e Rita con Renato e Roberta, i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO

Martedì 21 giugno, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ADA ORTOLANI**  
Lo comunicano la sorella Rosina, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti. **Belardinelli**

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI **BELARDINELLI SASSOFERRATO**

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani**

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni**

FUNEBRE MARI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO**

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO **0732 21321 335 315311**

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI**

Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO IMPIGLIA CAV. PIERO **Santarelli**

24 ore su 24 anche festivo

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ**

**339.4035497 - 333.2497511**

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

## Imprenditori. Addio a Leonardo Del Vecchio, dall'orfanotrofio all'impero degli occhiali

Il fondatore di Luxottica è morto a 87 anni. Nato orfano di padre, dal nulla ha creato la più grande impresa mondiale dell'occhialeria. Lascia sei figli e un patrimonio enorme

Leonardo Del Vecchio è morto da secondo uomo più ricco d'Italia, ma era nato così povero che quando aveva sette anni sua mamma lo aveva consegnato all'orfanotrofio. Una polmonite le aveva portato via il marito prima ancora che Leonardo nascesse, lei aveva già tre figli e doveva lavorare tutto il giorno. Il bambino rischiava di finire per strada. Forse è dal trauma dell'infanzia lontano dalla famiglia che l'imprenditore milanese ha imparato l'importanza del prendersi cura degli altri e del dare a tutti la possibilità di farlo. Ha fatto di Luxottica una delle eccellenze italiane del welfare aziendale, con iniziative come le borse di studio per figli dei lavoratori, il microcredito per chi è in difficoltà, il "bonus vita" per le famiglie dei dipendenti che muoiono.

Del Vecchio, che era nato a Milano il 22 maggio 1935 ed è morto ieri al San Raffaele di Milano, si è "fatto da solo". A quattordici anni lascia l'orfanotrofio milanese dei Martini per tornare in famiglia. Ha seguito un corso di tipografia e trova lavoro come garzone in un'impresa che fa medaglie, coppe e trofei. I padroni notano che il ragazzo è sveglio, nonostante avesse solo finito le elementari gli consigliano di andare a studiare design e incisione all'Accademia di Brera. Segue il consiglio. Nel 1958, appena 23enne, ottiene ad Agordo, nel Bellunese, uno dei terreni messi a disposizione dal Comune per avviare attività imprenditoriali. Mai iniziativa comunale fu più fortunata: sul terreno del piccolo centro bellunese Del Vecchio costruirà un impero mondiale dell'occhialeria.

Parte con una bottega per costruire montature che dopo tre anni diventerà Luxottica S.a.s. Dall'inizio sceglie una strada che, come ammetterà lui stesso anni dopo, è contraria a tutto quello che insegnano nelle "business school": l'integrazione verticale di tutte le attività legate alla produzione di occhiali. Se all'inizio produce e incide montature per altri, nel giro di qualche anno inizia a proporre il proprio marchio. Il passaggio successivo è l'ingresso nell'attività di distribuzione. Quello successivo ancora è il controllo diretto dei negozi. Il passaggio finale è l'integrazione con chi fa



le lenti, diventata realtà con la fusione con la francese Essilor, nel 2018. Con una capitalizzazione di 64,72 miliardi di euro e un fatturato 2021 di 21,5 miliardi, oggi il gruppo è un gigante del settore dell'occhialeria e una delle società più grandi d'Europa.

Molto del successo di Luxottica è arrivato dagli Stati Uniti, dove l'azienda è entrata nel 1981 con l'acquisto di Avantgarde e ha fatto due acquisizioni chiave: quella di Ray Ban, nel 1999, e di Oakley, nel 2007. Un'altra intuizione fu quella di fare di un'azienda di occhiali un marchio del lusso Made in Italy, anche grazie ad alleanze con le migliori maison della moda, a partire da Giorgio Armani. Del Vecchio si è avventurato anche in altri settori. Nel 1995 con i Benetton compra la Sme, ex gruppo Iri, e avvia il marchio dei supermercati Gs (venduti cinque anni dopo a Carrefour). Nella finanza la sua holding lussemburghese Delfin, che controlla la quota del 35,7% di EssilorLuxottica, è socio forte di Mediobanca e Assicurazioni Generali, ma anche di Covivio (immobiliare francese) e Luxair, la compagnia aerea del Lussemburgo. La scorsa primavera aveva tentato, assieme all'altro "grande vecchio" della finanza italiana Francesco Gaetano Caltagirone, di prendere il controllo di Assicurazioni Generali sfidando proprio Mediobanca. Negli ultimi mesi ha contribuito al rilancio dell'Ospedale Fatebenefratelli Isola Tiberina in alleanza con l'Apsa, l'amministrazione del patrimonio della sede apostolica.

Secondo l'ultima classifica di Forbes il suo patrimonio ammonta a 27,3 miliardi di dollari e ne fa il 52esimo uomo più ricco del mondo (il secondo italiano dopo Giovanni Ferrero). Lascia sei figli: Claudio, Marisa e Paola avuti dal primo matrimonio con Luciana Nervo; Leonardo Maria, avuto dal secondo matrimonio con Nicoletta Zampillo, sposata una prima volta nel 1997 e una seconda nel 2010 (nel 2000 avevano divorziato) e Luca e Clemente, avuti da Sabina Grossi, sua compagna per diversi anni.

Pietro Saccò

## CULTURA

Lisistrata



Cesare Catà

Paolo Rossi

# Torna il Tau nei teatri

## 34 appuntamenti in 16 splendidi siti archeologici: c'è anche Matelica

Regione Marche, Amat – circuito multidisciplinare di teatro, musica, danza e circo contemporaneo delle Marche –, MiC e i Comuni del territorio – Ascoli Piceno, Castellone di Suasa, Corinaldo, Cupra Marittima, Falerone, Fano, Macerata, Matelica, Monte Rinaldo, Osimo, Pesaro, Porto San Giorgio, San Severino Marche, Senigallia, Sirolo, Urbisaglia - rinnovano l'appuntamento con il Tau/Teatri Antichi Uniti, rassegna regionale di teatro classico che in una coniugazione funzionale e gradevole di beni e attività culturali offre l'opportunità di fruire i luoghi di interesse archeologico per la spettacolarizzazione restituendoli a un ampio uso. Tau Teatri Antichi Uniti è un prezioso luogo di incontro tra le ricchezze archeologiche della regione e i contenuti di spettacolo che da 24 anni è un fiore all'occhiello della scena nazionale. 34 appuntamenti in 16 splendidi siti archeologici della regione per una proposta che spazia dalle migliori esperienze della scena nazionale ai lavori di talentuosi artisti Made in Marche.

Il Tau torna e incrociere il suo percorso con Collettivo Collegamenti a Senigallia per CollegaMenti Festival, Sirolo per Radici Festival e Castellone di Suasa per Insuasa Festival e affida l'inaugurazione dell'edizione 2022 a Play [Porto] dispositivo interattivo per attraversamenti poetici con Francesca Berardi e Filippo Mantoni, tre tappe a Senigallia il 1° luglio con *Medusa, Gorgone degli abissi*, il 2 luglio con *Penelope, Regina di Itaca* e il 3 luglio con *Miti, sirena del Conero*. I partecipanti in cuffia verranno trasportati da suoni e voci che si susseguono, in una suggestiva passeggiata lungo la banchina del porto di Senigallia al tramonto, attraverso storie di antica memoria e musiche legate ai miti del mare. Mescolando i linguaggi della filosofia e della stand-up comedy, Cesare Catà, il 4 luglio all'Area Archeologica Teatro La Fenice di Senigallia, presenta nella lezione-spettacolo *Se Giasone fosse rimasto single* un anomalo monologo nel quale la storia di Medea, di Giasone e degli Argonauti è narrata con costanti riferimenti all'universo delle relazioni amorose nel mondo contemporaneo. *Stand up Omero* con Paolo Rossi attraverso il 5 luglio al Teatro Piermarini di

Matelica tutta l'Odissea in 60 minuti, nel progetto di Sergio Maifredi *Odissea un racconto mediterraneo* per il Teatro Pubblico Ligure, un grande racconto e un grande attore dalla straordinaria intelligenza comica rendono vive parole che hanno tremila anni. Doppio appuntamento con *La morte di Penelope* di e con Francesca Berardi e Filippo Mantoni il 5 luglio all'Area Archeologica Teatro La Fenice di Senigallia e il 15 luglio all'Area Archeologica I Pini di Sirolo, sul filo sottile del non detto si muovono i due personaggi di questa storia, Penelope e Antinoo. *Il Mercante di luce*, bellissimo e toccante romanzo scritto da Roberto Vecchioni, adattato per la scena da Ivana Ferri, giunge il 6 luglio al Teatro Romano di Ascoli Piceno e il 12 luglio all'Anfiteatro Romano di Urbisaglia. Ettore Bassi è il protagonista di questo particolare racconto che narra del viaggio poetico di un padre e di un figlio, parole febbrili e piene d'amore. Il Tau prosegue il 7 luglio a Macerata (Palazzo Buonaccorsi) con *La storia di Antigone. Favola in musica per cornacchie, cani selvatici, maledizioni, tiranni, sepolcri & fanciulle in fiore* con Anita Caprioli, attrice sensibile e colta che si cimenta in una rilettura dell'Antigone attraverso il testo della scrittrice scozzese Ali Smith, scelto da Alessandro Baricco come una delle storie "da salvare", in un perfetto connubio con le melodie del cantante e musicista Didie Caria.

Nell'*Abbraccio di Penelope* Paola Giorgi e Cesare Catà raccontano il 13 luglio al Teatro Piermarini di Matelica la figura letteraria di Penelope delineata nell'Odissea di Omero nei suoi significati mitologici, simbolici e culturali, in una lezione-spettacolo in cui la recitazione si alterna a uno storytelling e all'ironia della stand-up comedy. Massimo Venturiello, in veste di regista e protagonista accanto a una nutrita compagnia di attori, porta in scena il 14 luglio al Teatro Romano di Falerone *Agamennone*. Partendo dai fatti mitologici narrati da Eschilo e Ritsos, lo spettacolo pone in evidenza nuove prospettive nelle azioni dei protagonisti, portando alla luce elementi sconosciuti dei loro caratteri disvelando la loro natura universale.

Il 21 luglio all'Anfiteatro Romano di Castellone di Suasa è la volta di *Eroicamente scivolato*, di e con

Filippo Capparella, per la regia di Omar Giorgio Makhoulfi, con protagonista Elpenore, un antieroe descritto nel poema omerico che lotta con i ricordi per far emergere la verità. "Amo i classici da sempre: con essi imparo cos'è il teatro e cos'è l'essere umano. Da anni voglio affrontare *Le supplici* di Euripide adesso è arrivato il momento di farlo", queste le parole di Serena Sinigaglia che firma la regia dello spettacolo in scena il 21 luglio all'Anfiteatro Romano di Urbisaglia con protagoniste le sette straordinarie attrici Francesca Ciocchetti, Matilde Facheris, Maria Pilar Pérez Aspa, Arianna Scommegna, Giorgia Senesi, Sandra Zoccolan, Debora Zuin.

Dal 21 al 24 luglio nell'Area Archeologica di Castellone di Suasa il pubblico in *Play [Domus]* viene guidato dalle voci in cuffia di Francesca Berardi e Filippo Mantoni a immergersi nella dimensione privata delle stanze della casa tra miti, leggende e frammenti di vite. Un'unione tra immagine e parola ne *Le Baccanti* in scena il 22 luglio all'Anfiteatro Romano di Castellone di Suasa con Maria Sara Amenta, Fabio Camassa, Valeria D'Angelo, Francesco Di Crescenzo, Eleonora Di Raffaele, Lorenzo De Santis, Riccardo Mori, Francesca Vecchiato, regia di Silvia Ponzo. È ancora l'Anfiteatro Romano di Castellone di Suasa a ospitare gli appuntamenti del Tau il 23 luglio con *Acarnesi* del Gruppo della Creta, uno spettacolo che, nelle parole del regista Alessandro Di Murro nasce dalla presa d'atto di "un senso di ingiustizia verso il nostro tempo che ci spinge ad affrontare la messa in scena di questa commedia antica" e il 24 luglio con la commedia degli equivoci *I gemelli*, tratto da Plauto e Goldoni nell'originale riscrittura di Carlo Boso per Compagnia Romantica e CTU Cesare Questa. Dal secondo libro dell'Eneide, nasce *La Caduta di Troia* ne è interprete Massimo Popolizio, voce magnetica e inconfondibile, tra gli attori più importanti del panorama nazionale che giunge al Teatro Romano di Ascoli Piceno il 26 luglio.

Le musiche di Stefano Saletti, eseguite dal vivo in scena, sono arricchite dalla presenza del musicista iraniano Pejman Tadayon e dalla voce limpida di Barbara Eramo. Una vera e propria "partitura" che fa di questa pièce un'opera a sé,

dove la voce di Popolizio si fa corpo e materia. Giovanni Seneca alla chitarra, Lucilio Santoni voce narrante e Anissa Gouizi al canto danno vita il 28 luglio nel Parco Archeologico Naturalistico Civita di Cupra Marittima a Seneca e Lucilio. *Lettere nell'immensità del tempo*, uno spettacolo di armonie che risuonano nel tempio della poesia. Una riscrittura a nuovo, in forma rigorosamente poetica, dell'Iliade ad opera di Corrado d'Elia attende il pubblico il 29 luglio all'Area Archeologica Santa Maria in Portuno di Corinaldo, uno spettacolo ricco di emozioni e dalla potenza evocativa straordinaria concepito come l'originale per essere raccontato ad alta voce. Alla luce del tramonto nell'Area Archeologica La Cuma di Monte Rinaldo risuonano le parole di Menecmi, commedia degli equivoci che trae le sue origini dalla commedia latina del III secolo avanti Cristo firmata da Plauto. A dare corpo e voce alla pièce un grande attore come Francesco Montanari guidato dalla regia di Enrico Zaccheo. Circe. *L'altra Odissea*, progetto site specific di e con Isabella Carloni per Monte Torto a Casenuove di Osimo il 30 luglio, racconta, in forma di performance per canto, voce ed elettronica digitale affidata ad Andrea Strappa, l'altra faccia del mito della maga seducente che Ulisse incontra nel suo lungo viaggio di ritorno a casa. Arca Azzurra e Ugo Chiti, mettono in scena *Lisistrata* il 31 luglio all'Anfiteatro Romano di Urbisaglia grazie alla riscrittura del testo classico da parte dello stesso Chiti, trovando in Amanda Sandrelli una protagonista perfetta per la commedia di Aristofane, attraverso un meccanismo teatrale modernissimo, una specie di farsa dove molto si ride e si riflette. Uno spettacolo in forma di reading, divertente e coinvolgente, *Mia moglie Penelope* con due interpreti d'eccezione come Ornella Muti e Pino Quartullo è in scena il 1 agosto al Teatro Romano di Ascoli Piceno. Un testo divertente, una partita a due fra un uomo ed una donna che sovvertono gli stereotipi del mito. *Tieste* di Seneca è una tragedia che affronta il tema della vendetta e dell'inganno rappresentando un connubio perfetto tra il potere e il male, il Tau ospita il 2 agosto al Teatro Romano di Falerone l'allestimento diretto da Giuseppe Argirò e interpretato da Giuseppe

Pambieri con Sergio Basile, Gianluigi Fogacci, Elisabetta Arosio, Roberto Baldassari e Vinicio Argirò. *Pentesilea* il 2 agosto nel Parco Archeologico Naturalistico Civita di Cupra Marittima racconta una storia archetipica degli opposti, tutti gli opposti, con Alessandro Pertosa, Frida Neri e Filippo Macchiarelli in una forma recitativa nuova, denominata «conversazione teatrale», uno spettacolo a più voci, tra musica e parole. Andrea Pennacchi, attore, scrittore e drammaturgo, il 3 agosto alla ex chiesa di San Francesco di Fano presenta *Una piccola odissea*, una personale rilettura dell'opera di Omero in cui si intrecciano storia, mitologia classica degli eroi e memorie dell'autore con la musica dal vivo di Giorgio Gobbo (chitarra e voce) con Annamaria Moro (violoncello) e Gianluca Segato (lap steel guitar). Il Tau si avvia alla conclusione l'8 agosto con un doppio appuntamento.

Le Terme Romane di Septempeda, a San Severino Marche si trasformano per una sera nel Canopo di Villa Adriana, luogo irripetibile dell'antichità, con *Memorie di Adriano*, un'idea di Francesco Rapaccioni da Marguerite Yourcenar per i Teatri di San Severino con letture e musica dal vivo e a Porto San Giorgio Rocca Tiepolo ospita Stefano Tosoni e Stefano De Bernardin in *Standup Tragedy. Eneide cronache di un profugo*, il racconto di una fuga dalla guerra, di una rinascita e di una fondazione.

Il Tau non è solo una ampissima rassegna di spettacoli, ma si conferma occasione privilegiata per scoprire posti di antica bellezza. Ad arricchire la proposta per il pubblico, prima di molti spettacoli tornano gli AperiTAU. Passeggiate di storia, visite guidate gratuite alle aree archeologiche e ad altri luoghi di grande interesse culturale, naturalistico e archeologico.

**Inizio spettacoli ore 21.30, a eccezione di Senigallia Area Archeologica La Fenice ore 21.15; Mone Rinaldo, Osimo, Sirolo ore 19; Castellone di Suasa Play [Domus] ore 19 e 19.30, Senigallia Play [Porto] ore 19 e 19.30 e Macerata ore 21. Vendita biglietti on line su [www.vivaticket.com](http://www.vivaticket.com) e biglietterie del circuito Amat 071 2072439. Informazioni su [www.amatmarche.net](http://www.amatmarche.net).**

# Il corteo

Un racconto estivo ambientato negli anni '80 in una delle nostre spiagge

di PATRIZIA PAOLA DI RICO



**A**nni ottanta: un giorno d'estate su una spiaggia provinciale della bella costa italiana. Fin dal mattino il sole aveva picchiato sulla sabbia, rendendola a tratti impraticabile a piedi nudi. La gente era ammassata sotto gli ombrelloni o cercava riparo in acqua e sul bagnasciuga. Brusio, parole, musica, la folla: una giornata al mare come tante. Ma nella parte finale del giorno, per chi era rimasto, la situazione era molto cambiata. La temperatura si era notevolmente ammorbidita, i raggi cadevano obliqui e un lieve venticello dava un po' di sollievo ai nudi corpi sudati e accaldati. Sulla spiaggia erano ormai solo in pochi. Qualcuno, amante della quiete, era appena arrivato e si apprestava a liberarsi degli abiti. Il bagnino, sollevando nugoli di sabbia coi piedi scuri e ruvidi di salsedine, passava di fila in fila per chiudere gli ombrelloni abbandonati dai clienti dello stabilimento e metteva in ordine sdraio e lettini con gesti svelti e avvezzi. Si stava d'incanto. I bambini si divertivano un mondo, sciamando fra l'ombrellone e il bagnasciuga, armati di secchielli e palette, con addosso i costumini bagnati ciondolanti lungo i fianchi, e chiazze di sabbia umida sul naso e sui capelli. A quell'ora potevano sbizzarrirsi a costruire castelli di sabbia e scavare grosse buche senza la scocciatura di sentirsi rimproverare in continuazione da familiari ed estranei. E le mamme, senza il timore di perderli tra la folla, potevano controllare i figli con occhio vigile stando comodamente sdraiate sui lettini senza far niente o tuffandosi sui gossip mondani delle tante riviste che non avevano ancora avuto il tempo di sfogliare in santa pace. Gli ultimi arrivati, dopo essersi spalmati di creme profumate, si sdraiavano per un bagno di sole gradevole, avendo evitato le vere e proprie saune del mattino. Alcune signore, seguendo la moda del tempo, in quelle ore di relativa solitudine osavano la libertà del topless, compiacendosi o in qualche caso illudendosi di esporre un corpo ancora tonico. Dopo parecchi giorni insieme, quasi tutti si conoscevano, almeno di vista. Si salutavano cordialmente, soprattutto i vicini di ombrellone, ma anche degli altri si sapevano più o meno le abitudini, i nomi, le

professioni tramite la comunicazione antica del passaparola. Erano come una piccola comunità non stanziale, di quelle che si formano e si disfano facilmente nell'arco di un mese. Una strana atmosfera di indolenza e di pigrizia era calata sulla spiaggia e su tutti aleggiava una noia dolce e quasi sensuale. Non si udivano più le grida, gli schiamazzi delle ore di punta, nessuna concitazione, la musica era cessata, pochi gli avventori al bar o al campo da tennis. Nessuno aveva più voglia di chiacchierare e ognuno cercava la quiete nel suo angolo preferito. Qualche lontana vela faceva da sfondo colorato alla massa azzurrognola del mare. Il tempo sembrava essersi fermato in quel piccolo spazio di mondo, come se tutto dovesse restare così per sempre. Persino gli orologi sembravano ticchettare più lentamente. C'era quel giorno, fra gli altri, un volto nuovo, come un corpo estraneo, un solitario osservatore potremmo dire, che era forse l'unico ad avvertire quella strana atmosfera di magia, quasi il presagio di qualcosa che doveva avvenire. Nessuno faceva caso a lui, e lui ricambiava gli altri della medesima, apparente indifferenza. A piedi nudi, i mocassini poggiati sulla sabbia, se ne stava acquattato a pochi metri dalla riva, al riparo di una vecchia barca dalla vernice scrostata. Sul corpo lungo e piuttosto magro indossava pantaloni chiari e camicia aperta sul petto. Il viso scarno era illuminato da due bellissimi occhi grigi e penetranti. Nessuno avrebbe dato un soldo per conoscere la sua storia, per sapere i pensieri che gli affollavano la

mente, ma lui dava l'impressione di stare bene con se stesso, come se la solitudine gli fosse abituale. Scrutava l'orizzonte, da ogni parte fin dove lo sguardo poteva arrivare. Sembrava il tipo di persona che sa guardare al particolare, alle inezie, ai movimenti più minuti di esseri umani e cose, a quei tratti interiori che sfuggono ai più, e magari ricamarci sopra una storia. Un sognatore, un cacciatore di emozioni, uno speleologo dell'animo umano? Chissà!

Intanto il vento, dapprima piacevole, si stava alzando e agitava con più vigore i lembi degli ombrelloni rimasti aperti, sollevava i teli di spugna stesi ad asciugare e increspava le onde che mugolavano a ritmo regolare e schiumavano vistosamente frangendosi a riva. Passarono così diversi minuti prima che l'evento accadesse. O, almeno, quello che solo il solitario osservatore avrebbe potuto considerare tale.

In lontananza, sul bagnasciuga semideserto qualcosa appariva all'orizzonte.

Era una "cosa" indistinta che sembrava immobile, come un'ombra chiara, bloccata lì a molti metri di



distanza ma dava, insieme, l'impressione di muoversi. Infatti, pur lentissimamente si spostava, e man mano che si faceva più vicino cominciava a prendere forma, mentre il vento diveniva quasi pungente. Sulla spiaggia c'era chi sentiva la necessità di coprirsi con il telo da bagno e poi tornava a sdraiarsi, altri raccoglievano le loro cose e si avviavano verso la strada. Il bagnino aveva issato la bandierina rossa che sventolava freneticamente sulla cima del palo. Solo i bambini e

*Quando finalmente il gruppo raggiunse quel piccolo tratto di spiaggia si rivelò come uno strano corteo che ruotava, senza darne l'impressione, intorno a una ragazza sui venti anni dai corti capelli scuri sul viso pallido non particolarmente avvenente*



l'osservatore restavano indifferenti al cambiamento di temperatura e continuavano gli uni a giocare, l'altro a guardare lontano verso quello strano insieme di persone. Infatti, l'ombra si era ormai evidenziata come un gruppo in cammino lungo la riva. Chissà da dove venivano e dove andavano e da quanto tempo camminavano! Sembravano arrivare da tanto lontano, attraversare la costa come per un esodo, e nessuno mostrava la minima fretta. Erano in parecchi, donne e uomini, indolenti, tranquilli, di una calma che strideva deci-



samente con la loro giovane età. Chiacchierando fra loro, le chiome al vento, avanzavano senza alterare il ritmo lento dei passi. Quando finalmente il gruppo raggiunse quel piccolo tratto di spiaggia si rivelò come uno strano corteo che ruotava, senza darne l'impressione, intorno a una ragazza sui venti anni dai corti capelli scuri sul viso pallido non particolarmente avvenente. Una ragazza sottile, quasi eterea, vestita di un abito bianco di lino che il vento gonfiava, mettendo in risalto la leggerezza del corpo scarno. Ai piedi indossava un paio di nere scarpe ortopediche. E finalmente fu chiaro il motivo di tanta lentezza: la ragazza era vistosamente claudicante, eppure procedeva senza sostegni e senza che qualcuno del gruppo la aiutasse nella sua andatura. E non dava segni di fatica o almeno la nascondeva bene. Avanzava decisa, come se avesse una meta speciale da raggiungere, guardando dritto davanti a sé. Non parlava con nessuno, verso nessuno rivolgeva gli occhi.

E nessuno del gruppo la guardava né parlava con lei. Camminando, alcuni si spostavano per avvicinarsi

ad altri, ma sempre in modo da formare un cerchio protettivo intorno alla ragazza. Si avvertiva che quel comportamento era, non pensato ma istintivo, come se fosse ormai per tutti abituale. E lei appariva la regina indiscussa, che avanzava con la sua corte. Dignitosa, regale, fra tante persone che sembravano prendere da lei sola la ragione della loro presenza.

Così, d'improvviso, quella giovane donna segnata da un handicap, senza particolari attrattive, sulla quale anche i dorati raggi del sole pomeridiano sembravano concentrarsi per offrirle il loro tributo, divenne il punto centrale dell'intera scena. Da lei emanava una forza indescrivibile, un fascino davanti al quale ogni altra cosa passava in secondo piano. Per parecchi minuti, per tutto il tempo del suo passaggio, tutto il resto sembrò dileguarsi: le belle ragazze profumate, le signore attempate in topless, quei bei corpi dorati e luccicanti, il vigore di quelle muscolature sane ed esposte alla pubblica ammirazione, la gradevolezza della pelle liscia e abbronzata furono per un breve ma lunghissimo spazio di tempo come annullati. La bellezza esteriore cedette il passo a una attrattiva diversa, a qualcosa di più intimo e immarcescibile.

E quando il corteo si fu allontanato, le orme dei passi cancellate dalle musiche onde del mare, e il gruppo ridivenne niente altro che un'ombra lontana, forse per l'osservatore niente fu come prima. Lo strano luccichio che gli brillava negli occhi così attenti dimostrava che lui aveva visto qualcosa di misterioso e attraente in quel corteo, ma più ancora in quella figurina sgraziata che aveva scelto proprio quel giorno, proprio quel momento per passare di lì.

Lui aveva oltrepassato il bianco abito di lino che il vento faceva sventolare e quel corpicino scarno arrivando fino al cuore della ragazza, al dolore, al risentimento, forse, verso una natura matrigna e ingiusta. E da quello sguardo deciso aveva anche visto scaturire la determinazione per afferrarla e viverla quella vita diversa dalle altre. E vincere, nonostante tutto. Ma quel passaggio fuggevole e pieno di domande senza risposte avrà forse attraversato anche la vita stessa dell'osservatore, segnandola con una impronta profonda. Forse risolutrice. Ma di cosa?



# Centro Italia: un decalogo

Questi i temi aperti che costituiscono un'intelaiatura per una ripresa prospettica

di DANIELE SALVI\*

**C**on appena il 15% delle risorse del Pnrr finora assegnate, il centro Italia segna il passo a fronte di un nord e un sud che per ragioni diverse fanno la parte del leone.

A poco più di un anno di distanza da quando il tema dell'Italia di mezzo è riemerso, a seguito degli studi Svimez, i segnali di recupero non sembrano particolarmente incoraggianti.

In uno scenario che è diventato più complicato, il quadrilatero Lucca-Pesaro-Pescara-Roma vede la possibile ripresa legata principalmente a due fattori: il rilancio della Capitale, quale grande area urbana che funge da polo attrattore e dispensatore di economie, e quello del versante adriatico, tradizionalmente più in ombra, alle prese con l'esigenza di riposizionarsi nell'ambito delle reti longitudinali e trasversali.

A tal proposito, ci pare utile articolare sinteticamente una sorta di decalogo di questioni aperte, che se af-

frontate potrebbero costituire l'intelaiatura di una ripresa prospettica.

Il tema delle infrastrutture e della logistica è il più discusso. I presidenti di Abruzzo, Lazio, Marche, Toscana e Umbria avevano costituito tempo fa uno specifico tavolo, le cui risultanze però non sono ancora note: direttrici trasversali, collegamento fra i porti, efficientamento degli aeroporti e dei nodi intermodali, copertura della banda ultra-larga e digitalizzazione, con in più sul versante adriatico il dilemma dell'arretramento della linea ferroviaria che richiama a monte la scelta o meno dell'alta velocità. L'avanzamento del grande cantiere della ricostruzione post sismica del centro Italia è, invece, una realtà: quattro regioni coinvolte e la sfida di coniugare alla ricostruzione materiale, stimata in circa 30 miliardi, la rigenerazione urbana,

demografica, economica e sociale dell'Appennino centrale.

La costituzione di una Zona economica speciale (Zes) interregionale, che comprenda le regioni Abruzzo, Marche e Umbria, tutte in transizione, è fattibile e può trovare nell'Autorità portuale del medio Adriatico, che fa capo al porto di Ancona, il proprio riferimento in connessione con Civitavecchia e Livorno.

Qualche passo in avanti si registra nella realizzazione di una rete universitaria dell'innovazione e della ricerca, grazie a specifiche misure rivolte alle quattro regioni del sisma, e da ultimo degli ecosistemi dell'innovazione, con l'obiettivo di rivitalizzare le economie di distretto, attraverso un più stretto rapporto tra ricerca e impresa, e di mettere in rete alcune città sedi di Università.

La scelta coraggiosa dell'amministrazione di Roma di dotarsi di un terminalizzatore per risolvere finalmente il problema della gestione dei rifiuti e produrre energia è anche un forte segnale ad altri territori a fare scelte efficaci e sostenibili per chiudere il ciclo dei rifiuti e investire sulle energie rinnovabili.

La costruzione della sanità territoriale, alla quale ci ha drammaticamente richiamato la pandemia, rappresenta per le Regioni la sfida di

una nuova programmazione dell'offerta di servizi sanitari (case e ospedali di comunità, ospedali per acuti, cure domiciliari e telemedicina, concorso della sanità privata), delle dotazioni di personale e della sostenibilità finanziaria dei sistemi di welfare.

Le filiere agroalimentari, nell'epoca dei cambiamenti climatici e della scarsità di materie prime, assumono un'importanza strategica. La transizione verso la sostenibilità riguarda le tipicità agroalimentari di cui il centro Italia è ricco, i sistemi rurali, ma anche l'agricoltura convenzionale ed intensiva ancora prevalente. Fondamentale, in questo ambito, è l'investimento sull'uso compatibile della risorsa idrica. Cultura e turismo costituiscono una leva fondamentale dell'economia del centro Italia: dalle capitali culturali di Roma e Firenze a Pesaro "capitale italiana della cultura 2024", fino a San Ginesio "miglior villaggio" italiano secondo l'Unwto. La trama delle città storiche e delle virtù civiche può essere la

cifra dei paesaggi dell'Italia dei due mari.

Il centro Italia è, invece, orfano del sistema creditizio; la fine delle banche del territorio, che tanto ha pesato sull'economia di questa area del Paese, fa oggi il paio con l'esito sorprendente di inchieste giudiziarie come quelle sul Monte dei Paschi e Banca Etruria, che pongono il legittimo interrogativo se il superamento di quel mondo non potesse avvenire senza disperdere patrimoni secolari.

Infine, il centro Italia può proporre una nuova visione delle aree interne, più integrate nella rete delle città medie e meno borghigiane, e una nuova stagione dei parchi e delle aree protette, marine e terrestri, non solo per alzare la percentuale di territorio tutelato, bensì la soglia della sensibilità ambientale in linea con i tempi. Si tratta di un decalogo che può essere tradotto in obiettivi comuni e trasversali, soprattutto oggi che - a differenza del passato - le risorse non mancano.

\*autore de "La Post Regione"



Daniele Salvi

## Un gemellaggio con Magonza per valorizzare di più la carta

Fabriano può essere la meta naturale di un circuito turistico tra Marche ed Umbria. Siamo tra Perugia ed Ancona e per questo dobbiamo essere capaci di attrarre il turismo del capoluogo umbro e quello legato al settore crocieristico anconetano. Il gemellaggio tra la Fontana Sturinalto e la Fontana Maggiore perugina, votato da Perugia e respinto dall'amministrazione grillina fabrianese, può essere un primo passo per questa strada. La città della carta potrebbe essere meta naturale per un percorso turistico religioso

marchigiano ed umbro. Difatti, come per Perugia ed Ancona, Fabriano potrebbe essere inserita in un percorso turistico religioso che ci colleghi ad Assisi e Loreto. Un percorso turistico dalle enormi potenzialità e da tradursi in un'offerta senza pari e che potrebbe avere effetti importantissimi per lo sviluppo economico. Non credo esistano infatti altre zone al mondo in cui in meno di 200 chilometri di strada siano presenti bellezze e attrazioni storiche, religiose e ambientali come Assisi, Perugia,

Gubbio, Fabriano, le Grotte di Frasassi, Loreto e tante altre. Abbiamo la necessità di far uscire il nome della nostra città dalla corona di montagne che ci circonda: è per questo che, cogliendo lo spirito dell'importantissimo riconoscimento di Fabriano Città Creativa Unesco, sarebbe bello far nascere un festival della carta e della filigrana in cui il Comune abbia un ruolo da protagonista. La carta e la stampa rappresentano quel

prodotto e quella tecnica talmente antiche da non poter essere superate dalla globalizzazione. Stampa e carta sono da sempre unite.

filigrana, e Magonza, la città di Gutenberg l'ideatore della stampa a caratteri mobili. Il museo della stampa di Magonza ed il Museo della Carta di Fabriano meritano di essere posti in sinergia, fattore oltretutto naturale, con riflessi importanti per le relative comunità. Fabriano e Magonza (ed i rispettivi musei) con le loro innovazioni, perfezionamenti ed invenzioni, hanno dato, ciascuna per

la sua parte, un contributo allo sviluppo della cultura e della conoscenza, rendendole accessibili a tutti, e quindi

al progresso dell'Umanità, in linea con i valori del riconoscimento dell'Unesco. Di prospettiva è anche il turismo legato al mondo della bicicletta, che può vedere nei nostri sentieri e nei nostri paesaggi il luogo giusto per crescere. Da ultimo, ritengo che Fabriano debba maggiormente essere posta in relazione con il turismo delle Grotte di Frasassi ed è per questo che reputo doveroso richiedere l'ingresso nel relativo consorzio. Le grotte sono sotto il nostro Comune ed è un errore continuare a non essere partecipi alla gestione di questo patrimonio: ne trarrebbe beneficio l'intera comunità del nostro entroterra.

Andrea Giombi



Su proposta di Nicola Porcarelli si potrebbe immaginare un gemellaggio tra Fabriano, la città della carta e della

## Bigliardino tassato? il problema vero è il gioco d'azzardo

Chi di noi non ha giocato a bigliardino o calciobalilla? È una vita che il bigliardino è il gioco che attira tutti noi, grandi e piccini in una competizione semplice e genuina che ha attraversato le generazioni, dal 1947 ad oggi. Quante gare innocenti tra ragazzi sia negli oratori che nei bar dei piccoli centri! Tutti abbiamo giocato e ancora oggi lo facciamo, anche sotto i chioschi delle nostre spiagge marchigiane. Il decreto n. 65



de 18 maggio 2021 considera il calciobalilla, come pure il ping-pong tra i giochi per cui dovrà essere pagata una tassa, da bar, dai lidi ed esercenti vari. È evidente che lo Stato punta a fare cassa sui giochi, anche su quelli di società, senza affrontare alla base il ben più grave problema che affligge tante famiglie, cioè il gioco d'azzardo, quello vero, che non viene affrontato con radicalità, anzi viene

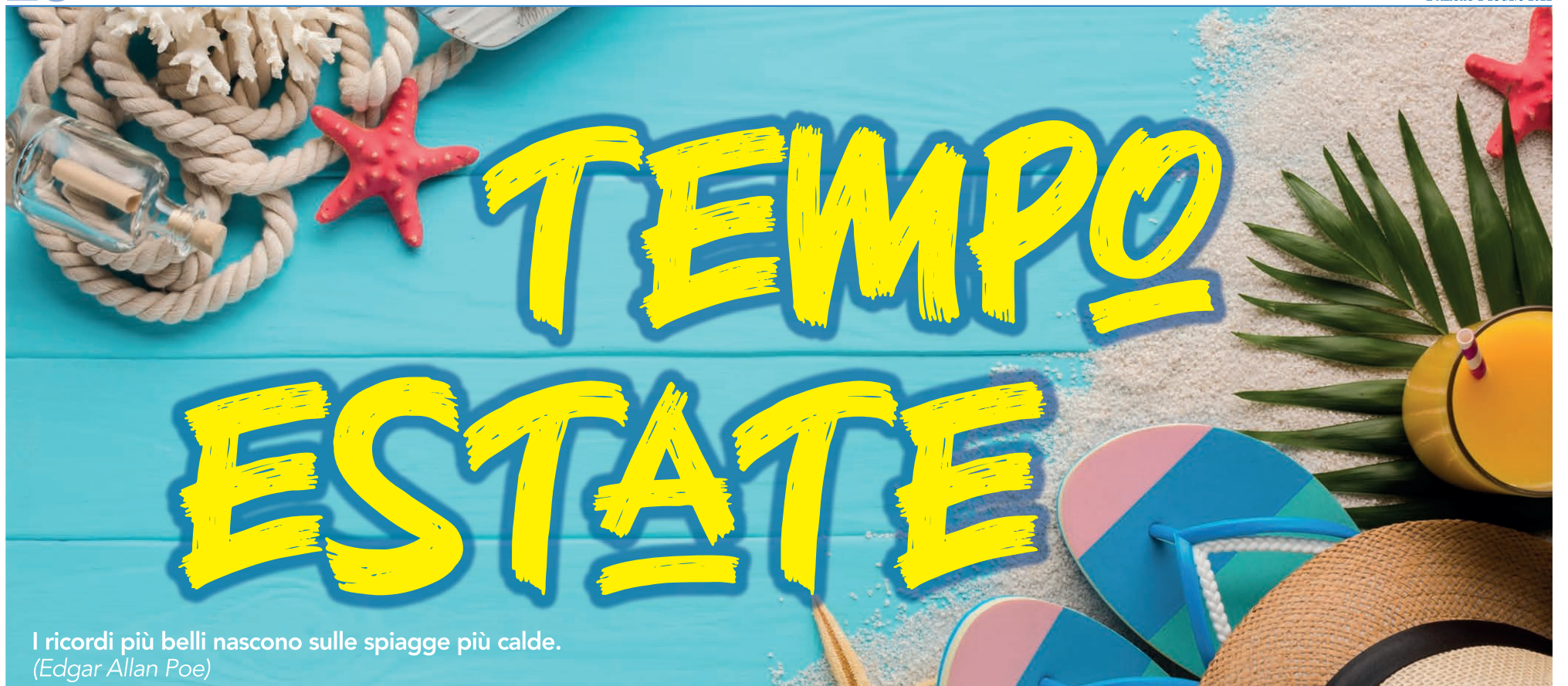
tollerato e in tanti casi indirettamente promosso. Vediamo oggi, per esempio un forte aumento dei Gratta e vinci, con i nomi più strani, dove tante persone, in particolare quelle più fragili si avventurano nella illusa speranza di cambiare la propria situazione economica. Come si fa a non distinguere tra giochi che creano socializzazione in particolar modo nei ragazzi, da quelli che producono azzardo puro che per sua natura, come patologia, crea isolamento solitudine? Senza parlare delle perdite consistenti di denaro, della disperazione delle persone coinvolte e delle famiglie, spesso le ultime a sapere. Questo approccio ci lascia sinceramente sgomenti. Ci aspettiamo che il legislatore si riprenda da queste drammatiche cadute di stile e di valori e metta seriamente mano alla legge delega per i giochi d'azzardo, che sono sempre più strumenti di ulteriore povertà per tante famiglie.

Paolo Perticaroli,  
presidente del Forum delle Associazioni Familiari delle Marche

### POESIE

## Musica e parole

È musica e parole 'na poesia perché si è fatta de parole sole sarebbe prosa, bella quanto sia ma non basta, la musica ce vole! Si lo Spirito non te l'ha ispirata, ossia si 'nte riata un'emozione, no' scrie! Mejo che fai 'na passeggiata, la poesia la scrierai n' antra occasione. Si l'emozione invece t'è risona drento a lo stomico, la stai a ruminà, cantala forte come 'na canzona ché la musica l'ha d'accompagnà! Le note co' la metrica se scrie, la rima, si vol'essece, ce stia ma no' je basta a le parole mie. Si non se po cantà n'è 'na poesia!  
(Da "Briciolle" di Anonimo borghigiano)



I ricordi più belli nascono sulle spiagge più calde.  
(Edgar Allan Poe)

## IL PERCORSO PER GLI AMANTI DELLA NATURA E DELLA STORIA

a cura di **Mattia Genovese**

# Il sentiero della carta alla scoperta del Giano

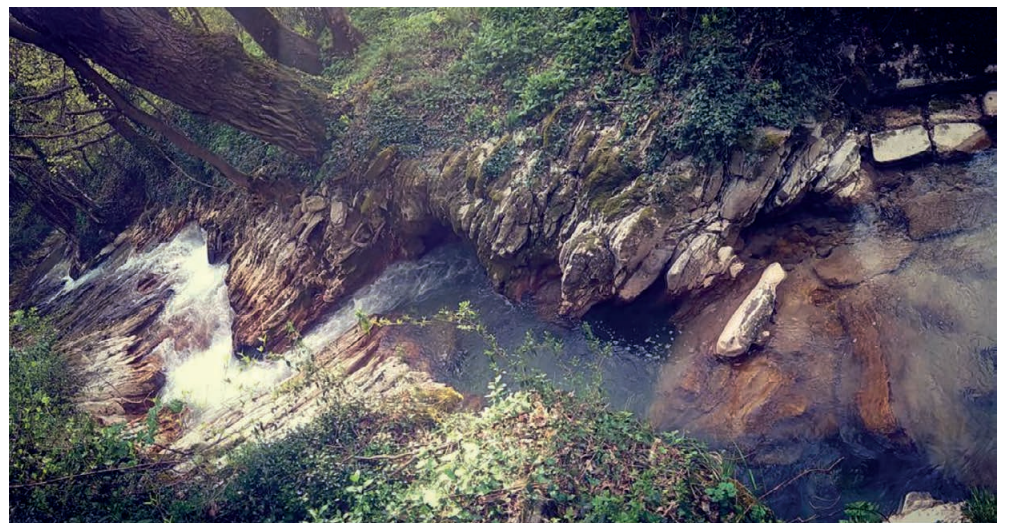
Il "Sentiero della Carta" è un percorso che unisce la bellezza del ambiente fluviale del Giano alla storia della carta. La sua realizzazione risale al 2016 ed ha visto coinvolti molti soggetti attivi nella città di Fabriano. Tra questi figurano la sezione di Fabriano del Cai, l'Ente Palio San Giovanni Battista, il comitato "Alla Scoperta del Giano" e l'associazione "Fabriano Storica". Il sentiero è segnato con il celeste e il bianco e la sua traccia GPS può essere visionata sul sito di "Fabriano Storica" ([www.fabrianoistorica.it](http://www.fabrianoistorica.it)).

Il percorso è un itinerario storico naturalistico di 12 km che può essere fatto sia da persone allenate ed abituate a camminare in montagna, che da escursionisti meno esperti. Questo è reso possibile dal fatto che può essere diviso in due sezioni: la prima che parte dal centro cittadino, idealmente dal Museo della Carta, per arrivare fino a Camporege (7 km 1.10h andata\14 km 2.20h andata-ritorno\Difficoltà T); la seconda da Camporege a Cancelli (5km 1.20h andata\10 km 2.40h andata-ritorno\Difficoltà E). I punti di interesse storico sono maggiormente concentrati lungo il primo tratto del percorso, quello che va dal centro cittadino a Camporege. È qui che si trovano infatti, oltre appunto al Museo, il quartiere storico di San Lorenzo, l'edificio storico delle cartiere Miliani, la chiesa di Santa Maria Maddalena protettrice dei cartai, la cartiera Fornari che divenne poi la succursale delle cartiere Miliani, l'ex Cartiera Ungarini-Sordini-Serafini, il ponte

del Gualdo, l'ex Cartiera Ungarini-Campioni.

A questo primo tratto può essere fatta una piccola variazione. Infatti, una volta arrivati nei pressi del parcheggio del Torrione San Lorenzo (punto 2 del percorso denominato Contrada Ynsule), si può percorrere il sentiero "Passeggiando tra la storia" che inizia sotto il Torrione per poi scendere lungo il fiume Giano passando prima dietro lo stabile che ospitava il deposito dei giornali e poi sotto il ponte della Canizza. Lungo questo percorso si possono trovare tutti i monumenti storici del quartiere storico di San Lorenzo che caratterizzano l'area oltre al Torrione: il ponte di San Lorenzo, la chiesa e la gualchiera Chiavelli.

Il secondo tratto del "Sentiero della Carta", quello che va da Camporege a Cancelli, non segue esattamente il percorso del fiume Giano. Infatti il sentiero sale di circa 300m su uno dei promontori del monte Rogedano, per



poi attraversare l'abitato di Cancelli una volta tornati a valle e raggiungere le rovine dell'Abazia di Santa Maria d'Appennino. Lungo questo tratto è importante notare, in prossimità di Camporege la chiesa di San Francesco, dedicata al Santo di Assisi per via del celebre miracolo del campo arato avvenuto proprio in questa località. Il "Sentiero della Carta" è quindi un percorso per rivivere la nostra storia e respirare la natura.

a cura di **Renato Ciavola**

## IL SANTO DELL'ESTATE

# Il 29 giugno ricordiamo i Santi Pietro e Paolo, simboli della Chiesa

ENTRAMBI ANNUNCIARONO IL VANGELO NELLA CITTÀ DI ROMA E MORIRONO MARTIRI SOTTO L'IMPERATORE NERONE: IL PRIMO CROCFISSO A TESTA IN GIÙ E IL SECONDO DECAPITATO.



MA VOI CHI DITE CHE IO SIA?  
TU SEI IL CRISTO, IL FIGLIO DI DIO VIVENTE



E IO TI DICO CHE TU SEI PIETRO, E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA.



LA PROVVIDENZA HA VOLUTO CHE TUTTI E DUE GIUNGESSERO A ROMA E QUI VERSASSERO IL SANGUE PER LA FEDE. PER QUESTO LA CHIESA DI ROMA È DIVENTATA, SUBITO, IL PUNTO DI RIFERIMENTO PER TUTTE LE CHIESE SPARSE NEL MONDO.



**I CLASSICI  
PER I LETTORI  
DI SEMPRE**

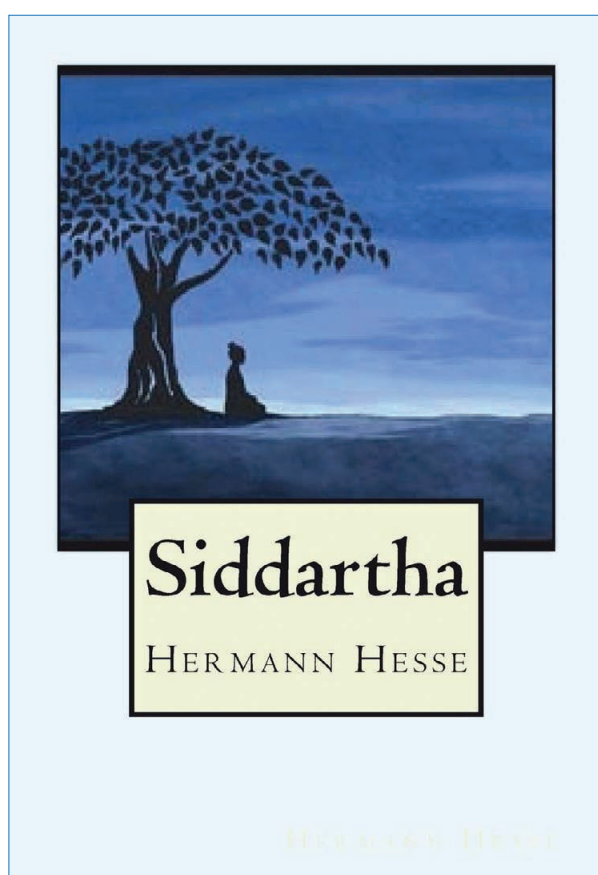
a cura di **Alessandro Moscè**

*Il capolavoro  
della saggezza dell'uomo*

## Siddhartha

"La saggezza non si può comunicare. La scienza si può trasmettere, ma la saggezza no. Puoi trovare la saggezza, viverla, si possono fare cose miracolose con essa, tuttavia non è possibile spiegarla e insegnarla. Non è per me giudicare la vita di un altro uomo". Questa è una delle frasi più suggestive e famose del capolavoro di Hermann Hesse (tedesco naturalizzato svizzero) *Siddhartha*, che fu pubblicato per la prima volta nel 1922. Siddhartha è un soggetto che cerca soprattutto di vivere interamente la propria vita. Passa di esperienza in esperienza, dal misticismo alla sensualità, dalla meditazione filosofica alla vita degli affari. Non si ferma presso nessun maestro, non considera definitiva nessuna acquisizione, perché ciò che va cercato è il tutto, il misterioso tutto che si veste di mille volti cangianti. E alla fine quel tutto, la ruota delle apparenze, rifluisce dietro il perfetto sorriso di Siddhartha, che ripete il "costante, tranquillo, fine, impenetrabile, forse benigno, forse schernevole, saggio, sorriso di Gotama, il Buddha, quale egli stesso l'aveva visto centinaia di volte con venerazione". *Siddhartha* è l'opera di Hesse più universalmente nota e amata dal pubblico internazionale. Questo breve romanzo di ambiente indiano ha avuto infatti in questi ultimi anni una strepitosa fortuna editoriale. Prima in America, poi in ogni parte del mondo, i giovani lo

hanno riscoperto come un loro testo, dove non trovano solo un grande scrittore moderno, ma un sottile e delicato saggio, capace di dare, attraverso la parabola romanzesca, un insegnamento sulla vita che evidentemente i lettori non incontrano altrove. Oltre alla lezione di amore incondizionato verso la nostra vita, Hermann Hesse impartisce anche una lezione sull'amore senza pregiudizi. Perché il rispetto, che fa parte dell'amore, va sviluppato verso chiunque, senza alcuna forma di razzismo. E' questo il più vero e insostituibile sentimento.



**LA DOMANDA  
PER GLI APPASSIONATI  
DEL PASSATO**

a cura di **Aldo Pesetti**

**Perché il salame di  
Fabriano 100 anni fa  
era molto rinomato?**

Reginaldo Sentinelli contribuì enormemente a far conoscere il "nobile" insaccato nostrano. Già garzone al macello pubblico, a 21 anni, nel 1875, divenne produttore e imprenditore. Riforniva caserme e gli allora trafficatissimi porti di Napoli e Genova.



**IL PIATTO  
PER I CREATIVI  
DEI FORNELLI**

**RICETTE FACILI E VELOCI  
PER GENTE FANTASIOSA  
CHE AMA CURARE I PARTICOLARI**

## PORRIDGE

**Ricetta originale  
Porridge  
d'avena per una  
colazione light**

- PORZIONI **4 persone**
- DIFFICOLTÀ **bassa**
- PREPARAZIONE **5 minuti**
- COTTURA **5 minuti**



### INGREDIENTI

- 150 gr di fiocchi d'avena oppure fiocchi macinati oppure crusca d'avena
- 200 gr di latte intero oppure scremato, di soia o bevanda vegetale vegana a scelta (oppure metà latte metà acqua per una versione più leggera)
- 300 gr di frutta fresca di stagione (mirtillo, more, lamponi, banane, fragole, kiwi, mele, quello che preferite, anche un mix di tutto)
- circa 1 cucchiaio abbondante di miele oppure sciroppo d'acero oppure zucchero di canna
- 60 gr di frutta secca (nocciole, noci, mandorle, anacardi, arachidi, pistacchi oppure un mix di tutto)
- 1 cucchiaino di semi oleosi (chia, sesamo, girasole, zucca e quelli che preferite)
- 1 cucchiaio di bacche di goji oppure di maqui o golden berries (facoltativo)
- 70 gr di cioccolato fondente 70% (facoltativo)
- un pizzico di sale

Prima di tutto in un pentolino adagiate la crusca d'avena, mescolate con latte, sale, girate e valutate la consistenza.

Poi ponete sul fuoco, girate per 5 minuti, aggiungete a metà cottura il miele o il dolcificante scelto e assaggiate. Valutate la consistenza, proseguite la cottura per una crema più compatta, se necessario e quindi troppo compatto, aggiungete latte o acqua se lo volete più lento

In scopia lo fanno cuocere anche 15 minuti, sfaldando completamente i fiocchi aggiungendo mano a mano sempre qualche cucchiaio di latte in più!

Infine trasferitelo nelle ciotole e conditelo come preferite. In questo caso con ancora 1 cucchiaio sciroppo d'acero, fragole, mirtillo e semi di chia. Ma gli abbinamenti sono innumerevoli! banana e mele, lamponi e kiwi, nocciole e more... insomma, quello che vi piace! Ecco pronto il vostro porridge!

Vi consiglio di gustarlo subito appena realizzato, il porridge non si presta bene alla conservazione! Va preparato e mangiato subito!

## BOUNTY PORRIDGE

- PORZIONI **2 persone**
- DIFFICOLTÀ **bassa**
- PREPARAZIONE **10 minuti**

### INGREDIENTI

- 80 g fiocchi d'avena
- 240 ml latte
- 4 cucchiaini cocco rapé
- q.b. cioccolato fondente



In un pentolino scaldare il latte e i fiocchi d'avena a fiamma bassa. Aggiungere il cocco rapé e mescolare. Quando inizierà a bollire il porridge sarà pronto (dopo 5/10 minuti massimo).

Versare il porridge nelle ciotole e stendere in superficie il cioccolato fondente sciolto a bagno maria.

Far riposare in frigo per un paio d'ore. Decorare poi con altro cocco e gustare.



# Una usanza del passato

*Pomeriggio dedicato alla preparazione dell'acqua di San Giovanni*

di MARIA CRISTINA MOSCIATTI

**G**iovedì 23 giugno, l'Associazione di Volontariato Roti con sede in Braccano, ha organizzato un pomeriggio dedicato alla raccolta dei fiori ed erbe spontanee per realizzare l'acqua di San Giovanni, tradizione ritrovata e apprezzata in questi ultimi anni. L'adesione all'iniziativa è stata di color... rosa, in quanto hanno partecipato solo donne, che, con i loro cestini hanno raccolto ciò che la campagna di Braccano donava: fiori di ginestra, iperico, malva, rose selvatiche, equiseto, foglie di noce, mentuccia, lavanda, melissa e in seguito all'acqua sono state aggiunti fiori di elicriso, achillea, artemisia alba, santoreggia, salvia e rosmarino. Terminata la passeggiata, ognuna ha realizzato la propria acqua, dove nella notte, tra il 23 e il 24 è stata esposta ai raggi della luna e



Qui sopra e a destra, la preparazione dell'acqua di San Giovanni

della rugiada mattutina per essere utilizzata, per lavare viso e mani, come rituale purificatorio in grado di portare fortuna, amore e salute. Da sempre si ritiene, infatti, che l'acqua di San Giovanni, grazie all'incredibile potenza dei fiori, sia in grado di proteggere, anche, i raccolti ed allontanare le calamità. Il procedimento per preparare l'acqua di San Giovanni, è molto semplice: bisogna raccogliere erbe e fiori spontanei, dove nella scelta non esiste una regola precisa; in genere, ci si lascia ispirare dal proprio istinto scegliendo tra le specie a disposizione nel territorio. Il 24 giugno, la festa di San Giovanni Battista, è una festa del cattolicesimo, ma ricorre, anche, l'arrivo del solstizio d'estate e sono legate innumerevoli credenze, usanze, riti e superstizioni, nonché anche alcune opere famose sono state ispirate come: "Sogno di una notte di mezza estate" di William Shakespeare, è

una notte dove il mondo delle fate e della natura si intreccia e si incontra con il mondo umano, un connubio tra sacro e profano. Le tradizioni sono un patrimonio importantissimo per un territorio, un insieme di antiche credenze, pratiche e usanze tramandate di generazione in generazione; è importante in ogni cultura o civiltà, si sente ora più che mai, dopo questi ultimi due anni legati alla pandemia, un forte desiderio di recuperare i valori del passato. È in questo modo che i "valori fondamentali" vengono tramandati di padre in figlio, di madre in figlia, sono dei valori spirituali, morali e culturali collocati nella mente e nel cuore, ma possono, anche, essere rappresentati simbolicamente, diventando una parte necessaria della tradizione stessa di una comunità. Ogni generazione deve prendere "linfa" dalle altre e trasmetterla a quelle che verranno dopo, nel segno delle tradizioni e dell'identità.



## La fede cristiana è rivolta al presente, al contemporaneo

Nella società globale nella quale, nolenti o volenti, siamo chiamati a vivere, ci siamo resi conto della molteplicità delle religioni, di filosofie e di ideologie che vengono proposte, ognuna delle quali ambisce ad affermarsi come quella vera o quella più utile per venire a capo del bisogno di dare un senso alla vita. L'uomo, invero, si rende conto della situazione di grave precarietà che affligge la sua esistenza, esposta al male, alla sofferenza e alla morte. Oggi si tende a fare piazza pulita delle religioni, in quanto giudicate una fuga dalla realtà e incapaci di guarire l'uomo dal male di vivere. Alle religioni si sostituisce la conoscenza scientifica, con le sue realizzazioni capaci di migliorare la qualità della vita. Ciononostante la felicità rimane una chimera e il vaso di Pandora della disperazione è sempre più colmo. L'emarginazione della religione, con l'estendersi di una visione atea e materialistica della vita, sta portando l'umanità a forme di idolatria che la degradano. Tuttavia la fede cristiana non teme l'attacco odierno alla religione, come forma di superstizione da lasciare alle spalle, accelerando la sua dissoluzione negli strati più incolti e più arretrati della popolazione. Invero il cristianesimo, nel suo centro focale, non è una religione, non è una dottrina, non è una morale, non è una cultura, ma una persona vivente e gloriosa: è il Figlio di Dio che si è fatto uomo, è il Risorto, il vincitore del male e della morte, il Salvatore del mondo. Siamo divenuti cristiani perché è venuto a cercarci, ha bussato alla porta del nostro cuore e noi gli ab-

biamo aperto. L'incontro con Lui è stato l'evento che ha cambiato la nostra vita, l'ha illuminata, l'ha liberata e l'ha sollevata nella dimensione dell'eternità. Siamo diventati cristiani perché abbiamo incontrato Gesù Cristo, abbiamo sperimentato il suo perdono e la sua pace, abbiamo ricevuto nella nostra anima il sigillo della divina figliolanza. Tutte le altre religioni e filosofie sono elaborazioni della mente umana, dove possiamo scorgere qualche minuscolo frammento di verità, ma dove non brilla la presenza di Colui che, pur essendo di natura divina, si è umiliato fino ad assumere la nostra umanità, per riscattarla dal peccato e dalla morte e renderla partecipe della vita immortale. La fede cristiana è rivolta all'eterno presente, perché Gesù non è uno del passato, come ogni essere umano, compresi i fondatori di religioni (pensiamo a Maometto, a Charles Taze Russel e via enunciando) e i vari maestri spirituali, ma è vivo "ieri, oggi e sempre". Gesù Risorto è il contemporaneo di ogni uomo, è la

presenza che illumina e guida il cammino umano, è l'unica salvezza a cui l'umanità può aggrapparsi. Invano gli uomini guardano altrove, invano nascondono la croce o la oltraggiano, invano elevano al rango divino i loro feticci, invano cercano vie alternative di salvezza. Non faranno che correre fino a stramazze nella polvere del labirinto della menzogna e della morte. Abbiamo trascorso parte, più o meno ampia, della nostra vita invischiati in ciò che l'uomo si è costruito, adorando le opere delle sue mani, schiavi di idoli che non parlano, che non vedono, che non sentono. Nessuno ci ha illuminato, nessuno ci ha confortato, nessuno ci ha liberato, nessuno ci ha reso felici. Dove non è presente il Risorto, regna la morte, con i suoi fantasmi, con i suoi inganni, le sue vanità. Il suo odore compenetra ogni cosa e la rende insopportabile. Noi che abbiamo incontrato il Vivente, comprendiamo tutto questo e sperimentiamo che solo Lui e nessun altro è la via, la verità e la vita.

Bruno Agostinelli

## I giacimenti di gas in Italia: stop a nuove aperture...

Mentre l'Europa sta decidendo di bloccare l'importazione di petrolio e gas naturale dalla Russia ed è impegnata nella ricerca spasmodica di combustibili in altri paesi, in Italia soltanto 21 su 108 giacimenti di gas potranno continuare la loro attività estrattiva. Infatti, il Ministero della transizione ecologica un paio di mesi fa ha negato la possibilità di aprire nuovi giacimenti di gas e petrolio. In particolare sono state respinte 37 richieste di indagine del sottosuolo presentate fra 2004 e il 2009 da diverse compagnie del settore, tra cui Eni, Shell e Total.

Questo piano di regolazione è stato voluto dal governo Conte I ed è diventato realtà sei mesi fa. L'associazione delle compagnie minerarie Assorisorse ha terminato una precisa analisi, giacimento dopo giacimento, di ciò che comporterà il piano regolatore.

Il Pitesal è il piano della transizione energetica sostenibile delle aree idonee. Con questo piano vengono individuate le zone dove possono essere allocati impianti estrattivi e riconosce come idonee quelle in cui l'attività estrattiva non impedisca o disturbi altre attività economico-sociali: gli stabilimenti per estrarre gas non possono essere in aree industriali, non devono essere troppo vicine alla costa né all'interno di centri abitati. Inoltre non possono trovarsi in territori con colture di pregio né in aree di riserve naturali. E neanche in aree in cui è stata ipotizzata per il futuro una riserva naturale. In pratica questo piano porterà alla revoca di 42 su 45 permessi di ricerca di nuovi giacimenti di gas. I primi 37 sono quelle già saltati e ne restano tre, fra cui uno dell'Eni e uno della piccola compagnia Emiliana Gas Plus. Perciò, su 108 giacimenti di gas oggi attivi (ossia, compresi quelli con il petrolio, 123 concessioni), 20 concessioni verranno revocate, 36 saranno soggette a verifica, mentre 31 sono soggette al limite che bloccano gli investimenti. Risultano enormi difficoltà per un piano di riscoperta di giacimenti nazionali di gas, mentre il Decreto energia intende mettere a disposizione il gas a un prezzo convenzionato per l'industria italiana che non può farne a meno per continuare a produrre.

Nei mesi scorsi il Ministero della transizione ecologica ha rifiutato progetti di ricerca dei giacimenti, di cui 27 permessi ricerca a terra e 10 in mare.

Un caso particolare è quello del giacimento Giulia che si trova nel mare di Rimini; si tratta di 500 milioni di metri cubi di metano

di prima qualità. In pratica si tratta di pozzi già perforati, con una piattaforma pronta, che necessita solo di tubature per il collegamento a terra. Un discorso a parte è quello che si verifica al largo di Porto Recanati. Infatti qui le gambe della piattaforma Bonaccia, una piattaforma estrattiva per il gas, sono diventate ora rifugio per pesci coloratissimi, un luogo dove questi animali possono vivere pacificamente fra aragoste, coralli e madrepora. Ecco che allora quello che prima doveva diventare un giacimento si trasforma in un'area naturale secondo gli standard europei di Natura 2000 per le aree protette, e come area protetta, ovviamente, non può più essere utilizzata per l'attività estrattiva. Nel canale di Sicilia invece verrà fornito, a partire dal 2024, il maggiore contributo di gas italiano, ma Assorisorse ha notato che il potenziale di gas della zona, già limitato dal blocco delle attività di sviluppo nella linea delle 12 miglia, potrebbe essere ulteriormente ridotto dalla nuova legge. Difatti qui i titoli minerari si trovano in massima parte in un'area non idonea. Ciò è causato dal nuovo sito Natura 2000 che a tutt'oggi non è stato neanche istituito ufficialmente. Le compagnie petrolifere faranno ovviamente ricorsi, mentre una trentina di comuni abruzzesi e lucani hanno fatto ricorso contro il Pitesal, considerato poco rigido nei confronti di attività minerarie che arriveranno nella loro terra ha una forte vocazione culturale e turistica, ma che è anche la patria di un'agricoltura di qualità. Quando in un paese dal gas dipende gran parte della produzione elettrica, non voler aumentare l'estrazione di gas naturale direttamente in loco sembra veramente molto contraddittorio.

L'Italia sta sottovalutando una delle possibili soluzioni al problema dell'accaparramento di gas, ossia l'aumento della capacità estrattiva proprio in Italia.

Se è vero che la transizione ecologica sia un dovere e che l'utilizzo di risorse energetiche più pulite rappresenti senz'altro l'obiettivo principale, è altrettanto vero che per arrivarci bisogna utilizzare le risorse energetiche di casa nostra, altrimenti le nostre industrie rischiano di bloccarsi.

I vincoli ambientali sono importanti ma non devono pregiudicare lo sviluppo e la ripresa economica di una nazione fra le più industrializzate.

(fonte Il Sole 24 Ore - aprile 2022)

Mara Pieroni

## Tolto l'alveare in centro



È stato rimosso lunedì 27 giugno l'alveare di api che da lunedì 23 maggio aveva trovato comoda collocazione su una finestra degli ex Magazzini Latini, in pieno Corso della Repubblica. Per oltre un mese hanno vissuto... in centro.

## SPORT

Daniel Gerini mentre effettua il getto del peso che lo ha incoronato campione del mondo e Luca Manciola al traguardo vincente dei 400 metri

Due ori per il lanciatore e tre per il velocista della Pol. Mirasole



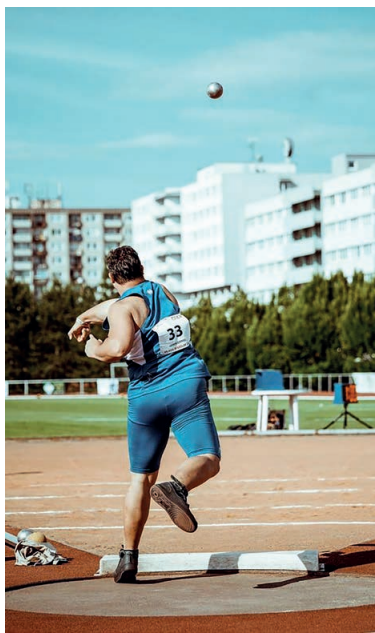
ATLETICA

Campionati Mondiali per atleti con sindrome di down

# Gerini e Manciola sono pluricampioni del mondo!

di FERRUCCIO COCCO

Straordinari risultati ottenuti dai fabrianesi **Daniel Gerini** e **Luca Manciola** ai Campionati Mondiali per atleti con sindrome di down, a Nymburg in Repubblica Ceca. I due azzurri portacolori della **Polisportiva Mirasole Fabriano** tornano a casa con la bellezza di cinque medaglie d'oro: ovvero, cinque titoli di "campioni del mondo". Un vero e proprio trionfo. Il lanciatore Daniel Gerini ha vinto l'oro sia mercoledì 22 giugno nel getto del peso (metri 10.05) sia giovedì 23 giugno nel lancio del disco (metri 29.20). Una grande soddisfazione per Daniel, ma anche per Pino Gagliardi, l'allenatore dell'Atletica Fabriano che lo segue. Il velocista Luca Manciola, a sua volta, ha conquistato tre medaglie d'oro: martedì 21 giugno nella staffetta 4x100 maschile con tanto di record del mondo (59" 58) insieme agli altri frazionisti



Daniel Gerini mentre fa volare il peso a metri 10.05

Giannini, Capitani e Piacentini; mercoledì 22 giugno nei 400 metri con il tempo di 1' 13" 43; giovedì 23 giugno, poi, altro oro con record del mondo nella staffetta 4x400 (5' 06" 18) con gli altri frazionisti Piacentini, Giannini e Capitani. L'atleta di origine sassoferratese ha infine corso anche i 200 metri, ma - evidentemente stanco - non è riuscito ad andare oltre il quarto posto. Anche per Luca, dunque, una felicità immensa, condivisa con gli allenatori Massimiliano Poeta e Renato Carmenati dell'Atletica Fabriano.

I grandi risultati di Gerini e Manciola sono subito rimbalzati via "social" nell'entroterra marchigiano, destando grande entusiasmo. Così come estremamente soddisfatta è la Polisportiva Mirasole Fabriano, che svolge attività sportiva nel mondo della disabilità sempre con grandi successi.



La staffetta azzurra 4x400 che ha perfezionato il record del mondo: il nostro Luca Manciola a destra in primo piano

AUTOMOBILISMO

Ligier European Series 2022

## Riccitelli ci racconta le sue emozioni a Le Mans



Simone Riccitelli mentre, in uscita dal rettilineo, si trova in testa alle quaranta auto sul circuito di Le Mans; a destra, un primo piano del giovane e promettente pilota fabrianese

«Ci tenevo molto a fare bene a Le Mans, un tempio dell'automobilismo mondiale, e tutto sommato sono contento di come è andata».

A parlare è il pilota fabrianese **Simone Riccitelli** che il 9-10 giugno sul famoso circuito francese, reso celebre dalla mitica "24 ore", ha corso la terza gara stagionale nella "Ligier European Series 2022" alla quale sta prendendo parte al volante della Ligier JS P4 del team LR Dynamic Events.

Il format di questa competizione, lo ricordiamo, prevede due gare di un'ora ciascuna e la presenza di due piloti (Riccitelli fa coppia con Nicola Neri) che si scambiano il volante a metà di ogni gara.

L'avventura francese di Riccitelli è iniziata mercoledì 8 giugno con le prove libere, alle quali hanno fatto seguito le qualifiche il giorno dopo, quando il "no-



stro" si è molto ben comportato sfiorando per appena un decimo di secondo la "pole position". «E' arrivato, comunque, un onorevolissimo secondo posto, anche se ci tenevo tanto ad essere il più veloce...», racconta Simone.

Quindi le due gare. «In entrambe - prosegue Riccitelli - posso dire che abbiamo avuto un po' di sfortuna, perché quando ci

siamo trovati a lottare per i primi posti, siamo stati rallentati da altrettante "slow zone"».

Il circuito di Le Mans, infatti, è lungo ben 14 chilometri e le "slow zone" sono zone pre-stabilite in cui i piloti devono procedere a velocità controllata, in condizioni di "virtual safety car".

Alla fine il duo Riccitelli-Guerra ha conquistato l'8° posto in gara 1 e il 9° posto in gara 2.

«Considerando che le auto in competizione erano quaranta, penso che abbiamo fatto un buon lavoro, anche se a un certo punto potevamo aspirare a qualcosa di meglio», conclude Riccitelli, già proiettato al prossimo appuntamento in "Ligier European Series 2022", il quarto stagionale, presso l'autodromo nazionale di Monza, un altro circuito storico dei motori, in questo fine settimana del 2 luglio.

f.c.

TENNIS

L'iniziativa

# Un "doppio" di beneficenza

*Lions a sostegno dei bimbi del "Salesi"*

**D**omenica 19 giugno lo **Janus Tennis Club Fabriano** ha avuto l'onore di ospitare un bellissimo evento di beneficenza organizzato dal **Lions Club di Fabriano**. Il presidente della sezione fabrianese Paolo Patrizi ha scelto le strutture del circolo fabrianese, che da poco ha compiuto 50 anni dalla fondazione, per organizzare un torneo di doppio a scopo benefico a sostegno dei malati oncologici con lo slogan "il benessere oltre la cura".

"Lo sport è una grande forma di aggregazione tra le persone che dona benefici sia al fisico che alla mente, se poi le finalità sono per aiutare i bambini del Salesi lo Sport raggiunge il suo significato ancora più alto - questo è quanto affermato dal presidente Lions Patrizi che ha poi detto: - è leggero il compito quando molti si dividono la fatica nell'assolverlo con persone sensibili al bene dei più deboli e tutto risulta più facile. Ebbene anche questa attività ci dà la certezza che tanta sensibilità è viva, presente in tanti sportivi, e questo è un segnale di grande speranza per tutta la nostra città".

Oltre 20 partecipanti fabrianesi ma



Alcuni partecipanti all'evento benefico organizzato dal Lions Club Fabriano

anche provenienti da Osimo ed Umbertide, che hanno aderito confrontandosi la mattina in un minitorneo di tennis e nel pomeriggio a con un altro minitorneo di padel confermando la proficua

collaborazione intorno agli sport con la racchetta tra lo Janus tennis Club ed il Palaindoor. Simpatia, allegria, confronto sul campo hanno ravvivato la giornata.

TENNIS

L'evento

## Torneo cittadino in arrivo al Borgo

Si svolgerà dal 4 al 21 luglio prossimi, presso i campi del tennis Borgo Fabriano il torneo cittadino di tennis giunto alla sua terza edizione. Due i tabelloni in programma come consuetudine, uno riservato al singolare maschile che vedrà 48 contendenti sfidarsi e l'altro al doppio misto dove le coppie pronte a darsi battaglia saranno 16. La manifestazione organizzata dalla Tennis Borgo Fabriano del presidente factotum Gabriele Cesari cerca di far rivivere i fasti del torneo di Santa Maria Maddalena, una volta un must per tutti gli appassionati di tennis fabrianesi. Su due campi del circolo uno in cemento ed uno in erba sintetica si sfideranno fino all'ultimo punto i contendenti, che cercheranno di

succedere nell'albo d'oro della manifestazione che ha visto primeggiare nella prima edizione del 2020 Gabriele Pegolo nel singolare maschile e Gianni Regno e Barbara Piersigilli nel doppio misto. Nel 2021 invece il singolare maschile ha visto prevalere Giacomo Grossi mentre invece per quello che riguarda il doppio misto a primeggiare era stata la coppia formata da Piergiorgio Castelli e Cristina Guerci. Ma il circolo borghigiano è molto attivo in questa calda estate, anche con il centro estivo di tennis che richiama così come gli altri anni numerosi bambini, con lezioni di tennis e tante altre attività.

Stefano Balestra

FUTSAL

Settore giovanile

## Virtus Fortitudo 1950: i Pulcini al Grassroots Festival Interregionale

Sabato 18 giugno, su invito del Coordinamento Marche del Settore Giovanile e Scolastico, la **Virtus Fortitudo 1950** ha partecipato per il Futsal al GrassRoots Festival Interregionale.

Il GrassRoots (letteralmente le "radici dell'erba") sta ad indicare l'attività che il settore Giovanile della Fige svolge con lo studio, la progettazione, la pianificazione, il coordinamento ed il controllo delle modalità, delle norme e dei regolamenti che, insieme al Settore Tecnico della Fige, emana, disciplinando in particolare l'attività dei bambini e delle bambine appartenenti alle categorie di base (5-12 anni), sia del Calcio che del Futsal.

Il GrassRoots Festival, la festa finale delle Scuole Calcio e dei Centri calcistici di base, ha iniziato il suo iter nel 2009, ed ininterrottamente ha concentrato nel mese di giugno a Coverciano più di 2.000 bambini/e provenienti da tutte le Regioni d'Italia, sino agli ultimi due anni (2020-2021) in cui il Festival non si è svolto per i ben noti motivi Covid.

Quest'anno, per la XII Edizione, il grande appuntamento del calcio di base del Settore Giovanile e Scolastico della Federazione, ha rivestito un'importanza ancora maggiore dopo i due difficili anni trascorsi. Un'edizione che ha vo-

luto celebrare il lavoro svolto durante la stagione sportiva dalla struttura del calcio di base centrale e territoriale della Fige, organizzando quattro eventi paralleli per manifestare all'unisono la gioia di continuare a dare continuità alle attività giovanili.

Gli eventi si sono svolti appunto il 18 ed il 19 giugno in quattro regioni (tre il sabato ed uno la domenica a Coverciano) ed il Coordinamento Marche SGS ha organizzato l'evento nella nostra regione, presso gli impianti del Picchio Village di Ascoli Piceno, con la presenza delle rappresentative di calcio, futsal, calcio femminile e calcio integrato.

Grande soddisfazione quindi per i bambini della Virtus Fortitudo 1950 che, dopo la partecipazione ai tornei provinciali di calcio a 7 e calcio a 5, hanno avuto un giusto riconoscimento, godendo una giornata di amicizia ed incontro con i bambini di Emilia Romagna, Abruzzo e Molise.

Nel futsal i virtusfortitudorini hanno giocato contro il Città di Chieti per l'Abruzzo, l'Osteria Grande di Castel San Pietro per l'Emilia Romagna e la Polisportiva Chaminade di Campobasso per il Molise. Dopo le gare, grande cerimonia di premiazione, in diretta Facebook in contemporanea con le sedi degli eventi in Piemonte ed in Veneto.



Il gruppo fabrianese della Virtus Fortitudo 1950

ATLETICA

Campionato Italiano Assoluto

## Sofia Coppari e Gaia Ruggeri hanno fatto esperienza a Rieti

L'atletica leggera italiana ha appena consacrato i migliori dell'anno nel Campionato Assoluto, dove già esserci (i minimi di partecipazione sono difficilissimi da ottenere) è un successo. Per l'Atletica Fabriano sono state presenti **Gaia Ruggeri** sabato scorso e **Sofia Coppari** nella giornata di domenica.

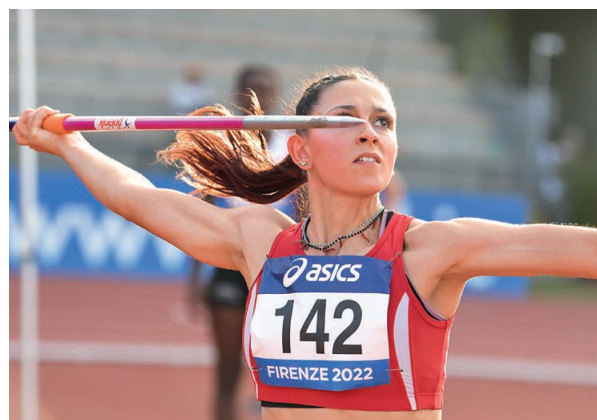
Gaia, in tarda serata, è stata impegnata nel suo lancio del giavellotto, appunto ai Campionati Italiani Assoluti di Rieti, accompagnata da coach Gabriele Archetti. Lei aveva appena concluso il più importante impegno agonistico della stagione, al settimo posto, quindi



nella finale a otto, il tricolore della sua categoria, quella Promesse. Stagione strepitosa dunque, non ancora conclusa, visto che l'attende il risultato (che le manca per una manciata di centimetri) che le consegnerà il primato di migliore giavellottista di tutti i tempi

e in tutte le categorie nella storia dell'Atletica Fabriano. A Rieti, nella gara più impegnativa per tutti, è stata undicesima, con due lanci, uno di 40.00 e l'altro di 40.58, dimenticando il terzo, nullo. "Sono contenta di avere partecipato, so che potevo fare meglio e

so su che lavorare. E' tutta esperienza ed il prossimo anno sicuramente andrà meglio. In ogni caso l'undicesimo posto direi che mi soddisfa abbastanza". Queste sono state le parole di Gaia, convinta come sempre che il suo impegno nell'atletica leggera è una cosa stupenda! Ed ora parliamo di Sofia Coppari, che nel pomeriggio di domenica è stata protagonista sia nel Disco che nel Peso. Sarebbe bastato 46.45 nel Disco e 13.06 nel Peso, senza dimenticare che lei, anche se giovanissima (primo anno Junior) ha personali di 48.78 e 13.70. Invece, in quel pomeriggio torrido, Sofia è stata quattordicesima nel Disco con 42.23, decima nel Peso con 12.69, quando le sarebbero bastati risultati decisamente



inferiori rispetto ai suoi record per essere tra le otto finaliste. Insomma, questa volta nulla è andato per il verso giusto, ma del resto sono tante le attese che continuamente riguardano Sofia, che ovviamente, nonostante la sua giovanissima età, deve sostenere.

In ogni caso è soltanto un episodio. Contemporaneamente, a Tolentino, tre dei nostri velocisti hanno raccolto discreti risultati. Nei 200 metri **Jacopo Coppari** è stato sesto in un buon 22" 91, che conferma la sua qualità (personale 22"

61) ricordando che è ancora Junior, come **Federico Gaetano**, che ha chiuso al nono posto migliorando in 23" 43 (precedente personale 23" 49). Infine, come sempre appassionato ed impegnato, nonostante gli studi in Medicina, **Francesco Ghidetti**, che nei 100 metri ha corso in un discreto 11" 30.

Ora attendiamo le prossime gare, per tutte le categorie, in particolare per i giovanissimi, sabato a Macerata, domenica a Fabriano!

Sandro Petrucci

*Nella prima foto Sofia Coppari impegnata nel lancio del disco, nella seconda foto Gaia Ruggeri al giavellotto*

BASKET

Serie B

# Janus, torna coach Aniello

## Squadra: rientra anche Francesco Papa, il sogno è Nico Stanic

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano sceglie Daniele Aniello come coach e riaccoglie Francesco Papa come primo tassello del roster. Due ritorni, uno in panchina e uno in campo, sono i primi colpi di mercato della Ristopro 2022/23, che ricostruirà quasi da zero dopo la retrocessione. Tornata in Serie B, Fabriano riparte da due figure che facevano parte del nucleo vittorioso nella finale playoff contro Cividale il 23 giugno 2021: Aniello era assistente di Lorenzo Pansa e Papa uno dei cardini del pacchetto lunghi. Il coach originario di Grottammare ha vinto il ballottaggio con Marco Ciarpella, che aveva concluso la scorsa stagione alla guida dei cartai dopo l'esonero di Pansa, e ritornerà capo allenatore della Ristopro dopo oltre quattro anni: nel 2016/17 condusse i biancoblu alla promozione in B con la vittoria nello spareggio contro Battipaglia sul neutro di Montecatini, restituendo alla città della carta la partecipazione ad un campionato nazionale che mancava da nove anni, poi nella stagione successiva si dimise a fine marzo, con



Daniele Aniello torna ad essere capo allenatore della Janus in serie B

Alessandro Fantozzi che subentrò al suo posto. Aniello si trasferì per due stagioni a San Benedetto in C Gold, poi è rientrato in orbita Fabriano nel 2020/21 come vice di Pansa e infine,



Francesco Papa chiamato a rivestire la maglia biancoblu della Janus

nella stagione appena conclusa, ha ricoperto il ruolo di responsabile del settore giovanile guidando alla vittoria del campionato regionale la squadra Under 19 e alla promozione dalla D

alla C Silver i Bad Boys Fabriano, formazione di sviluppo del club. Aniello, che dovrebbe inoltre rimanere nei quadri dell'attività giovanile della Janus Academy, avrà al suo fianco uno staff rinnovato e tutto da definire dal momento che si è congedato dopo un triennio anche il preparatore atletico Eros Biagioli.

In attesa di ufficializzare la nomina del coach, la dirigenza ha intavolato le prime trattative nel parco giocatori e la prima ad esser stata definita è con Francesco Papa, ala-pivot di 198 cm classe '95 reduce da un campionato alla Npc Rieti (8,8 punti e 6,5 rimbalzi), dopo aver vinto la B con la Ristopro un anno fa viaggiando a 7,9 punti e 5,8 rimbalzi. Il giocatore abruzzese, apprezzato dal pubblico per la dedizione alla causa e la tenacia, torna in maglia biancoblu, quella che invece non vestirà il classe 2002 Alessio Re: dopo aver mostrato buoni spunti nella travagliata stagione fabrianese in A2, l'esterno di Camerino ha firmato a Fioresuola, sempre in B. Nel pacchetto under restano possibili le conferme del play-guardia Gianmarco Gulini e dell'ala Marco Caloia, mentre per



Per la regia è in piedi l'ipotesi Stanic: qui in azione con la maglia di Rieti

il quintetto l'altro nome circolato è quello del play 38enne argentino Nicolas Stanic: veterano della B, che ha vinto tre volte in carriera, anche per lui sarebbe un ritorno a Fabriano dove giocò in due diverse occasioni, l'ultima delle quali nel 2011/12.

BASKET

Serie A2 femminile

## Thunder rinnova con lo sponsor Halley, conferma coach Cutugno e Gramaccioni

La Halley Thunder Matelica effettua le prime tre fondamentali mosse in vista del prossimo campionato di serie A2 femminile di basket: risorse economiche, guida tecnica, play della squadra. A cavallo dello scorso weekend di fine giugno, infatti, è arrivata l'ufficialità del rinnovo con lo sponsor Halley Informatica, la prosecuzione del rapporto con il coach Orazio Cutugno, la conferma in regia della brava giocatrice Benedetta Gramaccioni.

«Siamo veramente contenti che la prestigiosa azienda matelicense Halley Informatica, orgoglio del territorio, continui ad essere al nostro fianco anche nel prossimo campionato - a parlare è Euro Gatti, presidente della Thunder Basket Matelica. - Ringraziamo di cuore la famiglia Ciccolini per la fiducia che ci ha rinnovato e che certamente vorremo ripagare sia con i risultati sul parquet, sia mostrando una immagine di sportività e serietà in tutti i campi italiani in cui giocheremo». La denominazione ufficiale della squadra, pertanto, anche nel campionato 2022/23 sarà "Halley Thunder Matelica".

A breve giro di posta è arrivata anche la conferma dell'allenatore Orazio Cutugno. Per il tecnico siciliano si tratterà della terza stagione sulla panchina biancoblu, dopo la promozione in serie A2 conquistata nel campionato 2020/21 e la permanenza nella seconda serie nazionale raggiunta nella stagione 2021/22, terminata appena due mesi fa. «Orazio è un allenatore importante, che ha sposato con entusiasmo il progetto della Thunder - a parlare è Piero Salari, direttore sportivo della società matelicense. - Sono bastati pochi istanti per trovare un accordo e continuare il lavoro cominciato



Coach Orazio Cutugno resta al timone della squadra

due anni fa. Il primo tassello per la prossima stagione sportiva è stato inserito».

«Un grande piacere è per me continuare questo percorso con la Thunder Matelica, ringrazio la società per la fiducia che mi ha rinnovato - sono le parole di coach Orazio Cutugno: - quello scorso è stato un bel campionato, nel prossimo cercheremo di fare qualcosa di meglio e di più. La composizione dei gironi non è stata ancora resa nota, ma certamente sarà un



Benedetta Gramaccioni confermata in regia

altro campionato di livello che dovremo affrontare con grande determinazione. Giocheremo ancora un derby nelle Marche, con la neopromossa Ancona che va a prendere il posto della retrocessa Civitanova, per cui continuerà ad esserci un notevole interesse nel movimento del basket femminile regionale». Nato a San Filippo del Mela (provincia di Messina), 35 anni, coach Cutugno nel suo curriculum - prima dell'arrivo alla Thunder - presenta espe-

rienze nelle categorie giovanili maschili di Fabriano (tra il 2009 e il 2014), nel ruolo di vice allenatore alla Vigor Matelica in serie C, dopodiché è stato vice allenatore in serie B alla Janus Fabriano prima di coach Alessandro Fantozzi (2018/19) e poi di Lorenzo Pansa (2019/20). Poste queste prime due fondamentali pietre, la Thunder si è immersa nel mercato per costruire la squadra, partendo anche qui da una conferma: la giocatrice Benedetta Gramaccioni. Playmaker di 174 centimetri, classe 1998, la giocatrice originaria di Spoleto è reduce dalla miglior stagione in carriera in serie A2 proprio con la maglia matelicense al ritmo di 14,5 punti, 5,3 rimbalzi, 2,3 assist e 4,4 falli subiti di media.

«Benedetta l'anno scorso ha disputato un gran campionato ed è un punto fermo da cui ripartire anche per la prossima stagione sportiva», è il commento del coach matelicense Orazio Cutugno. «Sono molto contenta di rimanere a Matelica, la società è ambiziosa e io mi sento come a casa mia - sono le parole di Benedetta Gramaccioni. - L'ambiente familiare è stato il motivo principale che mi ha indotto a restare insieme a uno staff tecnico e a una dirigenza davvero all'altezza. Sono convinta che nel prossimo campionato faremo ancora felici i tifosi di Matelica con ottime prestazioni e tanta voglia di vincere! Forza Thunder!».

Benedetta era stata anche il valore aggiunto nella parte finale del campionato 2020/21 allorché la Thunder vinse la serie B approdando in A2. In precedenza aveva giocato ad Ancona, Forlì, Vicenza e Firenze, sempre in A2.

Ferruccio Cocco

## Si è ritirato Tortolini

Appende le scarpe al chiodo Roberto Tortolini (foto) - classe 1968, 201 centimetri di altezza - per tutti "Toro", che dice addio al basket giocato dopo una carriera lunga 40 anni. Nelle ultime tre stagioni ha vestito la maglia della Rhutten San Severino in serie D. Ha giocato a Fabriano in Legadue nel 2000/01 contribuendo all'ultima storica promozione in serie A1 e poi nel 2003/04 sempre il Legadue con la fascia di capitano.



BASKET

I personaggi

## Quattro fabrianesi in scena a Malaga

Quattro fabrianesi a Malaga. No, non è il titolo di un romanzo o di un film... Si tratta dell'esperienza che stanno vivendo quattro "storici" cestisti della città, impegnati con la divisa azzurra ai Campionati Europei di "maxibasket" - cioè per veterani - in corso nella città spagnola dal 24 giugno fino al 3 luglio. Infatti in questa edizione dell'evento continentale, che ritorna dopo lo stop di due anni per la pandemia Covid-19, oltre a Maurizio Venturi (classe 1965, in maglia Over 55) che da molto

tempo è un punto fermo del team azzurro, ci sono ben altri tre fabrianesi, vere e proprie "leggende" del fu Fabriano Basket condotto in serie A nel corso degli anni Settanta: si tratta di Renzo Carnevali (classe 1950) che giocherà nell'Italia Over 70, Luciano Bolzonetti (classe 1955) e Rodolfo Valenti (classe 1956) che giocheranno con l'Italia Over 65. In bocca al lupo a loro e buon divertimento, nel segno della tanto amata "palla a spicchi".

f.c.



Da sinistra Rodolfo Valenti, Maurizio Venturi, Luciano Bolzonetti e Renzo Carnevali davanti al palasport di Malaga; sotto, la Nazionale Over 70 (Carnevali è il terzo in piedi da sinistra)



**COSTO  
EURO 15**

**PER GLI  
ABBONATI  
IL PREZZO  
È DI 10 EURO\***

\*UNA COPIA  
PER OGNI  
ABBONAMENTO  
RINNOVATO  
O NUOVO

**LO PUOI  
TROVARE  
NELLE  
EDICOLE  
E NELLE  
LIBRERIE  
DI FABRIANO  
E MATELICA**

**ANEDDOTI E SEGRETI  
DEL SETTIMANALE  
DELLA TUA DIOCESI**



CHI PAGA IN BANCA  
O ALLE POSTE  
DOVRÀ PRESENTARE  
IN REDAZIONE  
LA RICEVUTA  
DELL'AVVENUTO  
PAGAMENTO

**I 110 ANNI DE L'AZIONE  
ORA IN UN LIBRO**

azione  
settimanale  
diocesano



lazione\_fabriano

www.lazione.com